ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 250
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

Anno [illegible]
25-26 [illegible]
L. 30 (sped. in abb. p[illegible]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-003, 50-990, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 250) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fin. 350) - Necrol. L. 200 (fin. 300), partecipaz. L. 800 (fin. 1200) in linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva di [illegible] di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/1860): ITALIA: anno L. 9500, sem. L. 5000, trim. L. 2550. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il massiccio intervento delle divisioni sovietiche in Ungheria

Un quartiere di Budapest in fiamme ultimo focalaio di disperata resistenza

La radio nazionale, poco dopo l'alba, aveva annunciato che le truppe ungheresi e russe avevano "liquidato„ la ribellione - Sei ore dopo l'emittente comunicava: "I combattimenti continuano„ - Il coprifuoco prolungato fino a nuovo ordine - Notizie trapelate all'Ovest parlano di 400 morti

"Silurato„ il segretario del p. c. Geroe

VIENNA, giovedì sera.

La radio di Budapest aveva annunciato poco dopo l'alba che le truppe ungheresi, coadiuvate da unità corazzate dell'esercito sovietico, erano riuscite a «liquidare» la ribellione che entrava nel suo terzo giorno. Ma circa sei ore dopo, si comunicava che «elementi irresponsabili» continuano a combattere nelle strade della città danubiana. Nell'area in cui si sono svolti i più accaniti combattimenti, la città è in fiamme. Un comunicato ufficiale, pubblicato verso mezzogiorno, annuncia che «reparti della polizia militare continuano a combattere con la massima energia».

Secondo voci raccolte alla frontiera ungherese, gruppi di ribelli che avevano tentato di lasciare la città nelle prime ore della mattinata hanno trovato la strada sbarrata dal grosso delle truppe sovietiche che circondano la capitale. Verso le ore 10, quando già la vita nella città andava a normalizzarsi, i rivoltosi, parte dei quali indossavano indumenti militari, sono ricomparsi nei sobborghi. Coi loro autocarri essi hanno bloccato diverse vie, apparentemente risoluti a battersi fino all'ultimo.

La disperata resistenza dei ribelli (a cui si sarebbero uniti elementi appartenenti all'esercito ungherese) si spiegherebbe col fatto che, secondo voci circolanti fin da ieri, i soldati sovietici, applicando rigorosamente gli articoli della legge marziale, fucilano sul posto tutti coloro che, indossando uniformi militari, sono sorpresi a resistere con le armi alla mano. Se così è, appare evidente che gli insorti cercano di evitare d'incontrarsi col grosso delle forze russe tuttora disposte a cerchio attorno a Budapest.

L'«invito» ai soldati "sbandati" di presentarsi ai comandi militari governativi, rivolto dal Ministro della Difesa, Bata, offrirebbe una via di scampo a questi uomini che, spinti all'esasperazione, potrebbe provocare ancor più gravi disordini.

I pompieri lottano contro gli edifici in fiamme

Londra, giovedì sera.

Alle 2,40 di questa mattina, l'agenzia *Reuter* ha ricevuto un messaggio speciale della agenzia di [illegible] MTI. Si tratta del primo dispaccio che giunge direttamente da Budapest da quando, poco dopo la mezzanotte scorso a causa dei violenti combattimenti. Altri distaccamenti di Vigili del fuoco stanno lavorando attivamente in vari punti della città per spegnere incendi di lievi e grandi proporzioni».

Il Museo nazionale di Budapest, costruito sul principio del secolo scorso in stile neoclassico, sorgeva nel quartiere di Pest, sulla via che conduce al Municipio, in prossimità degli «studi» della radio e di alcuni istituti universitari. Fra i cimeli più preziosi conservati in questo museo si possono ricordare: la corona d'oro di Constantino Monomaco (XI secolo), il pianoforte che Beethoven ebbe in dono da Liszt e una sala intera di oggetti appartenuti allo stesso Liszt. Nella Biblioteca annessa, oltre a 450.000 volumi dalla «Collezione Hungarica», erano conservati 16.000 manoscritti risalenti fino al XVI secolo. Vi si trovava pure un archivio con 200 mila documenti riguardanti la storia dell'Ungheria.

Ore 12,30: Geroe sostituito da un titoista

BUDAPEST, giovedì sera.

ORE 12,30 — Un comunicato ufficiale informa che Erno Geroe è stato esonerato dalle sue funzioni di Segretario generale del comitato centrale del partito dei lavoratori ungheresi (comunista). A succedergli è stato chiamato Janos Kadar.

Janos Kardar, ex-capo della resistenza anti-tedesca in Ungheria, succedette a Rajk come Ministro dell'Interno, nel 1948. Nel 1950 venne arrestato per «titoismo». Dopo la sua liberazione e riabilitazione, nel 1954, era divenuto capo della federazione comunista di Pest. E' un avversario personale di Rakosi e un violento oppositore alla politica stalinista.

Gravi disordini si sono verificati in Tunisia e in Marocco in seguito alla cattura dei cinque capi ribelli da parte delle autorità francesi. Morti e feriti hanno insanguinato le strade di parecchie città. Nella foto una delle autovetture incendiate dai dimostranti a Tunisi. (Radiofoto)

Drammatici messaggi della radio ungherese

VIENNA, giovedì sera.

Radio Budapest sta trasmettendo senza interruzioni le notizie sui combattimenti nella capitale e negli altri centri. Ecco la drammatica successione dei comunicati emessi dalla radio ufficiale magiara, a partire dalle ore 4,30 di stamane:

ORE 4,30 — S'interrompe la trasmissione di dischi, continuata per tutta la notte. L'annunciatore comunica che la rivolta è «quasi completamente» liquidata, sebbene numerosi franchi tiratori si annidino ancora nelle case. I cittadini vengono esortati a vigilare perchè nelle case non penetrino dei ribelli.

ORE 5 — Il [illegible] dell'Interno, Piros, annuncia che tutti i cittadini che si trovano [illegible] in possesso di armi da fuoco dovranno farne consegna immediata, e in ogni caso, non oltre le ore 13 del 26 ottobre, al più vicino posto di polizia.

ORE 5,15 — L'annunciatore informa che sabotatori hanno danneggiato una centrale elettrica e che pertanto, il servizio tranviario non potrà ancora essere ripreso. Si stanno organizzando servizi d'autocarri per il trasporto degli operai alle fabbriche.

ORE 5,45 — La resistenza organizzata in [illegible] praticamente cessata. Grossi gruppi di rivoltosi si sono arresi ai reparti di polizia, ai soldati e ai militi delle formazioni operaie, appoggiati da forze sovietiche.

ORE 6 — Nuclei di ribelli armati fuggiti dal quartiere di Pest, hanno attraversato il Danubio e si dirigono verso occidente, nella speranza di poter raggiungere il confine austriaco. Reparti dell'esercito stanno prendendo posizione per sbarrare questi elementi.

ORE 7 — Un comunicato del ministero dell'Educazione informa che le scuole rimarranno chiuse fino a nuovo ordine. L'annunciatore afferma che i ribelli, prima di abbandonare la capitale, hanno dato alle fiamme numerosi edifici. Alle ore 3,30 di stamane essi hanno incendiato il Museo Nazionale. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio. Più tardi altri ribelli hanno lanciato nuovamente bombe incendiarie nell'edificio il quale all'alba stava ardendo furiosamente.

ORE 7,15 — L'annunciatore riferisce che parecchi incendi, taluni dei quali di notevoli proporzioni, divampano in edifici governativi e in case private. I vigili del fuoco che stanno tentando di domare l'incendio del Museo Nazionale temono che l'edificio non possa più essere salvato.

ORE 8 — Viene trasmessa la registrazione di un appello dell'Arcivescovo Primate cattolico d'Ungheria il quale esorta gli insorti a deporre le armi «a mettere termine ad un conflitto fratricida che già ha causato troppo spargimento di sangue nella capitale.

ORE 8,15: Il [illegible] di Budapest e la Federazione comunista della città hanno avvertito la popolazione che [illegible] ribelli in fuga potrebbero tentare di trovare scampo nelle case private. Il comunicato aggiunge che è nell'interesse di ogni cittadino d'impedire che ciò avvenga. Viene consigliato di mantenere un costante servizio di vigilanza sui portoni delle case.

ORE 8,58: Si informa che il programma «L'ora dell'agricoltura», che veniva trasmesso ogni giovedì mattina, è sospeso per «cause tecniche». Un breve messaggio rivolto ai contadini il cui esorta a rifiutare ogni assistenza ai ribelli in fuga che stanno disperdendosi attraverso le campagne.

ORE 9,40 — L'annunciatore rende omaggio ai «reparti più fedeli dell'esercito ungherese» per il modo esemplare con cui hanno combattuto la rivolta. Questa singolare espressione lascia pensare che altri reparti delle forze armate abbiano fatto causa comune con gli insorti, e che solo l'intervento massiccio delle formazioni sovietiche abbia permesso al regime comunista di salvarsi. Viene annunciato ancora che i giornali hanno ripreso le pubblicazioni e saranno [illegible] in vendita a mezzogiorno. Nella notte sono stati saccheggiati numerosi negozi, nondimeno le autorità assicurano che la situazione si sta normalizzando con estrema rapidità e che nessun tentativo di saccheggio da parte dei fuorilegge sarà più possibile.

ORE 10 — La radio di Budapest annuncia: «La vita sta ritornando nuovamente alla normalità nelle strade della capitale. Gli abitanti formano lunghe file davanti alle panetterie per acquistare generi alimentari».

ORE 10,5 — L'emittente invita urgentemente la popolazione a sgomberare le vie e a chiudere le finestre. Tutti i portoni della città devono essere chiusi. L'annunciatore informa che il coprifuoco è stato prorogato fino a nuovo ordine. Radio Budapest annuncia anche che sono in corso numerosi arresti di ribelli e di persone che si presume abbiano simpatia per i rivoltosi.

Gli insorti arrestati dai russi sono stati subito passati per le armi

Secondo informazioni raccolte da corrispondenti inglesi si combatte per le strade di Szeged [presso il confine jugoslavo] e in prossimità della frontiera austriaca - Le feroci battaglie nell'edificio del Parlamento di Budapest

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

In base alle informazioni uscite durante la notte dall'Ungheria, i giornali britannici affermano stamane che la sanguinosa lotta per la libertà non è cessata, come vorrebbero far credere le fonti governative magiare, ma si è estesa anzi a numerose altre città. Si combatte a DEBRECEN e a SZOLNOK (rispettivamente a 200 e a 90 chilometri da Budapest). Si spara per le strade di SZEGED, nei pressi del confine jugoslavo. Sangue viene versato perfino nel piccolo centro ferroviario di SAN GOTTARDO, in prossimità della frontiera con l'Austria. Anche a KECSKEMET, grande città a sud di Budapest, uomini e donne sarebbero scesi nelle piazze e starebbero attaccando importanti edifici governativi: reparti sovietici starebbero ora cercando di riportare «l'ordine» impiegando carri armati pesanti e fucilando tutti i combattenti catturati.

Secondo le notizie di questo mattino, sarebbero periti, fino ad ora, nei combattimenti a Budapest, circa [illegible] persone, in maggioranza uccise dalle cannonate dei carri armati russi contro i cecchini. La battaglia nella capitale sembra essere limitata ad alcuni rioni e ad alcuni edifici governativi. Per soffocare al più presto ogni resistenza i russi adoperano impiegato contro questi capisaldi caccia a reazione, i cui mitragliamenti avrebbero causato numerose vittime anche fra i civili non combattenti.

Nei sobborghi, violentissima ora ieri sera la lotta per il possesso di alcuni stabilimenti industriali. Le truppe governative, dopo tre ore di attacchi e contrattacchi, erano riuscite a occupare due grandi fabbriche: lo stabilimento meccanico Ganz e la fonderia Csepel. Durante la notte, reparti di operai si sarebbero però ricompadroniti di una dei due edifici e lo starebbero difendendo dall'assalto dei carri armati russi.

I soldati magiari — hanno dichiarato viaggiatori giunti a Vienna da Budapest — hanno combattuto contro i ribelli soltanto in pochi casi. Essi hanno preferito consegnare loro le armi e ritirarsi dalla lotta. Ne sono stati di esempio intieri reparti che, affiancatisi ai combattenti per la libertà, hanno ingaggiato battaglia contro gli «alleati» sovietici. Fatti prigionieri, questi soldati sono stati passati immediatamente per le armi.

Altre testimonianze ci informano che gli operai delle fabbriche, lungi dallo schierarsi a difesa del regime comunista e dei russi, sono stati i primi, con gli studenti, a impugnare le armi contro la dittatura.

Feroci battaglie si sarebbero svolte ieri anche contro l'edificio del Parlamento. Ad un certo punto l'assalto della folla fu occupato interamente da un reparto di patrioti, composto da studenti, operai e alcune giovani donne. Mentre la lotta infuriava, questo manipolo di combattenti si dedicò a una commovente cerimonia: giurò che la lotta contro la tirannia non sarebbe cessata fino a quando libere elezioni non avessero ridato quella l'aula di genuini rappresentanti del popolo magiaro. Poco dopo, militari russi irrompevano nell'aula e i ribelli erano costretti alla resa.

Mario Ciriello

Colonne di rivoltosi in fuga verso l'Austria

Vienna, giovedì sera.

Un cittadino austriaco giunto in mattinata dall'Ungheria riferisce di aver appreso che alle 13 di ieri sera la stazione Radio di Budapest era [illegible] in mano agli insorti. Poichè Radio Budapest ha sempre trasmesso comunicati del Governo è evidente che ad un certo momento le autorità hanno dovuto ricorrere agli impianti di Budapest II.

Un messaggio in tonia, trasmesso da una stazione militare ungherese, lascia capire che le truppe governative stanno cercando di intercettare una grossa formazione di ribelli i quali, a bordo di autocarri, sono riusciti ad uscire da Buda e si sono avviati verso Lipotmezo, fra le colline ad occidente della città. E' probabile che questi insorti cerchino di disperdersi attraverso i boschi per tentare successivamente di raggiungere il confine austriaco che, sondimeno, dista oltre 250 chilometri.

Per quanto concerne il numero delle vittime nessun bilancio è ancora stato dato dalle autorità magiare le quali si sono limitate a comunicare che sette soldati ed agenti di polizia erano stati uccisi dai rivoltosi nell'attacco contro l'edificio di Radio Budapest.

Primo colloquio fra Londra e Budapest

Londra, giovedì sera.

Un drammatico colloquio è avvenuto, attraverso la linea internazionale di telescriventi «TWX», all'ufficio di Londra dell'agenzia *United Press* fra la Legazione degli Stati Uniti a Budapest. L'edificio della Legazione è situato a cinque minuti di strada a piedi dal centro dei disordini.

Ecco il testo della comunicazione intercorsa fra la Legazione statunitense in Ungheria e l'ufficio di Londra a mezzo telescrivente:

«Qui l'*UP* di Londra. Va tutto bene?».

«Sì. Sembra che tutto vada bene, ora».

«La Legazione ha ricevuto carri o è stata sottoposta a mitragliamenti aerei o a colpi di altro genere?».

«No. Nessun danno».

«Alcuni rivoltosi hanno cercato di rifugiarvisi?».

«Volete dire nella Legazione? No».

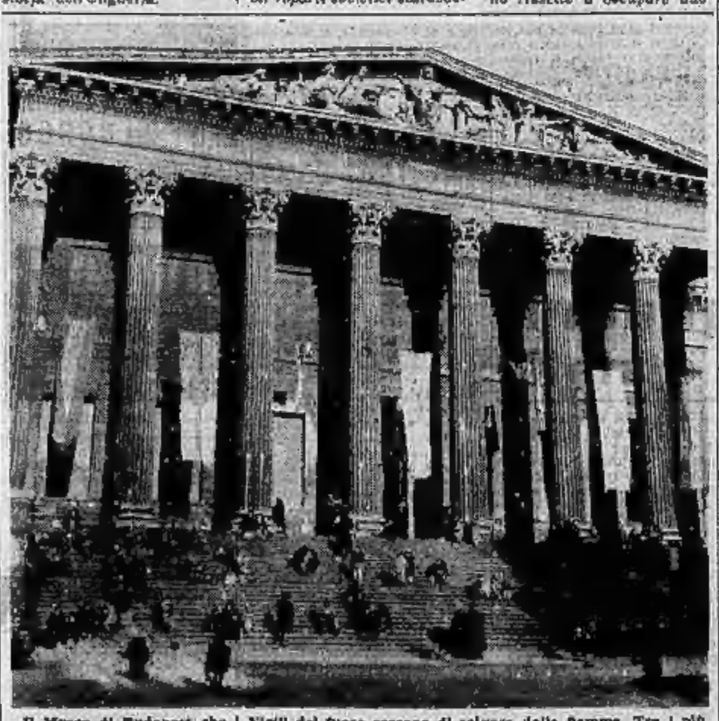
«Avete saputo se cittadini americani sono rimasti feriti?».

«No».

«Il motivo della vostra domanda è dato dal fatto che questa è la prima vera comunicazione diretta fra Londra e Budapest in due giorni. Vi è allarme fra la popolazione? Vedete incendi, o cadaveri, dalle vostre finestre?».

«Non possiamo dire nulla».

A questo punto la linea è stata interrotta.



Il Museo di Budapest che i Vigili del fuoco cercano di salvare dalle fiamme. Tra i più preziosi cimeli in esso conservati si trovano il pianoforte che Beethoven ebbe in dono da Liszt e una sala intera di oggetti appartenenti allo stesso Liszt.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	25
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	80 50	80 80
» » cons.	80 40	80 70
Rendita ital. 1902	99 —	99 —
Rendita 5%	95 10	95 10
» cons.	85 —	85 —
Redimibile 3½	79 70	79 70
» cons.	79 60	79 60
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cons.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	72 45	72 45
» cons.	72 35	72 35
» 5%	86 80	86 80
» cons.	86 70	86 70
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —
Red. Trieste 5%	81 60	81 60
Prest. 1902 5%	94 175	94 175
» 1950 5%	95 225	95 225
» 1951 5%	94 85	94 85
» 1952 5%	93 85	93 85
» 1957 5%	96 50	96 50
» 1954 5%	96 20	96 20
OBBLIGAZIONI		
Int 5%	90 50	90 50
» 6%	99 40	99 40
Ist-Mare. 4½	100 50	100 50
» 5%	99 25	99 25
Ist-Ferro 4½	355 —	355 —
» cons.	136 —	136 —
» 1940	156 —	156 —
» agg.	111 —	111 —
Ist-Mecc. 3½	97 —	97 —
Ist-Elettr. 6%	112 —	111 60
Ist-Edison 5%	88 70	88 70
Elder 4½ (II)	87 25	87 25
PP. SS. 5%	89 —	89 —
Opere P. 6%	92 40	92 40

	24	25
B. Pasio 3%	91 —	90 —
» 4%	98 —	98 —
» 5%	99 —	99 —
Cr. Agr. Mil. 5%	91 —	91 —
Ind. Mobil. 3%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	95 —	95 —
Ind. E. Napoli 3½	92 50	92 50
I.F.I. Edison 6%	95 —	95 —
Ind 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 10	94 10
» 6% XV	94 50	94 50
» 5% XIII	92 85	92 85
Twins 5% 1955	92 —	92 —
» 5% 1957	90 —	90 —
Fiat 6%	96 —	96 —
Fondi 6%	98 —	98 —
Olivetti 7% 1948	103 —	103 —
» 7% 1953	102 60	102 60
» 7% 1955	103 —	103 —
Magneti 7% 1946	101 50	101 50
» 7% 1947	101 50	101 50
» 7% 1956	100 50	101 —
Rinati 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	100 —	100 —
Cost 7%	102 20	102 20
Westinghouse 7%	100 60	100 60
Sade 6%	94 —	94 —
Farmen 7%	100 60	100 60
De Ang. Fr. 6%	92 —	92 —
Cartiere Ital. 7%	103 —	103 25
Cabini 6%	98 65	98 50
Mont. Elettr. 6%	96 20	96 20
Vinaora 6%	90 —	90 —
Edipel 6%	99 20	99 75
Tirso 6%	95 25	94 85
Ymos 6%	95 50	95 50
Terni 6%	92 70	92 70
Ilva 6%	94 —	94 —
Elso 6%	94 80	94 80
Sip 6%	97 25	97 —

A TORINO — Mercato come al solito caratterizzato da una nullità quasi totale. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni espongono una generica situazione di equilibrio attraverso affari molto limitati. Il listino salomario non raccoglie quotazioni, continuando a mancare l'interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti, di media entità: Viscosa 1288, Bist 2350, Ilva 487, Terni 276, Finsider 604-605, Nebiolo 20,15-20,25, Fiat 1236, FCE 575, Sip 1390, Venchi Unica 129, Incet 280, Saiga 1265, Safia 1960, Rumianca 1425, Montecatini 3710, Liquigas 248, Immobiliare Roma 565.

Cambi ufficiali: dollaro USA ch. 634,50, bigl. 633,50; dollaro canadese ch. 641,375, bigl. 639,00; franco svizz. lib. ch. 145,76, bigl. 145,50; franco svizzero sec. ch. 143,83; sterlina austr. ch. 22; corona danese ch. 90,10.

A MILANO — La Borsa ha registrato nella seduta di stamane un lieve movimento di reazione, che ha riportato i prezzi all'incirca sui livelli precedenti. Fanno eccezione i titoli del gruppo Finsider, come Dalmine, Ilva e Terni, i quali si mantengono assai sostenuti. Migliori anche la Sip e la Viscosa. Nel settore dei redditi fisso, pochi affari con qualche irregolarità di prezzi nelle obbligazioni industriali. Ben difesi i Buoni del Tesoro Novennali.

Prezzi Milano: Generali 19.305; Fibre 2420; Viscosa 1884; Finsider 603; Montecatini 2704; Centrale 7875; Fiat 1302; Nebiolo 20,05; Edison 2785; Sip 1389; Terni 278; Unes 718; Siet 2250; Anic 2025; Safia 1960; Italgas 1373; Burgo 12.700; Italcementi 13.455; Pirelli 3265; Pirelli e C. 3748.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina ore 6400-6500; marengo 5515-4725; sterlina unitaria 1630-1670; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,50-148; franco francese 159-1..; oro fino 725-738; argento 20,10-20,35.

A GENOVA — E' continuata stamane una discreta animazione del mercato. I prezzi, però, sono stati contrastati. Finsider 606; Cabini 2700; Ilva 485; Fiat 1260; Sip 1400; Edison 2768; Nicolay 466.

A FIRENZE — Andamento generale più calmo; diffuse cedenze in tutti i valori trattati. La chiusura hanno registrato i seguenti prezzi: Fervie meridionali 1476; Montecatini 3377; Centrale 7380; Magona 440; Fiat 1288; Valdarno 2715; Idrocarburi 1250; Immobiliare 557.

CRONACA CITTADINA

Felix Forte, l'uomo che condannò i banditi di Boston

Oggi a Torino il giudice della "rapina del secolo,,

Gli otto svaligiatori avevano saccheggiato la Brink Company, con il più colossale bottino della storia della delinquenza: ottocento milioni - Il magistrato italo americano - che comminò a tutti l'ergastolo - terrà una conferenza sul clamoroso processo

E' giunto stamane a Torino — inviato dall'U.S.I.S. — il giudice italo-americano Felix Forte, che si tratterrà in Italia due mesi per una serie di conferenze nelle principali città della Penisola su questioni giuridiche e sui rapporti fra la stampa americana ed il processo. Il giudice, che ha 61 anno, è assai noto negli Stati Uniti per la sua brillante carriera forense, per numerose opere giuridiche, per importanti cariche nel partito repubblicano.

Ma la sua fama ha valicato recentemente i confini del suo Paese e si è diffusa in tutto il mondo in seguito al processo da lui diretto contro la banda che compì a Boston la più clamorosa rapina che la storia della delinquenza ricordi: l'assalto alla «Brink's Company» con un bottino di 800 milioni di lire. Nella sua conferenza si riferirà indubbiamente anche a questa impresa criminosa che ha ispirato registi e scrittori per la realizzazione di films e di libri a getto.

Il processo diretto dal giudice Forte si è concluso il 9 ottobre scorso con la condanna di otto degli imputati superstiti alla pena dell'ergastolo e del capo della banda a ben otto anni e più altre accessorie per reati connessi alla rapina (costituzione di banda armata, sequestro di persona, ecc.). Quale può sembrare la possibilità che al giudice Forte, che è appena giunto a Torino, capiti il fatto che dopo 25 anni l'ergastolo possa essere sottoposto a riesame con la possibilità di un condono.

Interessante però dunque la conferenza del giudice Forte, il quale non si limiterà ad illustrare gli articoli del Codice penale americano applicati in questo processo ma anche a spiegare perchè la legge degli U.S.A. contempli pena così gravi per questi reati e nello stesso tempo ammetta che applichino paradossali.

Come è noto, l'assalto alla «Brink's» venne compiuto con la [illegible] dell'uso di [illegible] mascherati e armati di pistola. Una [illegible] dei complici — [illegible] — [illegible] gli ambienti della malavita di Boston curando che fossero [illegible] di alcibi e di complicità. Fu [illegible] agenti investigativi della possibilità di avvalersi [illegible] sulla scorta dell'ordine di [illegible] e solennato delle [illegible] fisiche. Anche i loro [illegible] e le maschere (naturalmente di [illegible]) erano tutte uguali.

L'esecuzione dell'impresa venne curata nei minimi particolari: per dare un esempio della meticolosità posta dai componenti la banda basta ricordare che una volta egli rinviò la rapina per il semplice fatto che le condizioni meteorologiche non erano quelle contemplate nel piano.

Finalmente Mac Guire diede il via ai suoi compiici. Alcuni si dispersero nei dintorni dell'edificio della società; altri presero alle macchine con cui i banditi, effettuata l'impresa, si sarebbero allontanati; solo soltanto entrarono nei locali della «Brink's». Erano le ore 12. Il guardiano stava scolpendo il cacchetto della colazione quando uno dei sette, silenziosi ma con l'arma puntata, gli indicò di farsi aprire dal collega la grande porta della stanza blindata. Quello obbedì. Alle sue spalle apparvero altri sei banditi che entrarono negli uffici e legarono i cassieri con corde tutte uguali e già pronte. Con estrema celerità e grande calma riempirono di banconote i sacchi di juta che avevano portato con sè. Nessuno pronunciò mai una parola. Nel complesso l'assalto alla società, la raccolta del bottino e la fuga durarono venti minuti. I banditi furono catturati per la delazione di un loro complice quando mancavano soltanto più 36 ore perchè, secondo la legge, potessero restare impuniti per prescrizione.

L'operaio che si bruciò nei boschi

Tragedia della follia

La famiglia del suicida ha appreso la tragica notizia da un frate domenicano. (Mialoio)

La salma dell'operaio Sante Lago, di 48 anni, che ieri ha trovato morte orribile tra le fiamme nei pressi del Sangone, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. La Mobile ha condotto indagini per ordine della Procura della Repubblica ai fini di accertare le cause che spinsero l'infelice al tremendo suicidio. Pare chiarito che egli sia stato vittima di una crisi di delirio.

La sua parola si era fissata su un unico punto: credeva di essere colpito da una grave incurabile malattia e di averla contratta per sua colpa. Di questo però appena faceva cenno in casa parlando che nessuno avrebbe potuto comprendere. La crisi in lui era stata causa anche di una notizia falsa che avrebbe dovuto salvaguardare. Il giorno precedente aveva avuto la insegnazione un alloggio.

Ma la notizia che finalmente c'era la nuova casa turbò in suo niente sconvolgendola. Tutti in famiglia erano contenti, la moglie della di 46 anni, le due figlie Rosanna, di 15 anni, Anna Maria di 17 anni (tutte due lavorano) e la minore Agnese di 10 anni che va a scuola. Ma l'operaio non poteva godere di questa gioia.

Il qui la reazione che lo condusse a tentare vivo. Si sentiva indegno di condividere la gioia dei suoi, il delirio assunse la forma acuta, della crisi e nelle fiamme cercò la espiazione. Il suicidio per tutti è [illegible] cause dall'inizio del secolo ed il primo che ha per protagonista un uomo.

Trasiata la salma del prof. Pescarolo

Il "medico dei poveri,, nel famedio degli illustri

Fondò nella nostra città il primo centro d'Italia per lo studio e la cura dei tumori - La commemorazione tenuta dal prof. A. M. Dogliotti

Il sindaco avv. Peyron ha presieduto questa mattina, alle 10 ad una solenne cerimonia al Cimitero Generale. Per unanime deliberazione della Giunta Comunale, la salma del [illegible] prof. Bellom Pescarolo è stata trasiata nel Famedio degli uomini illustri.

Assistevano alla cerimonia con la vedova signora Giulia Valeria Randali il presidente della Provincia prof. Grosso, il prof. A. M. Dogliotti direttore della clinica chirurgica dell'Università, il prof. Ravera presidente dell'Ordine dei Medici, il prof. Foltz direttore sanitario del San Giovanni, il prof. Ilsio assessore all'Igiene, i professori Bruno, Carando, il dott. Vecchia e moltissimi altri medici e chirurgi, nonchè personalità che l'illustre scomparso non hanno mai dimenticato. Dopo la [illegible] i resti del [illegible] Pescarolo è stata trasportata dalla sepoltura provvisoria al sotterraneo dove riposano i benemeriti della città.

Sotto l'arcata, dove in tante piccole lapidi si leggono nomi di illustri scomparsi, ceri a Torino, il prof. A. M. Dogliotti ha preso la parola per ricordare il prof. Pescarolo, che tanto benemerenze si è acquistato nel campo della scienza e della filantropia. A lui Torino deve la creazione del primo Centro per lo studio e la cura dei tumori sorto in Italia. A questo Centro, uno dei primi nel mondo, che iniziò la sua attività nel 1928 - due anni prima della morte del suo fondatore, affluirono subito anche dalle nostre più lontane regioni e dall'estero richieste di consigli istologici e di cure.

L'importanza della nuova istituzione, in un'epoca in cui come al presente, tanto preoccupava la classe medica l'estendersi di casi cancerosi, era data dal fatto che per munificenza personale offerta del prof. Pescarolo, essa era dotata di quel radium la cui applicazioni abbinate o no ad interventi chirurgici si ritenevano potessero arrestare il processo canceroso o sanarlo.

Illustri studiosi: chirurghi, patologi, clinici e radiologi, quali Donati, Uffreduzzi, Micheli, Bertolotti, avevano aderito e collaborare al nuovo Istituto di ricerche che precedeva almeno di un decennio la creazione di altri centri.

Il prof. Dogliotti, con commosse parole, ha ricordato che al contributo dato alla scienza con le sue opere il Maestro aggiungeva quello suggeritogli dalla grande bontà del suo cuore. Sollecitato da ogni parte d'Italia e anche dall'estero per consigli al capezzale di illustri ammalati, egli si recava pure nelle soffitte a curare gratuitamente malati poveri, ai quali forniva anche le medicine, o presiedeva a consulti per altri ricoverati al Cottolengo con lo stesso spirito col quale si recava alla reggia quale medico dei sovrani.

Il [illegible] ha concluso la cerimonia dicendo che, se il prof. Dogliotti aveva parlato per la classe dei medici e dell'università, egli esprimeva il dolore della città di Torino per la perdita dello scienziato e del filantropo a cui ricorrevano i poveri e la cui spoglia bene meritano di riposare accanto a quella di altri uomini illustri che pure hanno ben meritato della Patria.

Il prof. Dolcen Pescarolo

Decine di persone in allarme per le furie di un pazzo

Sfondata la porta di casa minaccia di morte i padroni

È mezzanotte, qualcuno bussa: "Aprite subito, o faccio fuori tutti!,, - Demolito l'uscio a spallate, irrompe nell'alloggio e caccia gli inquilini - La spiegazione: credeva che questi avessero strangolato un amico

Verso l'una un giovanotto sui 28 anni, Francesco Parisi, abitante in via Torquato Tasso, saliva le scale della casa di via Conte Verde 2. La sua mente era occupata da un pensiero fisso: fare visita ad un amico — un tale Rinaldo — che doveva abitare, secondo lui, al secondo piano di quello stabile. Pochi minuti dopo bussava alla porta di Luigi Soffreni, di 45 anni, che vive in un modesto alloggio insieme alla moglie e due figlie: Marisa di 16 anni e Santa di 18.

Svegliato dal lungo bussare, il Soffreni si recava ad aprire, ma prima guardava dallo spioncino.

— Non fare l'idiota — diceva questi con voce adirata — apri e non combinare storie.

Temendo di trovarsi di fronte a un rapinatore o quanto meno ad un malintenzionato, il Soffreni, in lungo di adirire, si accertava che i battenti fossero bene sprangati. Ma il Parisi, facendo rimbombare la voce nella tromba delle scale continuava a urlare insulti.

Il Soffreni, dall'interno, rispondeva che se ne andasse che lui non si chiamava affatto Rinaldo e che se non la smettava di importunare avrebbe avvertito la polizia. Intanto in seguito alla discussione gli inquilini, molti dei quali, affacciatisi al pianerottoli, aprivano poco dopo ad una scena selvaggia. Il Parisi, infatti, gli occhi fuor dalle orbite, si scagliava contro la porta profferendo terribili minacce. Infine, con poderose spallate riusciva a sfondare i battenti ed irrompeva nella casa del Soffreni.

Questi tentava di bloccare il pazzo ingaggiando con lui una lotta furibonda, mentre la moglie e le figlie si barricavano nella camera da letto terrorizzate. Purtroppo il folle ben presto aveva ragione dell'avversario e lo atterrava con una scarica poderosa di pugni. Ma il momento più drammatico doveva accingersi giungere. Il Parisi si accorse che il padrone di casa non era l'amico Rinaldo. La sua furia, a questa constatazione, giungeva al massimo. «Bisogna tu hai cacciato dalla sua casa il mio bravo compagno! — urlava — tu gli hai preso l'alloggio: ora vi faccio fuori tutti...». Proprio in quel momento giungeva la «Celere».

Gli agenti, messi in allarme da una telefonata partita dalla casa, arrivarono appena in tempo: il pazzo, saldamente agganciato dai poliziotti, veniva ridotto all'impotenza. Pochi minuti dopo il sanitario della guardia medica lo visitava. Risultava affetto da paralisi pericolosa a sè ed agli altri e veniva mandato all'ospedale di Collegno, di dove era stato dimesso un mese fa.

All'esame della Commissione di viabilità

Vietata in via Roma la svolta a sinistra?

La commissione per la viabilità terrà la prossima riunione verso la metà di novembre per affrontare alcuni gravi problemi della circolazione cittadina. Il primo riguarderà il transito in via Roma. In ogni ora del giorno l'arteria è congestionata da un traffico intensissimo. Per evitare i rallentamenti che oggi sono provocati dagli autoveicoli che svoltano a sinistra, questa manovra verrebbe proibita lungo tutta la strada o almeno agli incroci principali. Con ciò si impedirebbero alcuni giri viziosi per chi prima svoltava a sinistra, attenendo però come contropartita la maggiore celerità del transito.

Altri provvedimenti allo studio riguardano la percorrenza dei grandi carri detati di controvalle. L'assessore comm. Bruno pensa di proporre alla commissione viabilità un progetto che proibisca a tutti i veicoli a due ruote (biciclette, scooter, motociclette) il transito sulla carreggiata centrale. Novità sono attese anche per via Cernaia, dove probabilmente verrà proibita la svolta a sinistra per chi entra nella via.

Un altro problema da risolvere è la sosta delle auto in corso Giulio Cesare. L'arteria di accesso al Ponte rana Torino-Milano sopporta ogni mattina un traffico molto rilevante e destinato ad aumentare ancora. In previsione di ciò, si sta esaminando la possibilità di consentire alle macchine la sosta sulle banchine laterali di terra battuta, che si trovano tra i binari del tram ed il marciapiede. Qualcosa di analogo è già stato realizzato nel primo tratto di corso Sommeiller, dal cavalcavia a corso Re Umberto.

Nell'ultima riunione tenuta dalla commissione di viabilità, oltre ai provvedimenti già resi noti, ha preso alcune delibere riguardanti lo spostamento o la soppressione di fermate tranviarie. In particolare si è deciso di abolire la fermata adibita ai portici della Prefettura (vicino all'ex-teatro Regio) ed a fianco di Palazzo Madama (dinanzi al Palazzo Reale).

Oggi presso l'assessore Bruno si riuniscono i rappresentanti dei Comuni di Rivoli e Grugliasco, dell'Anas e della filovia Torino-Rivoli per studiare un regolamento uniforme per l'attraversamento della strada di Rivoli. Attualmente la [illegible] è a discrezione dei tre Comuni attraversati dalla importante strada. Ciò provoca inconvenienti in quanto gli automobilisti che percorrono la strada si trovano, da un chilometro all'altro, a dover osservare norme troppo diverse con grave pericolo per la sicurezza della circolazione.

Echi di cronaca

RISTORANTE FLAMENGO, via don Quintino n. 2 bis, telef. 44-855, «Il salotto dei buongustai».

CASADELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

Non poteva sopportare la manetta

Detenuto si svena con un coccio di vetro

I giudici della seconda sezione della Corte d'Appello hanno preso stamane in esame il ricorso del trentaquattrenne Francesco Lunetta, palermitano, già condannato dal Tribunale di Alessandria a due anni di reclusione per oltraggio.

Tradotto a Torino dal reparto dei minorati fisici annesso al penitenziario di Regina, dove si trova attualmente ricoverato, il Lunetta è comparso in aula ditesa dall'avv. Ravazzi.

Il Lunetta è stato protagonista di un drammatico e clamoroso episodio svoltosi alla stazione ferroviaria di Alessandria, il 26 aprile '55, mentre veniva condotto in regione cellulare da Genova a Fossano. Invitato dal carceriere a scendere dal treno, il Lunetta si ribellava dicendo che non si sarebbe mosso a qualunque costo.

I carabinieri cercavano di ammansirlo. Il Lunetta allora, sempre smaniando come un ossesso, frantumata sotto i piedi una bottiglia vuota, afferrava un coccio di vetro e tentava di ferirsi. Per vincere la ostinata resistenza da lui opposta, i carabinieri erano costretti a trascinarlo, di peso, fuori dallo scompartimento fino ad ibsario, reagiva tirante, nell'autofurgone, mentre lanciava le più volgari ingiurie gridando: «Vi farò vedere io chi è Lunetta».

Al dibattimento egli ha cercato di ridurre la sua responsabilità: «I carabinieri — ha detto — mi hanno maltrattato, tirandomi per i capelli. Io sono molto malato, soffro di convulsioni, sono già stato ricoverato due volte al manicomio criminale di Montelupo. Non posso sopportare per lungo tempo le manette, mi pare di impazzire, con quei ferri stretti intorno ai polsi, veri strumenti di tortura».

Il Lunetta ha infine accennato a due paesani, Mario Salvati di Novi Ligure ed Ettore Buganti, detenuti nel carcere di Fossano, che potrebbero deporre a sua difesa.

La Corte (pres. Prato, P.G. Bianco, canc. Falconi) ha rinviato il processo ordinando la rinnovazione totale del dibattimento.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 26 ottobre (300-65) alle ore 6,58, tramonta alle 17,17. Ultimo quarto della LUNA alle ore 19,2. I SANTI del 26: S. Evaristo papa m.

Si scambiano quadri con radio, scarpe e stoffe

In mostra trenta Bibbie stampate dal 1500 al 1900

Domani sera, alle 21, nella Scuola Arti Grafiche Vigliardi Paravia, in via dei Carmine 14, si inaugura la Mostra del Libro-librerium, organizzata dalla Soc. culturale «Progresso Grafico», in collaborazione con la scuola stessa. La Mostra si intitola su 42 saggi a stampa eseguiti da tipografi di 15 Nazioni su invito della Biblioteca per [illegible] di Stoccolma, per ricordare il cinquecentesimo anno sulla stampa della famosa bibbia di 42 linee del Gutemberg.

A dare maggior importanza a questa Mostra hanno collaborato i Padri Domenicani del Convento di Santa Maria delle Rose, offrendo in visione 30 preziosi testi sacri della loro biblioteca, testi che vanno dal 1500 al 1900, alcuni composti in caratteri arabi, greci e ebraici.

Interessante pure è un libretto di preghiere pubblicato dalla Litografia Doyen che include con soddisfazione di entrambe le parti.

Ecco alcuni esempi. Lo scultore Audagna ha ceduto un suo disegno in cambio di dieci chilogrammi di stagno che gli servirà per la fondita di sculture; il pittore Empin ha cambiato alcuni suoi paesaggi con una radio portatile ed un rasoio elettrico. Felice Vellan ha dato la preferenza all'acquirente che gli ha offerto per i suoi dipinti una cucina a gas mentre il pittore Carlo Musso ha concesso le sue contrattazioni entrando in possesso di una libreria ed accessori. Curioso è il fatto di Piero Monti che non ha rifiutato di garantire il rifornimento di scarpe fino alla concorrenza del prezzo pattuito per la sua opera d'arte o di Adolfo Rolla il quale ha approfittato dell'occasione di rifornire il bar del suo studio con molte bottiglie di liquori.

Morente un ciclista investito in corso Francia

Sulla strisciata di Rivoli, all'altezza della trasversa Regina Margherita, alle ore 18,50, il ciclista Renzo Gianazzi, abitante in via delle Fabbriche 5, è stato investito da un'auto; si volgeva dalla macchina era Pier Giovanni Trinchero, abitante in via Ezzelino 19. Con tal viaggiava il signor Dante Grassi, domiciliato in via Filangeri 4, che ha provveduto al trasporto del ferito all'ospedale Maria Vittoria. La vittima versa in condizioni gravissime per la frattura della base cranica.

METRO DOMANI
La storia d'Amore di una Principessa

GRACE KELLY - ALEC GUINNESS
LOUIS JOURDAN
IL RE
CinemaScope
EASTMAN COLOR
Diretto da CHARLES VIDOR — Prodotto da DORE SCHARY
OGGI ULTIME DI: PIANGERO' DOMANI
ORE 21: LASCIA O RADDOPPIA
SU GRANDE SCHERMO

ASTOR
OGGI GRANDE "PRIMA,,

Al crocevia del male e del bene
JEAN SIMMONS
GUY MADISON
JEAN PIERRE AUMONT
paura d'amare
UN FILM CINEMASCOPE
TECHNICOLOR
20th CENTURY FOX
Regia HERBERT J. BIBERMAN — Soggetto PHILIP DUNNE

AUGUSTUS
OGGI
L'ultima frontiera
CinemaScope Technicolor
con VICTOR MATURE

AMBROSIO
DOMANI

VAN HEFLIN
CONTA FINO A 3 E PRIGA!
CINEMASCOPE

CRISANTEMI e altri 100 fiori in plastica BOSCO
Via Garibaldi, 11, telef. 50-782
Via Beaumont 38, telef. 831-964
Via Massini 7, telefono 42-618
Via dalla Mosine 6, tel. 386-000

FART VENDITE RATEALI
IN SAN PAOLO ASSISI 27

Posateria in modelli esclusivi
In argento massiccio
argentata
inossidabile

A tavola l'ospite osserva la vostra posata! Siate voi sempre adatte alle occasioni? All'occorrenza rivolgetevi con fiducia da Caudano che vi consiglierà e vi servirà bene. Caudano ha il più vasto assortimento di posateria e prezzi di assoluta convenienza in ogni stile.
Caudano
piazza Carlo Felice 28 — Torino — 559 000
Un servizio di posate "Caudano,, dà la misura della classe della vostra tavola.
Cataloghi Gratis
Visitateci

AI PREZZI MIGLIORI

RASOI ELETTRICI
MIGLIORI MARCHE
CASA del LAMPADARIO
via Lagrange angolo Corso Regina Margherita 2
TORINO TEL. 558.979 - 551.477

Il cavaliere

Il vecchio aprì gli occhi d'improvviso e guardò nella penombra della camera per cercare chi lo avesse svegliato. Non vide nessuno. La luce grigia che entrava dalle finestre socchiuse non riusciva a rischiarare; rompeva solamente il buio, raccoglieva intorno ai vecchi mobili manicci densi zone di ombra.

Puntando un gomito il vecchio si sollevò un poco sul cuscino per scrutare nell'angolo, tra il guardaroba armadio e il muro. Gli pareva di aver intravisto una forma ma non la riconosceva. L'angolo era quasi completamente buio. Guardò meglio, qualche cosa impassiva l'ombra in quel punto della parete. In quel momento udì distintamente venire dal cortile, il nitrito del suo cavallo.

«Il *Biondo* — disse, — come mai nitrisce a quest'ora?»

Con gesti lenti e faticosi sollevò le coperte, tirò giù dal letto le gambette stecchite, poi tenendosi aggrappato al tavolo da notte, si sporse più che potè a guardare nel buio quell'angolo. Strinse le palpebre e i piccoli occhi infossati gli brillarono. Finalmente riconobbe quella forma: era la sella del *Biondo* appesa al muro. Si buttò sul letto, stette a guardare il soffitto, poi agitando la testa con improvvisa energia cominciò a chiamare gridando: «Maria, Maria». Subito il viso rotondo e rosso della governante apparve sull'uscio. «Sono qui, ma c'è cavaliere?».

«Chi ha messo lì, attaccata al muro, la mia sella? Lo vorrei proprio sapere. Me l'avete portata in camera, eh? Volete farmi sapere che la sella la vedrò ormai solamente dal letto? Non morirò per ora. Chi è stato?».

«Lei, cavaliere».

«Ti burli di me anche? Così maschi di rispetto a un vecchio di novant'anni? Pensi che sia diventato uno stupido? E quando l'avrei portata? Me lo dica, signorina».

Da tanti anni, nei momenti di collera, il cavaliere chiamava Maria «signorina» e le dava del lei. Questo la intimidiva tanto da paralizzarle la lingua e renderla muta. «Parli signorina, domando chi è stato, chi è stato?» urlò. Maria sollevò stupita la testa. Erano anni che il cavaliere non aveva più questa voce. Disse quasi balbettando: «Ieri sera, prima di addormentarsi, lei mi ha chiamato, mi ha detto di scendere in scuderia e farmi da da Carlo la sella e appenderla là. Carlo era già a letto, ha dovuto svegliarlo. La sella era pesante e non potevo portarla. Allora è venuto Carlo ad attaccarla dove ora la vede».

Tacque respirando con affanno come le fosse mancato il fiato. Il cavaliere si rizzò faticosamente sul gomito: «Bugiarda!» disse tra i denti e non le levava di dosso gli occhi rossi dalla collera.

«Domandi a Carlo» disse Maria con voce lamentosa nascondendosi le mani che spontaneamente si era accorta di aver allungato verso il vecchio come faceva sempre per aiutarlo ad alzarsi.

Con voce diversa il cavaliere disse: «Non mi imbrogli! Sono stato io a dare l'ordine!».

«Lei, cavaliere».

Il vecchio ricadde di colpo sul cuscino e Maria si spinse verso lui. In quel momento, il nitrito del cavallo, alto come un grido, salì dal cortile e la cesura ne fu piena. Il vecchio se lo sentì nella testa, dentro lo stomaco. Un brivido lo attraversò dalle spalle ai piedi. Scosse il capo con energia: «Perchè il *Biondo* nitrisce a quest'ora? Non gli hanno dato da mangiare? Che cos'ha?» domandò piano.

Maria rispose con voce incerta: «Da stamattina fa così. Carlo dice che non l'ha mai visto tanto irrequieto».

Il vecchio chiuse gli occhi. «Eppure mi sento benissimo» mormorò. Poi con la solita voce volgendosi a Maria: «Va pure — disse — ho qui il campanello e se mi occorresse non avrò bisogno di gridare».

Rimasto solo stette immobile con la fronte aggrottata, gli occhi persi nella penombra della camera. Evitava di guardare nell'angolo dove c'era la sella. Ma di nuovo il nitrito del cavallo venne dal cortile.

Il nitrito divenne basso, continuo e quasi lugubre. Il vecchio pensò alla stalla sotto gli alti del cortile, biondissimo il pelo e la criniera lunga come capelli di donna, la coda attorcigliata in minute trecce. La testa piccola piccola alta e i denti lucenti nella bocca aperta. Si figurò di palparlo sul collo, di dargli qualche colpetto sulla spalla. Sorrise: «Solo tu te ne sei accorto che sono stanco — disse — tu prima di tutti, prima anche di me. Grazie d'avermelo detto. Gli altri forse da quindici anni aspettano che muoia. Lascio molta roba, sono un uomo ricco. E mi abbandonerà tutto e non me ne importa più della roba che lascio e che mi sono tanto preoccupato di conservare e aumentare».

Sentì un momento con la fronte aggrottata: «Ora servirà solo a farli discutere e si vorranno magari male per dividersela e nessuno mi piangerà. Se non avessi nulla da lasciare forse sarebbero intorno a me senza paura che io possa pensare che mi stanno intorno per aspettare l'eredità. Mi vuol dunque bene solo tu, *Biondo*? Ti venderanno forse, o ti metteranno a lavorare? No, finché vivi dovrai essere mantenuto e curato, come se ci fossi io. E mi accompagnerai al funerale, fino al cimitero, non voglio altri».

Allungò la mano al campanello ma poi si mise a gridare: «Maria, Maria». La donna riapparve nel vano dell'uscio.

«Ascoltami bene. Questa volta muoio. Ho deciso. E' inutile far tanta fatica. Tutto quello che dovete fare per me, tu e Carlo lo sapete già. Al mio funerale, dietro al carro, subito dietro, voglio il *Biondo*».

Ebbene! Lo voglio dietro, come dovessi passeggiare con lui. E la sella e il morso, pesanti insieme. Faremo il giro del giardino, andremo fuori dal cancello in fondo alla serra».

Due giorni dopo, con la luce livida di un cielo di nuvole appellirono il cavaliere. Usciti di casa all'alba si avviarono per i viali oscuri mentre il prete pregava le orazioni e il chierico teneva alto il crocefisso evitando i rami spogli. Il cavallo veniva subito dopo il feretro e lo teneva Carlo per la briglia allentata. Faceva freddo, gli alberi erano coperti di brina. Arrivarono alla serra. Il cancello era aperto. Sulla strada selciata gli zoccoli del cavallo battevano con un rumore secco e forte: coprirono anche il fruscio delle ruote del carro.

In chiesa, un quarto d'ora, lasciarono la casa. Più tardi il funerale sarebbe partito di lì.

Lea Quaretti

Yoko Ohno e Chikako Tasaki, attrici di una compagnia d'opera giapponese, fanno a Washington uno spuntino all'americana: panino con salsicciotto e grasso. (Telefoto)

Un giovane di Bordighera

Impazzito spezzava le croci dei cimiteri

Arrestato e deferito all'autorità sarà forse prosciolto in istruttoria per totale infermità di mente

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) All'ospedale psichiatrico di Alessandria è stato ricoverato recentemente, su ordinanza dell'autorità giudiziaria di Bordighera, il contadino Vincenzo Piazio, di Giuseppe, di 36 anni, accusato di avere spezzato e divelto alcune croci e lapidi nel camposanto di Bordighera. Il Piazio ai era allontanato nell'assalto scorse senza alcun motivo dalla propria famiglia, che gestisce una modesta tenuta agricola oltre la periferia di quella città. Rintracciato e richiamato dai gendarmi, pronunciava contro di loro frasi ingiuriose e gravi minacce; quindi, penetrato nell'archivio parrocchiale, asportava un registro, dichiarando che in esso era trascritto l'atto di matrimonio del proprio «marito».

Il fatto più grave e impressionante doveva verificarsi però qualche sera dopo; verso l'imbrunire, il Piazio, temperamento facilmente socievole, si recava nel cimitero di Bordighera e come un forsennato scoperchiava alcune tombe e ne asportava le croci e gli oggetti ornamentali. Richiamato dall'insolito macabro spettacolo accorreva il custode e ai suoi giusti richiami il Piazio rispondeva cinicamente che tali oggetti non servivano in quanto già «avevano una crocetta sopra al collo». Il custode non tardava ad accorgersi di avere di fronte un alienato e al provvedeva a farlo ricoverare prima all'ospedale, poi al manicomio di Alessandria. Il direttore di questo istituto, prof. Pietro Pappalardo, per incarico della competente autorità giudiziaria, ha esaminato attentamente lo strano soggetto e ha risposto in una elaborata perizia ai quesiti formulati dal magistrato inquirente. Si apprende così che il Piazio, tardo e svogliato, ha frequentato le scuole fino all'età di quindici anni senza riuscire a superare la seconda classe elementare. A vent'anni fu riformato alla visita di leva per deficienza mentale. Ancora oggi la sua intelligenza è rudimentale, torbida la percezione, incuse nella memoria, più per gli avvenimenti passati che per quelli recenti, disordinato nel contegno e nella propria persona.

Pertanto il prof. Pappalardo è venuto nella conclusione che la gravità della forma mentale del Piazio, è tale da considerarlo totalmente incapace di intendere e volere. Inoltre l'abuso di alcoolici ha comportato l'instaurarsi di uno stato tossico sub-confusionale da cui derivano la tendenza al vagabondaggio, alla impulsività, ed atti vandalici. Il perito ha quindi concluso che il Vincenzo Piazio, affetto da grave frenastenia, va considerato totalmente infermo di mente.

In base a queste risultanze peritali si ritiene che il magistrato prosciioglierà il giovane Piazio dalle varie accuse, ritenendolo imputabile per totale infermità di mente e disporrà contemporaneamente per il suo ricovero in un manicomio giudiziario.

Le elezioni amministrative in provincia d'Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Per domenica 11 novembre sono indette le elezioni amministrative nei ventidue comuni della provincia di Alessandria, ove solo ora sono venute a scadere le rispettive rappresentanze comunali.

Le votazioni si svolgeranno nei seguenti comuni: **Bistorta** (consiglieri 20) amministrazione uscente socialcomunista, liste presentate due, *Serrano* (206) d.c. e indipendenti, lista due, *Rosio* (1360) d.c., liste due. *Brignano-Frascata* (760) d.c., liste due. *Castellania* (309) indipendenti, lista due. *Castellare-Guidobono* (345) d.c. e indipendenti, liste due. *Gavi Ligure* (3788) socialcomunisti, liste due. *Grenasco* (562) d.c., lista due. *Carrina* (786) socialcomunisti, liste due. *Mompirone* (913) d.c. e indipendenti, liste due. *Merano* (1500) socialcomunisti, liste due. *Monteale* (741) d.c., liste due. *Montacuto* (878) d.c., liste due. *Rivarone* (416) socialcomunisti, lista una. *San Sebastiano Curone* (963) d.c., liste tre. *Stregi* (1547) d.c., liste due. *Tagliolo Monferrato* (1182) socialcomunisti, liste due. *Vignole* (1377) d.c., liste due. *Volpedo* (1241) socialcomunisti, liste due. *Volpeglino* (214) d.c., liste nessuna. *Fraschetta Valleghilli* (271), nessuna lista.

Complessivamente sono state presentate 45 liste: solo il comune di Volpeglino e la frazione di Valleghilli non hanno presentato liste.

Il maggior contrassegno è rappresentato da grappoli di uva; seguono spighe di grano, mani incrociate, lo scudo crociato della D.C. e, in misura minore, falce e martello.

Il pregio della brevità

Un giorno gli uscì di bocca l'espressione: circolo vizioso; e lo studente monello che confessionava le deposizioni approvò in tutta questa avventurosa: «Il professore non vuole studiare ai circoli studenteschi: *Eden, Odeon, Venus...*». *Gli fuoco leggere quella ognuno di suo verbo ed egli bonariamente, rise. Non poteva offendersi, chè a Bobba chiamavo se stesso: professore di mestiere, falegname di professione; difatti una stanza della sua abitazione era adibita a falegnameria e sul bancone piallava, segava e faceva lavori di legno, certamente più belli delle lezioni.*

L'altro vegliardo era il piemontese Giuseppe Allievo — di Pedagogia — che, giovane, a forza, aveva avuto per allievo di Nece Giuseppe Giacosa. Questi, in una lettera al padre, deplorava che la Filosofia gli «soffocasse» quel po' di genio poetico che già aveva dato natura e lo facesse diventare un materialone».

Da non confondere «materialone» con materialista, che Allievo religiosissimo, spiritualista, amico in gioventù con Don Bosco, giudicava l'opera d'arte solo nei rapporti che poteva avere con la religione e la morale; se non ne aveva... non era da prendere in considerazione.

Ecco nuovamente, con grande, Pasquale d'Ercole, professore di Filosofia teoretica, un bel vecchio (era nato in quel di Bari nel 1831), dalla folta barba bianca, un stile elegantemente in redingote e calzoni millerighe. Giovane aveva fatto buoni studi e aveva avuto dimestichezza con Hegel. Ora quantum mutatus ab illo! Ogni lezione faceva, ogni argomento trattava, cominciava con la trimurti indiana e terminava con Hegel. Perciò le sue lezioni avevano qualcosa di semplicistico, meccanico. Ma avevano un pregio: erano corte. Il professore entrava in classe alle 11,30, prendeva raccomandazione ai bidelli di dare il gong alle 12,15 precise; ma alle 11,40 diceva invariabilmente: «Signori miei, mancano il bidello non deve essere molto lontano pongo fine alla mia lezione». E anch'io pongo fine ai miei ricordi.

Giuseppe Gallico

La moglie di Krupp chiede il divorzio

Las Vegas, giovedì sera.

La signora Vera Krupp Sohlan und Halbach, di 42 anni, ha presentato istanza di divorzio dal marito, Alfried Krupp, di 45 anni, il famoso magnate tedesco dell'industria bellica del tempo di guerra, adducendo come motivo l'abbandono del tetto coniugale e la crudeltà mentale.

I due si erano sposati il 19 maggio 1953 a Berchtesgaden, in Germania, e non hanno figli. La signora Krupp chiede cinque milioni e 500 mila dollari all'anno per gli alimenti.

RICORDI DELL'ATENEO TORINESE NEI PRIMI ANNI DEL SECOLO

Al professore di filosofia piaceva fare il falegname

Giovani e vegliardi in cattedra - Il pianto dello storico Cipolla per l'incendio della Biblioteca Nazionale - Intemerata coscienza del romanista Gaetano De Sanctis - L'amico di Don Bosco - Le brevissime lezioni del "dandy" Pasquale d'Ercole

«Non c'è grand'uomo per il proprio cameriere» è stato detto dal Voltaire. Lo studente, anche se ha stima, devozione per i suoi insegnanti, non è, in certo qual modo, un cameriere nei riguardi di essi, vedendoli quali essi sono e non quali, a volte, vorrebbero apparire?

Continuo a fare il cameriere di alcuni miei professori d'Università, a conoscere dei quattro che goderono maggior fama anche se non 'giungere all'altezza del Graf.

Figure di insegnanti

Il grecista Giuseppe Fraccaroli — un vivacetto che a cinquant'anni ne mostrava più di sessanta tanto era curvo e bianco di capelli e di barba — si traduceva liricamente i tragici greci in un italiano con *forte accento veneto (era veronese)* con una voce così sulla che i nostri orecchi non potevano afferrare che una parte di ciò che diceva. Ed era un peccato perchè accompagnava la traduzione con giudizi critici che rivelavano finezza, penetrazione e profondo cultura: doti che anche oggi il lettore provveduto trova in alcune opere sue, come Gli umoristi dell'antichità, L'irrazionale nella letteratura, L'educazione nazionale.

Sembrava che non parlasse ad una folla scolaresca ma si confidasse con gli studenti della prima fila di banchi. Pensieri di grandi scrittori erano quasi biblioteti e, strano in un uomo di fine gusto, erano espressi in una forma così dimessa, familiare che proprio sembrava che con Shakespeare avesse giocato e scopone la sera avanti o che il divino Platone lo avesse accompagnato all'Università quel mattino.

Era veronese come il Fraccaroli, il professore di Storia moderna, il conte Carlo Cipolla e, anche lui, un omarino magro, curvo, invecchiato assai tempo e con una voce stridula, scordata, fessa. Era uno storico consumato per il quale persone ed avvenimenti del passato non avevano segreti. Ma tutto quel sapere finiva col diventare un difetto, perchè turbava l'economia della lezione: agli faceva pensare ai versi di Dante:

...sempre l'uomo in cui pensier rampolla
sopra pensier, da sè dilunga il segno
ché «dilungando il segno», allontanando da sè il mèta;
tanto che cerrera la leggenda che quando una volta annunziato agli scolari che avrebbe dedicato il corso accademico a Napoleone, alla fine dell'anno scolastico non era giunto, a causa delle infinite ed ampie premesse, che alla Rivoluzione francese.

Ma la vedo ancora, il buon Cipolla, a in cattedra, far luciano con le mani in tasca come se avesse sempre freddo, o andar su e giù per l'aula con le mani nei due taschini del gilè, discorrendo — a dire il vero trascurava un po' troppo le veneri delle stile — di Massimiliano, di Carlo V, di infiniti altri grossi e piccoli personaggi con cui era in gran dimestichezza. Si comprende che avesse accumulato tanta erudizione un dotto che se non era in classe con noi era al primo piano alla Biblioteca Nazionale o in quello di Magistero, o all'Archivio di Stato. Si comprende anche come, la mattina del 26 gennaio 1904, tutti i portici dell'Università, avvertiti che nella notte un incendio aveva distrutto gran parte della Biblioteca Nazionale egli si fosse messo a piangere disolatamente, come una madre che ha perduto il figlio.

Un terzo professore, un terzo veneto, di Treviso: Rodolfo Renier, insegnante di Storia comparata delle letterature neolatine, gran lavoratore, formidabile erudito. Però la sua dottrina, tradotta nella lezione universitaria, restava in po' opaca, perchè non era illuminata da una fantasia di poeta, come quella del Graf. Dedicò un anno al Cid Campeador; ma invece di farci vivere quel prode guerriero nelle sue prodezze, nelle sue passioni, farci sentire qualche vantata eroica, qualche umana lo infliggeva molte citazioni bibliografiche (si diceva che egli possedesse una dei più ricchi schedari bibliografici) nelle quali i nomi di eminenti studiosi andavano a braccetto con quelli di tanti mediocri. Ma sapeva anche accompagnare dottrina e sentimento. Quante cose belle gli sentimmo dal cuore quando commemorò in un discorso all'Università il suo fraterno amico Arturo Graf!

Dopo tre veneti un romano: il professore di Storia antica, Gaetano De Sanctis, che oggi ottantacinenne (ad molti anni!), cioè, detta pagine pensate con lucida mente. Allora, trentenne, non era l'eminente storico di Roma molto stimato da dotti italiani e stranieri (fu da decenni professore onorario ad Oxford); pur con tanta dottrina non era padrone di un metodo, in cui divenne poi un maestro e noi, assai primi studenti, primi non intellettualmente... ma cronologicamente, gli facemmo, per così dire, da cavie.

Il giorno di S. Romualdo

Racconta il Valgimigli che il Carducci, quando nella scuola c'era folla e voleva persona che sospettava non scolari, ammonisse: «Io faccio filologia e oggi particolarissimamente sarò noiosissimo». Il De Sanctis non aveva bisogno di premettere quest'avvertenza. Sentivamo subito il peso delle sue lezioni, irte di citazioni erudite, da Polibio, da Diodoro Siculo, Tucidide ecc... Ma forse è anche colpa di noi studenti d'allora di non aver abbastanza apprezzato quelle dotte lezioni.

Che fatica per noi snocciolarle agli esami! Nei quali un passaggio obbligato per esser promossi era saper tradurre a prima vista un brano di Tucidide, di Polibio, di Diodoro Siculo.

«Ebbene! Lo voglio dietro, come dovessi passeggiare con lui. E la sella e il morso, pesanti insieme. Faremo il giro del giardino, andremo fuori dal cancello in fondo alla serra».

Due giorni dopo, con la luce livida di un cielo di nuvole appellirono il cavaliere. Usciti di casa all'alba si avviarono per i viali oscuri mentre il prete pregava le orazioni e il chierico teneva alto il crocefisso evitando i rami spogli. Il cavallo veniva subito dopo il feretro e lo teneva Carlo per la briglia allentata. Faceva freddo, gli alberi erano coperti di brina. Arrivarono alla serra. Il cancello era aperto. Sulla strada selciata gli zoccoli del cavallo battevano con un rumore secco e forte: coprirono anche il fruscio delle ruote del carro.

In chiesa, un quarto d'ora, lasciarono la casa. Più tardi il funerale sarebbe partito di lì.

Lea Quaretti

L'ORRIBILE INFANTICIDIO NEL CASERTANO

Soppressero la bimba per l'«onore» della famiglia

Come i carabinieri scoprirono il cadaverino ai piedi di un noce - La creatura fu sepolta ancora viva e lasciata morire per asfissia - I quattro omicidi arrestati

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, giovedì sera.

Le ultime indagini svolte dai carabinieri per l'infanticidio che ha causato l'arresto di una intera famiglia nella borgata di Cancello Scalo frazione di Sanfelice a Cancello, hanno rivelato in modo certo un particolare che fa di questo delitto uno dei più spaventosi crimini: la bambina, figlia della diciannovenne Orsolina Lanzillo, fu sepolta ancora viva e lasciata morire per asfissia.

L'incredibile vicenda è stata accertata dal maresciallo Antonio Mazzini comandante della stazione di Sanfelice a Cancello e dal maresciallo maggiore Giuseppe Garofano, comandante della tenenza di Maddaloni, in base a numerose precise testimonianze. Ecco l'esatto svolgimento dei fatti.

Da tempo nel villaggio si mormorava sulla condotta della giovane e bella contadina, che nascondeva la gravidità del padre Giuseppe, un agricoltore di 45 anni, riusciva ad avere non troppo segrete relazioni con più di un coetaneo. Da qualche mese poi i pettegolezzi e l'attenzione della gente erano stati attirati da un fatto: il sempre più evidente sviluppo di una maternità della Orsolina.

Senonchè in ottobre la giovane, che per un po' di tempo era scomparsa dalla circolazione, riapparve in giro come se si fosse liberata del nascituro. Ma non essendovi stata alcuna denuncia all'ufficio di Stato Civile la chiacchiere aumentarono. Anche le voce giunse ai carabinieri. E fu proprio mentre essi stavano per iniziare un'inchiesta che nella famiglia Lanzillo esplose un violento litigio: il marito bastonò brutalmente la moglie, e questa ricorse alla Benemerita. Nel suo racconto, disperata, la donna si lasciò sfuggire alcuni particolari. Tuttavia il maresciallo finse di non raccoglierli pensando di sviluppare quegli indizi nel colloquio che avrebbe avuto con il marito. E quando lo rimproverò per la percosse date alla moglie commentando che questo era un reato, l'uomo, a sua volta, si lasciò andare ad alcune ammissioni sui veri motivi che lo rendevano così truce. Disse, fra l'altro, che mentre egli era al lavoro la moglie non aveva tenute gli occhi aperti sulla figlia dimenticando i suoi doveri di madre.

Al maresciallo Mazzini bastò. Con cautela interrogò più d'una persona. Il medico locale Gennaro Sirignano, ammise di aver visitato la giovane trovandola incinta. Un altro parente intimo dei Lanzillo, confermò le parole del sanitario. Sorgeva quindi il problema: dove era la creatura?

Un'attenta esplorazione di una pattuglia presso la fattoria dei Lanzillo dette la prova. Camminando piano i militi notarono a terra alcune pannocchie insanguinate. Una più accurata osservazione fece scoprire ad essi ai piedi i tronchi abbondanti tracce di sangue essiccato ma ancora ben rosso, come versato da poco. Ne informarono il maresciallo.

Due ore dopo, al termine di un martellante interrogatorio, i quattro componenti la famiglia Lanzillo confessarono il loro delitto. L'Orsolina, dissero, aveva partorito una bambina la sera del 24 settembre. Per determinare la morte della creatura, la madre della giovane che l'aveva assistita, avvolse la neonata in un lenzuolo. Quindi si avviò con il marito Giuseppe e con il nonno, anche lui di nome Giuseppe, sotto una grande pianta di noce presso la «provinciale» Maddaloni-Nola. I due uomini avevano dei dubbi. La cavarono un poco e seppellirono la bambina che viveva. Perchè la sopprimessero? Ma è evidente, hanno spiegato al maresciallo: «Per onore». Essi volevano in qual modo «lavare la macchia» venuta al buon nome della casata, dal fidanzato della loro unica figlia.

Dopo averli dichiarati in arresto i carabinieri accompagnati dal padre della Orsolina si sono recati (ciò avveniva il 22 di questo mese) in campagna facendosi indicare il punto preciso dove la bambina venne sepolta. Pochi colpi di vanga hanno messo fuori intriso di sangue il manubrio involto, che posto in una piccola bara è stato trasportato al cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'unico punto ancora da chiarire nell'istruttoria riguarda la volontà omicida della giovane snaturata madre. Volle veramente essa uccidere o non fu piuttosto impotente soccombe della spietata decisione presa in segreto dai suoi familiari?

Comunque, poichè la notizia dell'infame delitto diffusasi nelle campagna del comune di Sanfelice a Cancello ha causato la più viva indignazione, turbando profondamente l'opinione pubblica, i carabinieri, per evitare sempre possibili incontrollate reazioni della folla contro i barbari assassini, li ha tradotti di notte con una forte scorta al carcere di Arienzo Sanfelice.

Crescenzo Guarino

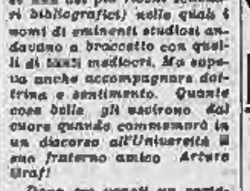
Quattro rapitori in fuga

La fulminea reazione d'una ragazza di Cerignola

Foggia, giovedì sera.

Una diciottenne ha messo in fuga quattro giovani che tentavano di rapirla, riuscendo ad abbatterne uno con un pugno al mento.

Il fatto è avvenuto alla periferia di Cerignola. La giovane Teresa Di Lauro, ricreandosi in compagnia del padre e della sorella quando da un'automobile sopraggiunta a grande velocità sono balzati a terra i quattro rapitori. Con violenti spintoni essi gettavano a terra il padre Di Lauro, sollevando quindi la giovane Teresa con la quale cercavano di avviarsi verso l'automezzo. L'aggredita però riusciva a divincolarsi iniziando una violenta colluttazione con gli aggressori. Infine afferrava un potente pugno contro il vestuncino Matteo Massaro che cercava di ridurla all'impotenza. I malviventi, scoraggiati dall'inaspettata violenta reazione, rinunciavano immediatamente in fuga.



Gli Astri: Luna in mestie a Giove e Venere: trigono a Saturno e quadrato al Sole. Potete continuare le buone imprese del giorno prima. Scatti di forza che frutteranno parecchio. Tipi: **Leone, Sagittario e Ariete.**

Leone: perchè continuare come il giorno prima, le variazioni saranno liete. Irruente che vi farà ammirare e stimare.

Sagittario: migliori della vostra aspettazioni. La via semplice è la migliore. Non dovete assolutamente pensare a cose spostiche.

Ariete: partecipazione a una spedizione di corsa nella quale resterete lontano. Non cimentatevi che in cose di cui siete pratici.

Ai nuovi nati: I compiti d'inferiorità faranno nuovamente capolino. Evitate di sprecare energie per cose insignificanti. Gemelli: avviatevi la bella, ma dovrete nuovamente rientrarla. Farete un lavoro a vuoto. **Cancro:** assistete il vostro compito con fede e speranza. Il resto verrà da sè. **Vergine:** occuperete molto posto nell'animo di una creatura incantevole. **Bilancia:** probabilmente dovrete farvi cambiare posto, ci saranno altre occasioni migliori. **Scorpione:** irruenza e tenacia che vi daranno la gioia di vivere. Capricorno: una conversazione vi colpirà, perchè vi racconteranno nuovi particolari di una vecchia vicenda. **Acquario:** c'è qualcuno che vi gironzola d'attorno con idee di calcolo e sfruttamento. Pesci: vogliono far breccia sulla vostra generosità. Avete già esagerato nel passato, ora basta. Una persona bruna vi vuol bene e vi aspetta.

T. Palamidessi

CINEMATOGRAFI

Alessandria: «La baia dell'inferno» colori CineScope, Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Astor:** «Paura d'amare» (Invitation), Jean Simmons, Guy Madison, Jean Pierre Aumont. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Bellio:** «La signora omicidi» (Il ten5., Alec Guinness, Cecil Parker. **Lux:** «Picnic» CineScope tech., W. Holden, Kim Novak, Russell. **Metro-Cristallo:** Susan Hayward «Piangerò domani» Richard Conte, Eddie Albert, Jo Van Fleet. **Monviso:** Mattinata 10,30 - L. 350. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Sapoli:** «Dimitrio» CineScope a colori E. Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Fabrizi. **Vittoria:** «Artisti e modelli» tech. Vista Vision, D. Martin, J. Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Il ricatto più vile» CineScope, Glenn Ford, Donna Reed. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Augustus:** «L'ultima frontiera» CineScope tech. Victor Mature. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Maffei:** «Nascita di Venere» Gardner Riviera Cervi-Furlai 18,15 - 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nazionale:** «Serenata» tech. con Mario Lanza, J. Fontaine. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Torino:** «L'uomo dal vestito grigio» tech. Sc., Tech. Jones, A. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alessandria: «Sarto per signore» con Fernandel. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Aviacchino:** «Johnny Concho» F. Sinatra, William Conrad, Wynn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Capitol:** «Sarto per signora» con Fernandel. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Fiamma:** «Tesoro di Rommel» tech. Scope D. Addams, Christian. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Miralfori:** Cast perd. senza collare. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Rita:** «Hanno ucciso Vicki». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Vittoria:** «Il pellegrino» Charlot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Amore sotto i tetti» tecnic. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alcione:** «I 5 colpi di pistola» Rip. Dario Pino-C. Cori, ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alpi:** «Giuramento d'amore» Borelli, E.Parvo, B.Maggio 1° via Te. **La Perla:** «Il suo più grande amore» Nuri Neva Sangre, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Regina:** «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arti: «Tankes Danik» tecnic. Jeff Chandler, R. Fleming. A. 10. **Olimpia:** «Madame du Barry» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Fu:** «Arte di arrangiarsi» Sordi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **F.Nuovo:** Più vivo che morto. A. 10 Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Romano:** «Rosso e nero» tecnic. **Rocci:** Grande Rivista 18,15 - 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Felice:** «Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi e Carlo Campanini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Proibito» col. Narzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Giardino:** «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope M. Monroe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Italiano:** «Tesoro di Rommel» tech. Scope D. Addams, Christian. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Miralfori:** Cast perd. senza collare. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Rita:** «Hanno ucciso Vicki». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Paolo:** «L'intrusa» Nazzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Angelina Donnie O'Keefe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Corallo:** «Mondo delle donne» tec. CineScope J. Allyson, L. Bacall. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eridano:** «Viva la rivista» Walter Chiari, Carlo Dapporto. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Grega:** «L'ultimo amante». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Madison:** «Scapricciatello». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **V.Veneto:** Avventuriero di Birigliz Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Fidanzato di tutte» CineScope M.G.M. Frank Sinatra. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Borsini:** «Il marchio del cobra». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Bliss:** «Una donna libera» Cressey Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Excelsior:** «Colonnello Hollister» tecnic. Gary Cooper, R. Romero. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nazzaro:** «Carica eroica». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Udero:** «Samoa» technic. Gary Cooper, Barry Jones, R. Haynes. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Star:** «Stella di Rio». 34. Frau. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Arsenio Lupin» Kerwin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Aurora:** Arti di arrangiarsi. Sordi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Brenta:** Tumbarjack, col. Van Heflin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Kri-Kan:** «Frou-Frou» technicol. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Palchetto:** Continente in fiamme. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Partisa:** «Prima dell'uragano» in tech. CineScope con Van Heflin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Valer:** «23 passi del delitto» Cinesc. Van Johnson, Vera Miles. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nerd:** «Mentre la città dorme», Richard Conte, Colean Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Palermo:** Avamposto dell'inferno. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Gaetano:** Marcellino pan y vino. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Zenith:** La frustata col Widmark Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Zeta:** «Principe degli attori» Cinescope a colori Richard Burton. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arena: «Nacio mezzanotte» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Bilioso:** «Totò Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Fréjus:** «Amor non ho, però, però» R. Rascel, Gina Lollobrigida. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nuovo:** Celia 2484 braccia morte. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Paolo:** «L'intrusa» Nazzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Amore sotto i tetti» tecnic. William Holden, J. Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alcione:** «I 5 colpi di pistola» Rip. Dario Pino-C. Cori, ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alpi:** «Giuramento d'amore» Borelli, E.Parvo, B.Maggio 1° via Te. **La Perla:** «Il suo più grande amore» Nuri Neva Sangre, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Regina:** «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arti: «Tankes Danik» tecnic. Jeff Chandler, R. Fleming. A. 10. **Olimpia:** «Madame du Barry» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Fu:** «Arte di arrangiarsi» Sordi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **F.Nuovo:** Più vivo che morto. A. 10 Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Romano:** «Rosso e nero» tecnic. **Rocci:** Grande Rivista 18,15 - 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Felice:** «Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi e Carlo Campanini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Proibito» col. Narzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Giardino:** «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope M. Monroe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Italiano:** «Tesoro di Rommel» tech. Scope D. Addams, Christian. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Miralfori:** Cast perd. senza collare. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Rita:** «Hanno ucciso Vicki». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Paolo:** «L'intrusa» Nazzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arabia: «Nacio mezzanotte» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Bilioso:** «Totò Peppino e la malafemmina» Tot

Stasera la 48ª puntata di "Lascia o raddoppia,,

Due concorrenti affrontano il penultimo ostacolo

Sono il torinese Marianini e il napoletano D'Ambrosio - Un'ampia rosa di esordienti

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Stasera «Lascia o raddoppia» si presenterà in una di quelle sue edizioni che si preannunciano piuttosto sciabe perchè un po' troppo avare di gettoni e di emozioni. Ma si considera che da parecchie settimane il telequiz ha ospitato di essere quell'attraente galleria di tipi che, un tempo, aveva il potere d'inchiodare milioni di spettatori davanti ai teleschermi, si può arrivare all'allarmante conclusione che «Lascia o raddoppia» abbia imboccato la mesta via del declino. Spuntano, i più tenaci sostenitori della popolare rubrica non vogliono rassegnarsi a credere che la fortuna abbia voltato le spalle a «Lascia o raddoppia», e molto probabilmente hanno ragione. Il telequiz può ritrovare da un momento all'altro il suo mordente. Basta un tipo solista, umano, vero.

Il programma di stasera, dunque, non promette uno spettacolo di gala; vero è che in nessun programma figura quell'impagabile interprete che è l'imprevisto, e che, appunto come tale, potrebbe inaspettatamente tonificare la trasmissione. Nessun concorrente affronterà il traguardo dei cinque milioni, e sarà doverta anche quota 1.280.000. Il «bivio» torinese e il meccanico napoletano si batteranno per superare il penultimo ostacolo.

Con ogni probabilità, il cultore di storia della moda scolastica e rivoluzionaria avrà dedicato questi giorni al tentativo di rinnovare quelle amene discussioni con le quali si propone ogni settimana di «épater la bourgeoisie». Vale a dire, insomma tutto, che Gianluigi Marianini appartiene anche stasera in un singolare vestito. Entrato in un personaggio obbligato, il barbuto filosofo è, in un certo senso, prigioniero di se stesso. Ormai è impegnato in una continua ricerca di stramberie, ma una volta su questa strada, tutto diventa facile, anche se non sempre felice.

Anche Alfredo D'Ambrosio sarà alle prese col quesito da 2 milioni e mezzo. Così ferrato com'è nella storia del regno di Napoli, il sorridente tornitore partenopeo sembra avere tutte le carte in regola per affrontare con serena fiducia l'impegnativo cimento che l'attende stasera.

Come abbiamo già ricordato, nessun concorrente sarà a tu per tu con la domanda da 1.280.000 lire. Saranno il loro primo ingresso in cabina il bancario appassionato di musica lirica e l'agricoltore ferrarissimo nella Divina Commedia: Nino Monsagrati di Terni e Luigi Gaddini di Massa Macinaia (Lucca). L'impiegato di banca è particolarmente preparato sul melodramma ottocentesco, italiano e francese, e la distinguitura che caratterizzò il suo esordio, lo indica come un concorrente in ottimi rapporti con la materia prescelta. Quanto al contadino toscano, sembra destinato a conquistare una larga popolarità. Il suo ritorno nella terra bucolicissima, dopo il debutto sulla scena di «Lascia o raddoppia», è stato addirittura trionfale.

Il mancato debutto della signora Maria Manzetti, giovedì scorso, fu causato dal tale panico che, come sapete «l'impossessò della cuoca. I precedenti fino ad oggi registrati sulle scene di «Lascia o raddoppia» ci avevano autorizzati a supporre che l'emozione potesse riuscire a piegare soltanto taluni robusti giovanotti, come, per esempio, avvenne nel caso di un atletico concorrente aggredito di cicliamo, il signor Agosti di Pisighettone, che, sfortunatamente, non riuscì a vincere il panico. E invece, ecco che anche una donna si lascia intimidire dalle telecamere. Se stasera la signora Maria Manzetti riuscirà a superare la crisi, avrebbero avvenimenti e personaggi della storia politica e militare di Francia.

L'altra volta rimase fra le quinte il dott. Domenico Miani, podiatra cinquantatreenne, che stasera risponderà alle prime otto domande sulla pittura ferrarese. Da Pieve di Cadore è sceso nella valle del telequiz un valente maestro di sci, il signor Giuseppe Della Libera, che è anche guida alpina e taglialegna. Il concorrente cadorino si farà interrogare sulla musica sinfonica europea dell'800. Strauss è fra i suoi autori preferiti. Alessandro Proiti, uno studente liceale di Venezia, emulerà il milionario Ettore Bulli ed esordirà nel jazz, limitatamente [illegible] *e all'epoca che va dalle origini di questa discussa musica fino al 1930.*

Infine, Giovanni Saponaro, pugliese residente a Milano e figlio dello scrittore Michele Saponaro, debutterà davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia» sull'ippica, limitandosi, però, all'ippica italiana: che, del resto, è materia assai vasta. Il Saponaro, titolare di una piccola azienda industriale per la lavorazione delle materie plastiche, adora le corse e da trent'anni frequenta assiduamente l'ippodromo di San Siro, dove appunto fu conquistato dal mondo dei cavalli e dei fantini.

Vincenzo Rovi

L'artigiano milanese Giovanni Saponaro esordisce stasera sull'ippica

Stasera alla tv

Esordienti: Maria MAZZOTTI, di Igea Marina (storia francese); Domenico MIANI, di Milano (pittura ferrarese); Giuseppe DELLA LIBERA, di Pieve di Cadore (musica sinfonica); Alessandro TROTTI, di Venezia (jazz); Giovanni SAPONARO, di Milano (ippica).

Per la domanda da 640 mila lire: Luigi GADDINI, di Lucca (Divina Commedia); Nino MONSAGRATI, di Terni (musica lirica).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Alfredo D'AMBROSIO, di Napoli (storia di Napoli); Gianluigi MARIANINI, di Torino (moda e costume cavalleresco).

LA CAUSA PER L'EREDITA' DEI SAVOIA

Il castello di Racconigi vale trecento milioni

Esso è il bene più cospicuo dell'ex famiglia reale - Includendovi tale immobile, il patrimonio lasciato da Vittorio Emanuele ammonterebbe a un miliardo e 241 milioni di lire - La controversia con il Demanio

ROMA, giovedì sera.

E' stata rinviata al 31 ottobre la causa per la spartizione del patrimonio lasciato da Vittorio Emanuele III. Il 31 ottobre i legali dei Savoia e quelli che rappresentano gli interessi del Demanio presenteranno le rispettive conclusionali nella controversia.

Essa è basata sul quesito se il castello e la tenuta di Racconigi, che Vittorio Emanuele donò al figlio Umberto nel 1922, in occasione delle sue nozze, debba o non debba essere incluso nella massa dei beni da spartire. Il castello di Racconigi, con le sue quattrocento stanze e la quantità quasi inestimabile di ricchezze che racchiude, costituisce il bene più cospicuo dell'ex famiglia reale, ed è valutato lire 300.858.393.

Con esso il complesso dell'eredità ammonterebbe a un miliardo e 241 milioni di lire, da dividere in cinque parti: tre delle quali alle tre figlie viventi dell'ex-re, una agli eredi di Mafalda, e una allo Stato, poichè stabilisce la Costituzione dato che la parte spettante a Umberto è soggetta a confisca.

I Savoia sostengono che il castello fa parte dei beni di Vittorio Emanuele e che come tale va diviso fra i cinque beneficiari dell'eredità. Per avvalorare la loro tesi essi affermano che la donazione fatta da Vittorio Emanuele a Umberto è illegale e pertanto non valida; ciò perchè l'articolo 29 dello Statuto Albertino, in forza al quale i sovrani erano svincolati dalle normali leggi civili dello Stato, doveva considerarsi decaduto. Donante e donatario — essi dicono — divenuti comuni cittadini dopo la caduta della monarchia sono adesso tenuti all'osservanza delle leggi civili, e la donazione non è più valida, poichè non è avvenuta nel rispetto delle norme di legge. Il Demanio, ricordando che la donazione è avvenuta nel 1939, osserva che da quell'epoca il castello è di esclusiva proprietà di Umberto e di conseguenza è soggetto a confisca in favore dello Stato.

Ha ucciso il rivale investendolo col camion?

Napoli, giovedì sera.

Il mediatore Domenico Mosca, di 37 anni, mentre percorreva in bicicletta una via provinciale nei pressi di Marigliano, è stato investito ed ucciso da un camioncino, che si è poi allontanato senza che il conducente si preoccupasse di portar soccorso alla vittima.

Le indagini dei carabinieri hanno portato all'identificazione dell'autista investitore nella persona del 30enne Ciro Ambrosini, anch'egli mediatore di bestiame e che pare nutrisse rancore verso il Mosca per rivalità di mestiere. Questa circostanza, unitamente al fatto che alcuni contadini che avevano assistito alla scena dell'investimento hanno dichiarato di avere avuto l'impressione che il guidatore dell'automezzo avesse deliberatamente travolto il ciclista, ha fatto nascere il sospetto che possa trattarsi di un omicidio premeditato anzichè di una disgrazia. L'Ambrosini si è dato alla latitanza.

La caccia ai numeri "probabili,,

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 20 ottobre nelle 10 ruote:

TORINO: n. 18 (da 134 sett.); 44 (da 98); 32 (da 49); 8 (da 46); 17 (da 31); 43 (da 30); 14 (da 24); 78 (da 20); 84 (da 20); 89 (da 19).

BARI: n. 43 (da 78 sett.); 80 (da 66); 82 (da 58); 8 (da 47); 21 (da 44); 61 (da 42); 7 (da 41); 74 (da 40); 3 (da 39); 31 (da 38).

CAGLIARI: n. 70 (da 75 sett.); 40 (da 70); 87 (da 67); 89 (da 63); 66 (da 51); 43 (da 51); 57 (da 43); 78 (da 43); 12 (da 39); 58 (da 36).

FIRENZE: n. 80 (da 72 sett.); 27 (da 58); 86 (da 53); 65 (da 50); 59 (da 48); 56 (da 47); 55 (da 45); 77 (da 41); 34 (da 37); 67 (da 37).

GENOVA: n. 83 (da 66 sett.); 11 (da 58); 17 (da 41); 51 (da 40); 15 (da 36); 31 (da 36); 4 (da 34); 26 (da 31); 28 (da 29); 3 (da 26).

MILANO: n. 30 (da 72 sett.); 20 (da 71); 58 (da 60); 45 (da 42); 8 (da 40); 1 (da 40); 37 (da 23); 26 (da 23); 66 (da 34); 83 (da 33).

NAPOLI: n. 19 (da 130 sett.); 5 (da 71); 77 (da 63); 48 (da 61); 1 (da 54); 78 (da 51); 2 (da 50); 23 (da 50); 53 (da 49); 25 (da 45).

PALERMO: n. 83 (da 63 sett.); 20 (da 52); 4 (da 50); 1 (da 42); 61 (da 51); 57 (da 48); 66 (da 45); 90 (da 44); 51 (da 43); 47 (da 43).

ROMA: n. 55 (da 94 sett.); 36 (da 66); 88 (da 60); 80 (da 60); 53 (da 52); 88 (da 49); 8 (da 46); 22 (da 44); 2 (da 43); 43 (da 40).

VENEZIA: n. 58 (da 90 sett.); 8 (da 62); 32 (da 60); 18 (da 53); 56 (da 53); 31 (da 51); 16 (da 44); 53 (da 43); 15 (da 41); 36 (da 40).

Ritardi nei dare l'ambo nelle 10 ruote per i Generali, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Generali: Torino, 1° sett.; Bari 10; Cagliari, 13; Firenze, 11; Genova, 5; Milano, 12; Napoli, 28; Palermo, 5; Roma, 16; Venezia, 8.

Vertibili: Torino, 43 sett.; Bari, 15; Cagliari, 51; Firenze, 7; Genova, 8; Milano, 8; Napoli, 13; Palermo, 8; Roma, 0; Venezia, 86.

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Torino	4	20	1	20	30.na	21
Bari	6	26	5	69	90.na	26
Cagliari	7	26	7	32	80.na	26
Firenze	1	53	9	73	40.na	11
Genova	7	26	3	46	1.a	29
Milano	6	33	2	31	50.na	85
Napoli	7	10	4	20	60.na	26
Palermo	1	26	3	21	90.na	17
Roma	6	47	6	26	1.a	43
Venezia	5	62	5	62	80.na	17

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinanti, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 410 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 36 da 644 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 861 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 87 da 841 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 53 da 901 settimane.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 42 settimane (dal 1-1-'56) è la seguente:

TORINO: 69, 78, 80 (6 volte); 49, 12, 47, 32, 39, 65, 41 (5); 50, 81, 73, 10, 67, 4, 81, 90, 46, 88 (4).

BARI: 82 (7 volte); 60 (6); 74, 84, 20, 81 (5); 56, 4, 70, 16, 1, 18, 44, 64, 29 (4).

CAGLIARI: 33 (8 volte); 24, 28 (7); 74, 61, (6); 14, 17, 9 (5); 48, 75, 44, 68, 50, 38, 11, 88, 40 (4).

FIRENZE: 58, 64, 74, 23 (8 volte); 17, 89, 83, 49, 8, 30, 41, 35, 84, 9, 13, 87 (4).

GENOVA: 51, 5 (8 volte); 78, 10, 27, 31, 90, 49 (5); 19, 64, 24, 32, 71, 69, 43, 58, 46, 85, 79 (4).

MILANO: 33 (7 volte); 15 (6); 82, 41, 67, 75, 24 (5); 53, 85, 8, 28, 74, 90, 71, 26 (4).

NAPOLI: 34 (7 volte); 72, 27, 0, 22, 85 (5); 2, 74, 75, 7, 31, 14, 56, 58, 24, 67, 48, 30 (4).

PALERMO: 32, 30, 33, 62 (5 volte); 8, 64, 31 (5); 78, 42, 2, 51, 3, 87, 83, 23, 54, 46, 53, 36, 61 (4).

ROMA: 80 (7 volte); 44, 74 (6); 84, 55, 34, 78, 8 (5); 43, 42, 82, 69, 53, 81, 30, 57, 59, 64, 14, 15 (4).

VENEZIA: 90, 74 (8 volte); 71, 73, 72 (5); 62, 24, 6, 35, 58, 42, 77, 12, 58, 86, 82, 83, 80 (4).

Frequenza dei estratti determinanti dal 1-1-'56 per ciascuna ruota:

TORINO: 78 (8 volte 1° estr.); 81, 65 (5 volte 2°); 89 (5 volte 4°).

BARI: 16 (8 volte 1°); 35 (5 volte 2°); 52 (4 volte 3°); 84 (3 volte 5°).

CAGLIARI: 74 (8 volte 1°); 61, 45 (5 volte 2°); 81, 22 (3 volte 4°); 42 (3 volte 5°).

FIRENZE: 10 (8 volte 1°); 60 (5 volte 3°); 76 (5 volte 4°).

GENOVA: 12, 91 (5 volte 2°); 84 (3 volte 3°); 64 (3 volte 5°).

MILANO: 40 (8 volte 1°); 12, 23 (3 volte 3°).

NAPOLI: 84 (3 volte 3°); 27 (4 volte 4°); 40 (3 volte 4°).

PALERMO: 22 (3 volte 2°); 52 (3 volte 3°); 46, 89 (4 volte 5°).

ROMA: 30 (4 volte 1°); 84 (4 volte 4°); 29 (5 volte 5°).

VENEZIA: 8, 56 (3 volte 1°); 71, 13 (3 volte 2°); 66, 32, 72 (3 volte 5°).

Massime frequenze nelle ultime 7 settimane (dal 1-1-'56) per le cadenze, figure, decine, generali, vertibili:

TORINO — Cadenze: 0 (7 volte); 8, 2 (4); 7 (3). Figure: 5 (6 volte), 6, 2 (5); 7 (4); 4, 3, 8 (3). Decine: 40.na (5 volte); 80.na (7); 60.na (5); 30.na, 20.na 1.a (4). Generali: 3 volte (33, 66; 72, 681).

BARI — Cadenze: 8, 4 (5 volte); 0 (3); 6, 2 (4); 7, 2, 1, 3 (3). Figure: 1 (5 volte); 4, 7, 8, 5 (4); 6, 5 (3). Decine: 80.na (5 volte); 70.na, 30.na, 10.na, 60.na (4); 90.na, 40.na (3). Generali: 3 volte (77, 44; 44, 88; 33, 66). Vertibili: 1 volta (88, 88).

CAGLIARI — Cadenze: 1 (8 volte); 4 (7); 2 (6); 0 (4); 3, 5, 9 (3). Figure: 5 (8 volte); 1, 9 (5); 7, 3 (4); 6 (3). Decine: 80.na (6 volte); 60.na (5); 1.a, 10.na (4); 30.na (3). Generali: 3 volte (66, 11; 11, 88; 33, 44). Vertibili: 1 volta (47, 74).

FIRENZE — Cadenze: 9 (7 volte); 8, 6 (4); 0, 4, 3, 7 (3). Figure: 8, 7 (4 volte); 4, 5, 3, 9 (4); 5 (3). Decine: 70.na (6 volte); 60.na, 10.na (5); 1.a, 20.na (4); 30.na, 90.na (3). Generali: 3 volte (33, 11; 11, 88; 33, 44). Vertibili: 3 volte (43, 84; 73, 87; 41, 14).

GENOVA — Cadenze: 3 (6 volte); 4, 8, 9 (5); 2 (4); 7, 6 (3). Figure: 4, 8 (5 volte); 2, 7, 6 (5); 5 (4); 0 (3). Decine: 70.na, 40.na (7 volte); 30.na, 50.na (6); 10.na (4); 20.na (3). Generali: 4 volte (44, 66; 66, 88; 33, 66; 22, 88). Vertibili: 3 volte (78, 87; 88, 26; 33, 32; 71, 17; 78, 87; 87, 78; 84, 48; 12, 81).

MILANO — Cadenze: 8, 4 (6 volte); 6 (5); 0 (4); 2, 3, 5 (3). Figure: 9 (5 volte); 8 (7); 6 (5); 3 (4); 7 (3). Decine: 40.na (4 volte); 1.a, 80.na (5); 10.na (4); 80.na, 50.na (3). Generali: 2 volte con 6 ambi in una sola uscita (22, 33, 66, 55). Vertibili: 1 volta (37, 73).

NAPOLI — Cadenze: 3, 4 (6 volte); 8 (5); 0 (4); 2, 3, 6 (3). Figure: 9 (5 volte); 8 (7); 6 (5); 3 (4); 7 (3). Decine: 40.na (4 volte); 1.a, 80.na (5); 10.na (4); 80.na, 50.na (3). Generali: 2 volte con 6 ambi in una sola uscita (22, 33, 66, 55). Vertibili: 1 volta (37, 73).

PALERMO — Cadenze: 3 (8 volte); 6, 4, 8, 0 (4); 2, 5 (3). Figure: 7, 1 (8 volte); 3 (7); 2, 5 (5); 3 (4). Decine: 30.na (6 volte); 80.na, 40.na, 1.a, 60.na (4); 90.na, 70.na, 20.na (3). Generali: 3 volte (22, 88; 22, 44). Vertibili: 3 volte (43, 84; 87, 73; 61, 76; 75, 87; 84, 62).

ROMA — Cadenze: 4 (7 volte); 9 (5); 8, 1, 6 (4); 2, 7 (3). Figure: 8 (8 volte); 1, 9 (5); 7, 3 (4); 5 (3). Decine: 80.na (6 volte); 60.na (7); 40.na (5); 50.na, 70.na, 10.na (4); 30.na (3). Generali: 3 volte (66, 44; 66, 88). Vertibili: 3 volte (84, 48; 71, 17; 47, 76; 13, 81; 47, 76).

VENEZIA — Cadenze: 7 (8 volte); 4, 8, 2, 9 (4); 1, 5, 6 (3). Figure: 6 (7 volte di cui 5 di seguito); 2, 4 (5); 3, 8, 4, 7 (4); 1 (3). Decine: 70.na (8 volte); 30.na, 60.na (7 volte); 20.na, 50.na (6); 10.na (4); 90.na (3). Generali: 4 volte (44, 66; 66, 88; 33, 66; 22, 88). Vertibili: 1 volta (24, 42).

MILANO — Cadenze: 8 (6 volte); 7 (5); 1, 5 (4); 2, 9 (3). Figure: 1, 5 (7 volte); 4, 9 (6); 2, 3 (5); 8, 6 (4). Decine: 70.na (7 volte); 10.na, 1.a (5); 20.na, 30.na, 60.na (4). Generali: 4 volte (44, 66; 66, 88; 33, 66; 22, 88). Vertibili: 6 volte (78, 87; 88, 26; 33, 32; 71, 17; 78, 87; 87, 78; 84, 48; 12, 81).

NAPOLI — Cadenze: 3, 4 (6 volte); 8 (5); 0 (4); 2, 3, 6 (3). Figure: 9 (5 volte); 8 (7); 6 (5); 3 (4); 7 (3). Decine: 40.na (4 volte); 1.a, 80.na (5); 10.na (4); 80.na, 50.na (3). Generali: 2 volte con 6 ambi in una sola uscita (22, 33, 66, 55). Vertibili: 1 volta (37, 73).

PALERMO — Cadenze: 3 (8 volte); 6, 4, 8, 0 (4); 2, 5 (3). Figure: 7, 1 (8 volte); 3 (7); 2, 5 (5); 3 (4). Decine: 30.na (6 volte); 80.na, 40.na, 1.a, 60.na (4); 90.na, 70.na, 20.na (3). Generali: 3 volte (22, 88; 22, 44). Vertibili: 3 volte (43, 84; 87, 73; 61, 76; 75, 87; 84, 62).

ROMA — Cadenze: 4 (7 volte); 9 (5); 8, 1, 6 (4); 2, 7 (3). Figure: 8 (8 volte); 1, 9 (5); 7, 3 (4); 5 (3). Decine: 80.na (6 volte); 60.na (7); 40.na (5); 50.na, 70.na, 10.na (4); 30.na (3). Generali: 3 volte (66, 44; 66, 88). Vertibili: 3 volte (84, 48; 71, 17; 47, 76; 13, 81; 47, 76).

VENEZIA — Cadenze: 7 (8 volte); 4, 8, 2, 9 (4); 1, 5, 6 (3). Figure: 6 (7 volte di cui 5 di seguito); 2, 4 (5); 3, 8, 4, 7 (4); 1 (3). Decine: 70.na (8 volte); 30.na, 60.na (7 volte); 20.na, 50.na (6); 10.na (4); 90.na (3). Generali: 4 volte (44, 66; 66, 88; 33, 66; 22, 88). Vertibili: 1 volta (24, 42).

MILANO — Cadenze: 8 (6 volte); 7 (5); 1, 5 (4); 2, 9 (3). Figure: 1, 5 (7 volte); 4, 9 (6); 2, 3 (5); 8, 6 (4). Decine: 70.na (7 volte); 10.na, 1.a (5); 20.na, 30.na, 60.na (4). Generali: 4 volte (44, 66; 66, 88; 33, 66; 22, 88). Vertibili: 6 volte (78, 87; 88, 26; 33, 32; 71, 17; 78, 87; 87, 78; 84, 48; 12, 81).

NAPOLI — Cadenze: 3, 4 (6 volte); 8 (5); 0 (4); 2, 3, 6 (3). Figure: 9 (5 volte); 8 (7); 6 (5); 3 (4); 7 (3). Decine: 40.na (4 volte); 1.a, 80.na (5); 10.na (4); 80.na, 50.na (3). Generali: 2 volte con 6 ambi in una sola uscita (22, 33, 66, 55). Vertibili: 1 volta (37, 73).

PALERMO — Cadenze: 3 (8 volte); 6, 4, 8, 0 (4); 2, 5 (3). Figure: 7, 1 (8 volte); 3 (7); 2, 5 (5); 3 (4). Decine: 30.na (6 volte); 80.na, 40.na, 1.a, 60.na (4); 90.na, 70.na, 20.na (3). Generali: 3 volte (22, 88; 22, 44). Vertibili: 3 volte (43, 84; 87, 73; 61, 76; 75, 87; 84, 62).

ROMA — Cadenze: 4 (7 volte); 9 (5); 8, 1, 6 (4); 2, 7 (3). Figure: 8 (8 volte); 1, 9 (5); 7, 3 (4); 5 (3). Decine: 80.na (6 volte); 60.na (7); 40.na (5); 50.na, 70.na, 10.na (4); 30.na (3). Generali: 3 volte (66, 44; 66, 88). Vertibili: 3 volte (84, 48; 71, 17; 47, 76; 13, 81; 47, 76).

VENEZIA — Cadenze: 7 (8 volte); 4, 8, 2, 9 (4); 1, 5, 6 (3). Figure: 6 (7 volte di cui 5 di seguito); 2, 4 (5); 3, 8, 4, 7 (4); 1 (3). Decine: 70.na (8 volte); 30.na, 60.na (7 volte); 20.na, 50.na (6); 10.na (4); 90.na (3). Generali: 4 volte (44, 66; 66, 88; 33, 66; 22, 88). Vertibili: 1 volta (24, 42).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minima 10 parole Tasse 7 p. le tariffe si intendono aumentate del 50 %.
Di due numeri dello stesso annuario una comparirà in un Numero del lunedì - senz'altro

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, betoniere, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Stile, Madama Cristina 111, telefono 665-943. Rateazioni. 1049
CANDELLI farina, sinistre, disegni vari, cancellate, ringhiere, cesoie agricolture, saracinesche. Buscaldi, Villarbasse 45
DISPONIAMO acqui locali sportivi e chiusi qua magazzino, accantieramento marci varie, collettame o velcoli in deposito. Telefonare 20.000. 676
IMPIEGATRICI a braccia inflanti da 8.40 cadauna in Ditta Garetto, via Lanzoni 19, tel. 280-312. L1908
MATTONI, travature tetti, tavelli. Vende Uomo Savoia 99. Telefono 30-908.
OCCASIONE pedani inglesi per letto a lunga corsa usati, ottimi. Telefonare 23-833. T1845
VENDESI compressore Lenze originale per ripianto freddo 100.000 frigorie con le ultime modifiche con evaporatore ad espansione diretta. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. P1759

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPINA Termocamino a combustione salvaspazio! Via Cumiana 52, tel. 21-450
AMBIENTAZIONI arredamenti, tappezzerie tendaggi, stucchi, negozi 40-mq., appartamenti sei mesi 240rateali, tel 836 943.
PELLICCERIA artigiana confezione, riparo, pulizia qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 34 bis A. 13165

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBILIAMENTO, piccolo stagnolo angolo, portici centrali, grande vetrina, cedesi accasionalmente, per trasferimento militare. Selma, Sacchi 34. T2561
ACQUISTO azioni di varie gestioni cedibili garantito citre iniziale 6 milioni Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino.
ACQUISTO macelleria in Torino ottimo reddito eventualmente anche in gerenza. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Commissioni, drogheria caffè-mercatino, frutta, verdura, salumi buon lavoro, abitazione, occasione cedesi 1.250.000. Lavoro trasferibile. Selma, Sacchi 34. T1874
AUTORIMESSA 110 macchine coperte, autorimessa, Obelisco Agnelli, cede 7.500.000. Cabella, XX Sett. 17.
AUTORIMESSA 250 macchine, completa ogni particolare, cede 27.000.000, Cabella XX Settembre 17. T0369
AVVIATA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 583-917. 11404
AVVIATA fabbrica profumi diamanti, 70 litri cedesi per ritiro autocarro, Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.
AVVIATA lavanderia cedesi ingrosso macchine moderne reclami convenientissimi. Telefonare 41.450 L1748
ASSUNTO codono avviata azienda meccanica specializzata, area Stadio comunale, fruttuosi rendimenti. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. P1826
CAFFE' sicura garanzia, moderno, aggiornato, favolosissimo paraggio, reddito 5 milioni annui garantiti, cedesi 12.500.000, ritiro commercio (eventuale dilazione). Quirico Carlo Alberto 41. T0...
CALZATURE su misura cedesi eccezionale occasione, ampio alloggio. Telefonare 4277.
CARTOLIBRERIA avviatissima 7 licenze zona centrale sviluppo netto 100.000 mensili cedesi dilazionando coperte garanzia. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.
FINANZIATORE cede disponibilità a capitale 40-60 milioni normali ma vantaggiosa azienda professionali in serie. Per maggior chiarimenti richiedere. Trattasi di cosa importante con clientela ristretta ed estera Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino. M0405
GABETTI XX Settembre 17 cede libreria 150 Mq, forte vendita altri generi, alloggio, affitto mila 3.000.000.
GABINETTO dentistico funzionante, vicinissimo Torino cedesi. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. N1234
GINOCA parrucchiera cedesi positivo. Scrivere cassetta 27 S, SPI, Genova.
IMPORTANTE azienda cerca amministratore apportante quota sociale 5 milioni. 500.000. Telefonare 386-837.
LAMPIONIO oppure grossista cercasi per apporto cassa e maggior potenziamento industriale cercasi da industria metallurgici in serie mobile donna, alleviata da campo nazionale ed estero, con buona organizzazione commerciale. Affare positivo cointeressi con capitale parte quota sociale e con altre proposte da esaminare. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M0498
LATTERIA 250 litri ordini affittasi o milioni, altra 200 litri 4.500.000. Piazza del Carmine 22. 5383
MECICO dentista assumerebbe direttore rapporto collaboratrebbe studio avviato. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino.
MERCERIE avviatissimo ordini importantissimi causa partenza, occasione. 850.000. Piazza del Carmine 22. 5355
PARETTERIA città forte cartiera, in vicinanza tre capitali cedesi, ordini ritiro commercio, 10.500.000. Agevolazioni. Piazza del Carmine 22 5353
PARRUCCHIERE stabile moderno avviatissimo 850.000, affitto 10.000 mensili. Facilissimi pagamento. Tel. 40-846
POLLIDOLTORE 40enne, esperto, associerebbesi con persona disponente locale. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.
PRESTITI privati concedesi cedesi cessasi su immobili ed assicurazioni. Telefonare 53-843 0596
PRIVATO cede causa malattia ottimo moderno alimentarista centralissimo alloggio. L. 800.000. Via Secondo 24, Torino. L1529
PRIVATO vende, cede positivo esercizio con posti 238-193. P1948
RIVENDITA pane draghena ottimo affarecedo. Facilitazioni. Scrivere cassetta 4396, SPI, Torino. B0184
RIVENDITA pane kg. 250, reddito settimanale, cede. Telef. 74-906, ore 13-15. L4660
SOCI cedesi impianto trasformazione carne ogni attività rimette calcolo. Via Silvio Pellico 16. L2481
QUARANTENNE indipendente proprietario automezzo cerca collaborazione commerciale. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. P1861
RIVENDITA pane avviatissima cedesi 2.450.000 volendo trasformare altro borgo Vittoria 280 kg. Gelleri 10 bis. Telefonare 62-187. L2681
UNGH cedesi posizione avviatissima, bistrot direttamente. Telefonare 386-276.

RIVENDITA pane 160 kg. cedesi 4 milioni; altra kg. 110 centrale 3.200.000. Piazza del Carmine 22. 5356
TABACCHERIE centrali, periferiche, ogni prezzo, cede specialissima agenzia Piazza del Carmine 22. 5355
URGENTE cedo negozio radio elettriche, richiesta 650.000. Tel. 322-470. 09718
VENDESI bar vini esportazione arredamento moderno). Telef. 787-786.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi stupendi alloggi 1-2-3-4-5 camere. Prezzo 800-600.000 camera. Visitar 10-12 Maestri 6. 12650
A richiesta preventivi denunciazioni ventilazione planetimetri case, appartamenti, negozi, Telefonare 524.904 Ingresso Davia
ADRIANO alloggio 1-2 camere cucina ammezzo semiarredato arredato, vendesi. Pinerolo 15 angolo corso Ferrelli. Vinces 16.30-18. Telefono 260-474. 8589
ADRIANO (Crimea) alloggi bicocali, liberi 3-4-5 camere servizi, via Castegglo 7. Telefonare 683-765. T2377
ADRIANO da vendere negozi di ottima ubicazione via Mongrando. Ovalle. Telefono 88-449. T0029
ADRIANO Porta Palazzo 2-3 camere servizi, ascensore, riscaldamento, mutuo. Telefonare 683-765. T2177
ARBARELI ottimo Cavoretta 1-2-3-5 camere, libere, cantina, servizi. Signorelli massa attuata. Prezzi modici. Telefonare 528-201. T2482
ACQUISTO sviluppando direttamente da proprietari. Scrivere cassetta 8070, SPI Torino, 30025
AFFARONE. In zona S. Paolo vendiamo alloggio libero al 2° piano con diritto di rialzamento composto di 5 grandi camere e servizi con quattro balconi esterni. Telefonare 776-479. M1514
AFFARONE prima piazza Rivoli vendo alloggio libero 6 camere 4.200.000. Telef. 50-448. L4772
AFFARONI. Direttamente vendesi camera libelle cucinette lavoro bagno accessorio 2.150.000, barriera Milano 2 milioni 200.000, cspolone 19 3.100.000, Barriera 1.550.000, Parella camera cucina nedito 156.000 anche 1.400.000, due camere (unello servizi) bellissimi 3.200.000, Chieri Salute 2.300.000, Dalca 2.100.000 Graziosa, Galileri 2, tel. 687-370.
AFFITTASI via Desanctis 72, garage ant magazzino L. 5000; magazzini 100 -quadre 300 mq. per deposito o laboratorio artigianale. Tel. 42-096. 9082
ALLOGGETTI contrattuali camere 1-2 angolare cucinino, 800.000 cadauno, rimborsa necessario anche affitto. Lanzo 72.
ALLOGGETTI panoramici S. Rita. 1-2-3 camere tinello cucinino, prezzi fino pezzo, prenotasi. Cavalli, A. Doria 15. 8650
ALLOGGETTI signorilmente ristrutturati 1-2 camere angoli cubito vendiamo anche condizioni, Rivolgersi c. Belgio 136.
ALLOGGI allamosa signorili, ogni comodità, doppi-tripli servizi, garage, vendesi anche in costruzione corso Mediterraneo angolo via Colli. Prenotazioni quartiere ore 15-18. P3000
ALLOGGI in palazzina camere 2-4-5 ampiamente ammobiliate giardino ombroso 50 % anticipo. Telefonare 683-765. T2177
ALLOGGI Corso Racconigi 2-3 camere servizi, ascensore, riscaldamento, mutuo. Telefonare 683-765. T2177
ARBARELI ottimo Cavoretta 1-2-3-5 camere, libere, cantina, servizi. Signorelli massa attuata. Prezzi modici. Telefonare 528-201. T2482
ACQUISTO sviluppando direttamente da proprietari. Scrivere cassetta 8070, SPI Torino, 30025
AFFARONE. In zona S. Paolo vendiamo alloggio libero al 2° piano con diritto di rialzamento composto di 5 grandi camere e servizi con quattro balconi esterni. Telefonare 776-479. M1514
AFFARONE prima piazza Rivoli vendo alloggio libero 6 camere 4.200.000. Telef. 50-448. L4772
AFFARONI. Direttamente vendesi camera libelle cucinette lavoro bagno accessorio 2.150.000, barriera Milano 2 milioni 200.000, cspolone 19 3.100.000, Barriera 1.550.000, Parella camera cucina nedito 156.000 anche 1.400.000, due camere (unello servizi

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stamane allenamento della "sperimentale,,

A Firenze due reti dei giovani

I goals segnati da Rozzoni e dal granata Bodi

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Stamane allenamento a Firenze della Nazionale Sperimentale. Le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Sperimentale Giovanile: *Bandini; Farinato, Lovi; David, Micheli, Smoli; Segnoli, Bodi, Rozzoni, Ronzon, Barison.*

Ragazzi Fiorentina: *Lusoni, Domovich, Ciaiotti; Golfarini, Bargiacchi, Tommani; Simoni, Sardi I, Bartoli, Sardi II, Landi.*

Arbitro: *Pagliani di Firenze.*

Poca gente in campo, quando si comincia; questo volta è stata rispettata l'ordine di giocare a porte chiuse. Soltanto verso la fine del tempo il presidente della Commissione, dott. Pasquale, permetterà l'ingresso al pubblico.

Al primo minuto Barison crossa al centro un pallone che Bodi colpisce alto. Al 4' Segnoli centra; Lusoni è una difficile parata. O'è, comunque, un po' di confusione nel gioco. All'8' il primo goal, che sarà anche l'ultimo del primo tempo: Davici lancia Rozzoni che da fuori area batte Lulson con un tiro secco: *Sperimentale Giovanile 1, Ragazzi Fiorentina 0.* Un minuto dopo, mancava Smoli-Rozzoni e palo colpito dal centravanti fiorentino.

I ragazzi «viola» giocano bene: senza particolari accorgimenti, secondo le regole del W. M.; lasciano però la possibilità ai nazionali di cercare la maniera aperta. Si distingue Rozzoni per mobilità e intraprendenza, anche se accade nel voler tirare in porta. Smoli avanza alcuni lanci in profondità, e l'ala destra Segnoli si distingue come uno dei più positivi. Siamo comunque di fronte a una manovra embrionale che ben difficilmente potrà dare frutti immediati.

La difesa non ha gran lavoro; e Ronzon, alla mezz'ora, fallisce una rete che sembra fatta. Nell'azione seguente, Bardin (fratello sinistro fiorentino) porta la palla fin sotto la porta di Bandini ma cade nel dribbling e fallisce tutto. Il primo tempo è durato quaranta minuti circa e finisce con il risultato: *Rappresentativa sperimentale giovanile 2 - Ragazzi Fiorentina 0.*

Dopo un po' di riposo si ricomincia con Bean al posto di Rozzoni al centro dell'attacco e con il cambio dei portieri Bandini per gli allenatori e Lulson per i nazionali. Al 8' Ronzon segna, ma l'arbitro giustamente annulla per fuori gioco; al 23' un bellissimo goal di Bodi, su passaggio di Segnoli: la mezz'ala del Torino stavolta non lascia scampo a un pallone imparabile.

Il gioco si fa più vivace; i lunghi passaggi dei mediani «pescano» spesso gli attaccanti in condizioni di mettere a segno; è un gioco aereo, forse, ma è un gioco pratico che non porta a frutti concreti soltanto per l'imprecisione nel tiro in rete. Bandini ha modo di cimentarsi in difficili interventi; numerosi i calci d'angolo, numerose le occasioni sbagliate da Bean e Ronzon a turno. Alla mezz'ora Bernardini fa fischiare la fine: *Rappresentativa sperimentale giovanile 2 - Ragazzi Fiorentina 0.*

In questo momento non è possibile trarre deduzioni dalla prova. Comunque i risultati della breve gara sono buoni. Pasquale, Marino e Bernardini sembrano ottimisti in vista della trasferta di questa nostra squadra a Marsiglia fissata, come è noto, per l'11 novembre.

Giulio Accatino

Oggi il Torino prova l'attaccante persiano

Sul campo di via Filadelfia il Torino prova oggi alle 15 l'attaccante persiano Ghiddikard, nel corso di una partita tra riserve e ragazzi, a cui non parteciperà nessuno dei titolari. Il giocatore in prova — come è noto — si è offerto spontaneamente al Torino: si tratta di un interno sinistro venticinquenne. Il 10 volte nazionale dell'Iran, considerato — come ha dichiarato il suo accompagnatore signor Penna — il più forte attaccante del Medio Oriente, Ghiddikard si trova in Italia da due settimane per motivi di studio ed ambirebbe continuare fra noi la sua carriera calcistica. Nella foto: un ministro indiano stringe la mano al giocatore.

Probabilmente Piccioni torna nel Novara

NOVARA, giovedì sera.

I dirigenti del Novara, preoccupati della necessità di rafforzare la squadra che sta attraversando un difficile periodo, hanno ripreso in questi giorni le trattative con Piccioni, l'ala destra mantenutasi finora in posizione d'attesa per mancato accordo finanziario. Piccioni, che risiede a Biella, si è mantenuto in efficienza

Gli assi (non del calcio) così vedono Juventus-Torino

Le atlete Giusi Leone, primatista europea, e Maria Musso, pure azzurra alle Olimpiadi, divise tra granata e bianconeri - Tifo "obbligatorio„ del motonauta "europeo„ Gianni Goitre e incertezza fra Torino-Juventus m... Inter in casa di un altro fuoribordista, Gianfranco Doglioli - La maglia iridata di ciclismo, Messina, pronto per Francia-Italia, è per i juventini - Il pilota Munaron tiene la squadra di Baldi - Soletti, il motocross e il Torino

Il campionato, regista qualche volta abilissimo, ha preparato a dovere, con abbondanza di particolari, il «derby» calcistico torinese. La squadra bianconera e il brillante successo granata hanno portato in due formazioni la parola di chiamata e, rincorrendosi gli echi dei sostenitori, hanno quasi certamente preparato una cornice d'eccezione.

Lasciando da parte — per una volta — i pareri degli esperti, le domande della vigilia sono toccate stavolta ad assi molto noti ai altri sport: a coloro che, pur parteggiando per la Juventus o per il Torino, non possono accedere sui campi di calcio — in veste di spettatori — che in rarissime occasioni.

Ecco una serie di rapide interviste con Giuseppina Leone, Maria Musso, Enzo Soletti, Gianni Goitre, Gianfranco Doglioli, Gino Munaron e Guido Messina.

Prima ora del pomeriggio: in una elegante profumeria di via Carlo Alberto stanno facendo gli ultimi acquisti, in vista della partenza per le prossime Olimpiadi australiane, Giuseppina Leone neo primatista europea dei 100 metri piani e Maria Musso, altra componente della staffetta femminile italiana, che ha recentemente battuto a Bologna il record nazionale della specialità.

Facile inizio di un'intervista con le due ragazze: le congratulazioni (un po' in ritardo) per le belle imprese compiute vengono accolte con un sorriso di sincera modestia. Un paio di fotografie, ed il discorso si avvia sul «derby» imminente.

«Ho vista finora una sola partita di calcio — è Giusi Leone che parla — e mi trattava proprio di una Juventus-Torino. I granata hanno perso quell'incontro, ma augurio loro di rifarsi in questo. Anzi, il mio pronostico — parlo da simpatizzante — è per una vittoria del Torino».

Maria Musso è di tutt'altro parere. Comunque i ministeri bianconeri poiché proprio con loro (in campi separati però, dalle spesse graziate dello Stadio) si è allenata molte volta.

«Mi spiace — dice la Musso — di essere di parere contrario a quello delle Giusi, ma vedo un chiaro successo juventino. Ho seguito i bianconeri ultimamente (anche se per pochi minuti) nella loro preparazione e li ho visti impegnarsi a lavorare sodo. Purtroppo le diverse assenze dei nostri sprint non mi hanno quasi mai permesso di assistere alle partite. Nemmeno al prossimo «derby» mercoledì a Milano per una nuova infortunio, in vista della trasferta a Melbourne — tuttavia liberi in viaggio per la Juventus: vincerà con un distacco netto».

Principessa cestisti — le due atlete non stanno indicare il numero dei goals o chi li metterà a segno — si riparla di Australia. La gaffe subita dalla staffetta azzurra dalla 4x100 femminile (composta, com'è noto dalle due torinesi, e da altre due atlete) al lancio sfuggire lunghi auspici all'indirizzo dei Quinto Continente.

«E' un po' il nostro incubo. Non neppure il tempo che si capisca e, anche se si sono preparate per sul divino leggero, partiamo con un po' di apprensione».

«Sportivamente. Rispondo io Leone» e Piccolo; più sincero. Nella staffetta siamo affiatate ed i "cambi", si sa, sono come il "quadrifoglio" delle squadre automobilistiche». «Quindi — interferisce la Musso data che il "quadrifoglio" della Juventus è più affiatato di quello del Torino, la vittoria sarà nostra».

Giuseppina Leone rivolge una occhiataccia all'amica, poi ribatte: «Invece di fare la dispensatrice di profezie e interessarti di cose alle quali non potrai toglierci o aggiungere nulla, faresti meglio a farti nascere dal cervello un'idea per il cangurro».

«Il cangurro? Cos'è, una specie nuova di corsa o di salto?»

Meraviglia delle due azzurre e risposta imbarazzata: «Ma no, è l'animale caratteristico australiano». «E che ne vuoi fare di un cangurro?» «Comprarlo e portarlo in Italia. Ma ci hanno detto che gli animali non vengono accettati sugli aerei normali di linea e non sappiamo come fare. Aspettiamo di vedere come se la caveranno i nostri colleghi nuotatori con Hierardo». «Un vortice subito pilota che chiederà un sorbio sulla faccenda del cangurro!» «Niente affatto: Hierardo "velocista tardo" è una primo parola del cinque volte campione del mondo, alla richiesta di un pronostico sull'atletismo partito.

«Mi spiace veramente — prosegue Messina — di non poter essere presente allo "scontro". Avrei inviato valentiari i bianconeri, per i quali — non lo nascondo — ho molta simpatia.

«Le ragioni del tuo "tifo" juventino?»

«Sono stato — e sono ancora — un vecchio amico di Micheletti; poi, per varie ragioni, ho potuto conoscere bene parecchi giocatori della Juventus. Non ho altri altro, ma la simpatia per la Juventus c'è e rimane. Sia, comunque chiaro che apprezzo e mi compiaccio se

La Leone (a sinistra) e la Musso, sul punto di partire per Melbourne (foto Meiolo)

primeggiano — come è augurabile — atleti italiani per la Olimpiadi. Se non avranno il permesso ufficiale di portarle in viaggio, accoglieremo un tracco per farlo valere ugualmente. Nel peggiore il loro esempio non il cangurro, si riterrà».

La chiacchierata si è fatta lunga, nel negozio sono entrati altri clienti. Si capisce. Le due atlete hanno la mano minuscoli pacchetti. Parla la Musso, per tutte due: «Auguri ai giocatori del Torino e della Juventus una bella, leale partita; ed un buon pronostichetto di compiacente».

«Quale l'augurio che vi potranno ricambiare?»

«Di tornare da Melbourne con una medaglia ed un piccolo compenso».

* * *

Guido Messina ha terminato da poco un severo allenamento: sta uscendo dalla doccia. Dice «Sono in forma» e continua «Domenica, Juventus - Torino. Accidenti che partitona in vista dopo gli sconcertanti risultati dell'ultima giornata». Questa la

Guido Messina

fantasmagoria-mascotte dei velocisti italiani per le Olimpiadi. Se non avranno il permesso ufficiale di portarlo in viaggio, accoglieremo un tracco per farlo valere ugualmente. Nel peggiore il loro esempio non il cangurro, si riterrà».

Lo chiacchierata si è fatta lunga, nel negozio sono entrati altri clienti. Si capisce. Le due atlete hanno la mano minuscoli pacchetti. Parla la Musso, per tutte due: «Auguri ai giocatori del Torino e della Juventus una bella, leale partita; ed un buon pronostichetto di compiacente».

«Quale l'augurio che vi potranno ricambiare?»

«Di tornare da Melbourne con una medaglia ed un piccolo compenso».

* * *

Guido Messina ha terminato da poco un severo allenamento: sta uscendo dalla doccia. Dice «Sono in forma» e continua «Domenica, Juventus - Torino. Accidenti che partitona in vista dopo gli sconcertanti risultati dell'ultima giornata». Questa la

Goitre (a destra) con Cantarelli, costruttore del motoscafo

prima parola del motonautico torinese granata, forse per affinità con Grosso, il quale possiede a Roma una grande agenzia automobilistica.

«Ho però molti amici anche nella Juventus, ai quali affetto a dire, ed in modo particolare Viola, Domenghini, Sarti in gara e così non dovrò scegliere tra Viola e Grosso». Va aggiunto che Munaron ha praticato il rugby, giocando da tre quarti ala ricche una richiesta le doti di velocità proprie di un «centrone» del calcio.

«Ad Maurin, Tacchi e Stivanello mille auguri di una buona partita» conclude il pilota.

«E ad Armano Manfredi?»

«Per Armano domanda perché lui gioca anche in difesa come faceva lo nel rugby». Senza dubbio, ma la simpatia granata si irradiano...

Dalle ruote alle eliche. Gianni Goitre, dopo aver vinto la Pavia-Venezia ed il titolo europeo della classe D, U, 650, punta ora ad un terzo successo stagionale: il primato mondiale della stessa categoria. Effettuerà il suo tentativo il 4 novembre a Sabaudia. Dovrà superare i 82,000 di velocità pura (attuale detentore il romano Galimberti) e gli 80,474 nelle 12 miglia (detentore Sparoni, Como). Inoltre cercherà di battere i primati dell'ora, due ore, ecc. che appartengono agli americani.

Goitre era ieri pienissimo da Cantarelli (con estrema difficoltà data la disinvoltura dei costruttori umanini...) accanto ad un piccolo «yacht» marino — curiosa questa imbarcazione fatta ai piedi delle Alpi! — il motoscafo di Goitre era inoltre come uno specchio.

«Già il calcio — ha detto il campione europeo — ne sento parlare in troppe per motivi di famiglia e di lavoro. Sono parente e socio del dirigente juventino Cerutti, la cui azienda di tessuti, sulla quale lavora pure il giovane portiere juventino Mastral. Impossibile quindi non tifare per la Juventus».

Un fuoribordista in tribuna: è invece l'ex-campione italiano e primatista Gianfranco Doglioli, il quale abita in una delle più belle vie di Torino accanto al Po. E' nato in Lombardia (e ciono senza dubbio troppo a vedere per l'Inter), ha la meglio blanda costantinese della Juventus ed il figlio che colonia la pantofola granata con una graziosa rosso fuoco.

«Per me — ha detto — un paragone come quello recente tra Milan e Inter andrebbe benissimo. Non avrei discussioni interne e potrei dedicarmi alla preparazione del fuoribordo in corsa per la prossima stagione».

BEPPE BARLETTI

Su Monza-Indianapolis il parere di Nino Farina

Il torinese ha corso su tutte e due le piste - Sassi-Pino: già 60 iscritti

L'abbinamento o, per dirla con una parola moderna, il «gemellaggio» Monza-Indianapolis, è la grande novità che interessa il mondo automobilistico. La notizia ufficiale è stata data ieri a Roma dal presidente dello Automobile Club principe Caracciolo. Il quale ha annunciato una «500 miglia italiana» in programma per il 23 o 30 giugno 1957.

Vi parteciperanno dieci concorrenti americani che risulteranno ai primi posti nella classifica dei campionati americani classe di macchine tipo Indianapolis, dopo lo svolgimento della «500 miglia di Indianapolis» del 30 maggio 1957, e concorrenti europei con macchine sino a 4200 cmc. aspirate, sino a 3800 cmc. con compressore.

La corsa avrà luogo sul solito anello di velocità di Monza di metri 4250 (190 giri, cioè km. 807,500), in senso antiorario; dopo una severa prova di velocità media minima sul giro di 230 chilometri-ora. Verranno ammesse alla corsa le venti macchine qualificate.

Le spese di organizzazione, delle quali una delle voci più importanti sarà costituita dal rimborso delle spese di trasferimento dei concorrenti statunitensi è prevista in 150 milioni di lire. Ai corridori europei verranno offerte condizioni di reciprocità per la trasferta d'oltre Atlantico.

Negli ambienti automobilistici l'annuncio della «500 Miglia» ha sollevato un comprensibile interesse. C'è però chi fa notare che qualche difficoltà potrebbe sorgere dalle date scelte, in considerazione del fatto che nel 1957 quattro giorni prima della corsa americana è in calendario la «1000 chilometri» di Nürburgring — valevole per il campionato del mondo delle Case costruttrici di vetture sport — e tre giorni dopo il «Gran Premio del Belgio», prova del campionato del mondo conduttori.

Uno dei pochi corridori italiani che abbiano partecipato ad Indianapolis ed a Monza (sulla pista delle alte velocità) è Nino Farina. Il torinese ha dichiarato in proposito:

«L'iniziativa è molto interessante e ritengo che gli americani abbiano tutte le doti per poter ben figurare in Europa. Certamente se si fosse scelto il percorso «misto» di Monza gli statunitensi avrebbero dovuto affrontare maggiori difficoltà di ambientamento, quelle stesse che noi europei incontriamo quando giriamo sulla «pista d'oro» che non ha alcun tracciato stradale.

Dal punto di vista tecnico l'ex-campione del mondo ha prospettato pel l'intenso lavoro che le industrie dei due continenti saranno chiamate a compiere per preparare i bolidi per le due «500 miglia».

«La gara americana identica, ma non lo sono. — ha detto Farina — Ad Indianapolis le curve sono poco elevate quindi in ogni giro bisogna accelerare frenare rallentare, poi accelerare ancora e questo numerose volte. A Monza con la pista molto pendente che neutralizza la forza centrifuga si schiaccia il piede e basta.

Vi è poi da tener conto che sul catino italiano finora nessuno ha compiuto i 190 giri necessari per la 500 miglia e che le alte velocità sono state ottenute con vetture di 3500 cc., meno pesanti quindi delle macchine da 4200 cc. di Indianapolis. Tutti i materiali vari, dalle gomme allo sterzo saranno sottoposti a sollecitazioni terribili. Si pensi che ad Indianapolis dove per le macchine speciali si ha una lunga esperienza, durante le prove tutto è andato bene, la gara invece dopo una ventina di giri si sono avuti parecchi debrayages ed altri incidenti.

«Tutto questo — ha tenuto a precisare Nino Farina — è bene considerare non per avanzare critiche ad una iniziativa interessantissima, ma perché piloti e industrie la affrontino con la preparazione dovuta in modo da non trovarsi davanti a sorprese, prevedibili se così si può dire. Inutile aggiungere che sarò lieto di correre sia in America che in Italia».

Dalle gare future a quella meno importante, ma (nominale) è assai attesa a Torino, in programma per domenica prossima, la Sassi-Pino. Nino Farina è stato tra i sostenitori della nuova competizione, e milano che riuscirà spettacolare ed attraente. In un primo tempo si era pensato di adottare la formula della doppia prova sul tipo di alcune gare svizzere in salita. Il Pino offre infatti ai concorrenti la possibilità di ritornare alla base di partenza con un percorso differente. Dato che le iscrizioni sono una sessantina il progetto è accantonato; comunque si farà presente per il futuro.

* Pellone elastico: a Bene Vagienna si incontrano reali in Balestra-Rossi e Dalippi-Alamanni. Sono in palio 4 medaglie d'oro.

Una delle quattro squadre italiane: (da sinistra) Granaglia, Rivano, Gaggero e Mello

Da domani a Torino i campionati mondiali di bocce

Trentanove "bocciate„ su trentanove di un garagista di Borgo San Paolo

Durante due partite d'allenamento sostenute nel giro di pochi giorni ad Asti ed a Torino, il bocciatore Umberto Granaglia ha fornito un «exploit» assolutamente di primo'ordine: su 39 bocciate effettuate, ha fatto 39 volte centro, ed in numerosi colpi azzeccati la sua boccia si è «fermata» esattamente al posto tenuto in precedenza dall'attrezzo dell'avversario.

Ben gli si addice quindi il grado di primo bocciatore che i suoi compagni gli hanno affibbiato. Il ragazzo (24 anni, proprietario in compartecipazione di un garage di Borgo San Paolo) non ne vuole però sapere: indica al suo fianco Nicolò Gaggero, giocatore genovese, e invita tutti quanti ad aspettare le prove in campionato del bocciatore ligure: «Se in partita riuscirà a fare come lui, la nostra quadretta potrà senz'altro essere indicata fra le più temibili».

Le parole del giovane garagista suonano tuttavia piene di modestia quando un dirigente torinese rivela i particolari della preparazione del quartetto composto da Mello, Rivano, Gaggero, Granaglia. Questa formazione, giudicata da molti come la «numero 1» fra le italiane, ha giocato nei giorni scorsi in partita di allenamento contro avversari di grande valore, vincendo entrambe le volte in modo molto netto.

I giocatori, italiani e stranieri, sono già tutti nella nostra città, ed i marocchini, come gli italiani, naturalmente, hanno già visitato il grandioso impianto dei campi di gioco.

L'impressione riportata da tutti, e dai forestieri in particolare, è veramente ottima. L'immenso salone del Palazzo di Torino Esposizioni rivela una volta di più le sue naturali disposizioni a trasformarsi in meraviglioso anfiteatro per avvenimenti di grandissimo rilievo; e gli organizzatori si sono dimostrati veramente all'altezza della manifestazione, lavorando con grande passione.

Oggi pomeriggio, verso le 18 tutti i partecipanti al «mondiali», i dirigenti e le persone che più direttamente si interessano all'avvenimento, si riuniscono — per una prima di contatto non ufficiale — al Palazzo Esposizioni.

Domattina, alle 9.30 sorteggio ufficiale delle «poules»; alle 15, mercoledì di domani, le prime bocciate di gara.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONE, vendo alloggio libero 3 camere, servizi, 3.400.000 più mobili. Telefonare 50-785. F1711

PRIMPETO o terreni adatti compransi qualunque superficie. Scrivere casella 3067, SPI, Torino. M1858

PRIVATO vende S. Rita alloggio signorile libero due camere accessori. Telefono 680-807, mattino. F1807

PROPRIETARIO vende direttamente magnifico alloggio piano rialzato vuoto o eventualmente ammobiliato, composto 4 camere doppi servizi. Telef. 42-096.

RIVALTA 57 vendiamo alcuni ponti subito lotto rustico 3 camere servizi. Visita cantiere. Telef. 528-251.

RIVOLI centro grandioso negozio con alloggio libero vendiamo o affittiamo. Telefonare 96-703, ore 12-15 e 19-22.

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9758

TENUTA mezza collina e montagna 300 ettari. Varie possibilità vendemi, interessanti, cento milioni trattabili. Cavaria 54 M. Sicop, Firenze. 12808

TERRENO cereali per piccola industria mq. 1000 Madonna Campagna. Telefonare 296-018. L4794

TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori uso industria laboratorio servizi vendo. Telefonare 596-414. L4878

UVARICASE offre alloggi grandi subito disponibili 2 camere servizi ristrutturati 3 camere servizi ristrutturati 10 vani zona Racconigi. Telef. 533-361. Via Mentoni 16. 13276

VENDESI alloggio 6 camere servizi, via Chivasso. Informazioni, telef. 630-331.

VENDO camera e cucina per 2 milioni. Via Carlo Noè 6. F1718

VENDO Vanchiglia 3 camere servizi libero ascensori mediatori. Telefonare 663-741.

VENDO villetta nuova costruzione sogno 4 camere giardino. Barca, tel. 521-703.

VENDONSI abitanti fabbricati magazzini uffici centrali 1000-1500 mezzi. Telefonare 773-023 4b899

VENDONSI alloggi signorili due tre vani più servizi via Montebello 50. Tel. 41-047

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi di occupati 4-5-10 camere, luce, riscaldamento, lavabi, ascensore capitale. Visite 15-17. 13080

850.000 camera cucina bagno, quinto piano, senza ascensore, Nizza 139. Telefono 661-306. 13038

2.800.000 vendo alloggio piano due camere tinello cucinino terzo bagno ascensore terrazzo solarium, Telef. 888-909.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO CHIAMATO riscaldamento affitto locale mq. 70, Via Nizza. Telefonare 627-804

ADATTO ufficio, laboratorio affittasi 2 camere cucina piano rialzato, zona Porta Nuova. Telefonare 622-467 oppure al n. 534-062. L4850

AFFITTASI Lucento chiesa via Magnano 3 zona sviluppo negozi angolari nuovi eventualmente alloggio soprastante. Visita sul posto. Telefonare 83-094. F2275

AFFITTASI negozi ora retro via Valdellatorre. Telefonare 42-557. L4868

AFFITTASI 6 camere uffici centralissimo, preferibilmente uso ufficio. Telefonare ore ufficio 537-536. M1670

AFFITTASI laboratorio mq. 54, primi Unica. Telefonare 790-198. L4812

AFFITTASI Cigna 43, negozio retro adatto qualsiasi genere. Telef. 60-766, ore 10-14. L4121

AFFITTASI locale caldissimo per officina meccanica 3/400 m., forza e luce. Dettagliare. Scrivere cassetta 6263, 627, Torino. 80186

AFFITTASI moderno magazzino centro Borgo San Paolo mq. 300 coperto 400 leggero carrato con peso, uffici, posticceria, forza, telefono. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F3078

AFFITTASI negozio con retro in via Cesare Balbo. Rivolgersi Amm.ne Casa Prato in via Bogino n. 4, telef. 43-340.

AFFITTASI 6 locali 3 camere cucina terreno-lago. Telef. 33-743. B0256

AFFITTASI via S. Secondo negozio grande con retro cantina. Telefonare 538-000.

AFFITTO negozio ampio magazzino locale sulla carreggiata. Telefonare 793-934. L3088

AFFITTO via Milano, locale piano terreno adatto negozio, magazzino, laboratorio eleganza. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B0236

AMPIO fabbricato 120 mq. fine scalata carrale libero subito adatto qualsiasi uso. Telefono 47-214. L6286

AMPIO negozio con retro cucina e servizi, affittasi, via Bronzo Alva. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. L1462

CHIGANGI 13-15 locali centrali. Scrivere cassetta 6614, SPI, Torino.

CEDESI locale uso magazzino meccanico od officina meccanica, zona Mollette. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino.

CERCO magazzino 80 mq. centrale. Telefonare 683-042, ore pasti. L3094

DISPONIAMO locali aperti o chiusi uso magazzini. Accettiamo merci voluminose e pesanti in deposito. Telefonare 96-800. 678

DUE nuovi luminosi locali industriali primo piano mq. 300 cad. Semiarredato. 200 bellissimo, affittasi. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F1262

FIAT Mirafiori fronte vasto verde mezzo, 25 metri quadrati, riscaldato, Affittasi 12.000 mensili. Telef. 554-695, 33-817.

GARAGE o magazzino affittasi. Via Morghen 24, tel. 683-783. L1463

LOCALE verso corso, riscaldamento centrale, acqua, luce, telefono, accessibile per ufficio, affittasi anche vuoto uso abitazione, magazzino. Casa signorile su corso Racconigi, adiacenze corso Vittorio. Prezzo convenientissimo. Tel. 534-696, 53-817

RICCHI Società possibile commercializzazione vendesi rimborsi unico grande locale affittasi condizioni eccezionali. Visibili subito Colombo angolo Pigafetta.

GARAGE, APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A' bocce cittadini affittasi alloggetti camera tinello servizi, terreno, legno. Rivolgersi via Riva del Garda 18 (prossimo corso Orbassano). L2029

ADIACENZE 30 passempre affittasi alloggio 2 camere cucina bagno via Donizetti 83. Per informazioni rivolgersi amministrazione via della Rocca 38.

(Continua a pag. 8)

FELICEMENTE RISOLTO IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO

con le migliori stufe elettriche che potrete acquistare dalla ditta

L'ELETTRICA

Presso la stessa troverete un

ASSORTIMENTO COMPLETO DA QUELLE COMUNEMENTE USATE, ALLE MODERNISSIME A RAGGI INFRAROSSI - A TERMOCONVETTORE E TERMOCATALITICHE

Ricordate, prima di fare acquisti visitate

L'ELETTRICA

VIA ANDREA DORIA, 8 - Telefono 51-275

PREZZI DI FABBRICA
CAMET
VIA CARMAGNOLA 5 TORINO
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

COMUNICATO

Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta lavabilissime di sua produzione sono vendute esclusivamente dalla

FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

TUTTE LE STRADE CONDUCONO A CINECITTA'

Da pilota di aeroplani ad attrice cinematografica

Vanna Vivaldi scoperta da un produttore in un volo da Parma a Milano - Comparirà nel film "Noi siamo le colonne" nella parte di una sofisticata pittrice

Nostro servizio particolare

Roma, ottobre.

Veramente infinite sono le vie che conducono al cinema. Ed anche allora, varcata la soglia, è questione di caso, di fortuna. L'abilità, il valore spesso non c'entrano. Attraverso cernite, migliaia di concorsi di bellezza le belle fanciulle del nostro tempo sperano di guadagnarsi il biglietto di sola andata all'autobus che conduca allo schermo. Non è finita ancora l'illusione che basti essere belle, soltanto belle. Il cinema — non l'hanno capito — busca alla porta di chi meno l'ha cercato, di chi, in cambio, ha meno offerto.

E' accaduto a Parma un anno fa. Pioveva, fitto. All'ingresso del piccolo aeroporto arrivò un taxi e ne scese un uomo, monumento alla disperazione. Aveva perduto il rapido per Milano e a Milano lo attendeva la conclusione di un affare rilevante. «Non ci sarebbe la maniera di noleggiare un aereo privato che mi conduca a Milano entro la serata?». Il comandante dell'aeroporto guardò lui, guardò le sudi lastre e di ferro, pattinate d'acqua, e fece cenno di no con il capo. «Aspetti, non vada via» — insistette l'uomo. «E' molto importante per me. Sono disposto a pagare qualunque cifra». Il comandante si schermì, lo guardò ancora e aggiunse: «Non è questione di denaro. E' che con questo tempo anche una persona piuttosto abituata a volare...». «La chiami». «E' già qui, ha fatto di esercitarsi che sono pochi minuti». «E' un buon pilota?». «No. E' una buona pilota».

Vanna Vivaldi, il pilota dagli occhi color della nocciola e i capelli biondi, non pensava minimamente che l'uomo lassù, con lei, sui tremila metri, taciturno e inquieto, fosse «il cinema». Un po' scettico, si capisce, sull'abilità della donna a condurre a termine l'impresa, sulle «reali» possibilità di arrivare sano e salvo a Milano, Biagno Valenti, produttore, era tuttavia «il cinema». Seppe poi, all'arrivo, che Vanna era una delle otto o dieci donne in grado di pilotare un aeroplano, e con il brevetto di secondo grado, che le consente di trasportare anche dei passeggeri. Un quello stesso «Macchi» che lo aveva salvato da una situazione senza uscita, quella fanciulla di appena ventidue anni, aveva volato oltre le trecento ore, qualificandosi per gli esami di «istruttore» ed ufficiale di rotta.

«Come posso ringraziarla?», disse Valenti ridendo alla ragazza che lo guardava divertita, apponendogli un cinc sulla spalla ed espressivo. «Mi paghi il carburante e basta di guerra consentita». Troppo poco. Il produttore non poteva accettare. «Mi ascolti, divagò di una vacanza», le disse. «Mi ha condotto a Milano e grazie a lei ho concluso un buon affare. A giorni Luigi Filippo d'Amico inizia la lavorazione di un film che lo produce. Vuole prendervi parte? C'è un ruolo che pare creato apposta per lei. Vuole?».

Detto questo, tira di tasca la copia di un contratto destinato ad altra persona, e glielo porge da firmare. Fu così che Vanna Vivaldi è diventata attrice, e in un modo che richiederebbe l'abilità della penna di maestiere, di lungo mestiere. Non da subito, si capisce. Intanto ha dovuto dimensionarsi al suo nuovo nome, che ne maschera una assai più artistocratico e patrizio, ed attuarsi, poi, a un nuovo genere di coraggio: il «carbone». Sul tipo, «carbone», la macchina da presa, il tu con De Sica, Cifariello, Franco Fabrizi. Il cinema, insomma, com'è.

«Contenta?». E come lo è. Soprattutto per l'imprevista soluzione che ha avuto la sua vita, orientata verso altre cose. Nata a Torino, a sedici anni si trasferisce a Parma dove consegue la Maturità Classica e... il titolo di marchesa, sposandosi. Vivaldi nei benestanti e non chiedeva altro.

«Sono poi felice perchè il cinema mi consentirà di possedere un minuscolo aereo tutto mio e di volare quando mi pare». De Sica, che l'accoltella dire questo, sorridendo scettico. Lui non ha fiducia nelle possibilità che ha una donna nemmeno di guidare una bicicletta. «Ma se è brava a passeggiare fra le nuvole come lo è a fare l'attrice, vedrete che anch'io mi lascerò convincere, una volta o l'altra, ad accompagnarla».

«Noi siamo le colonne» è un film sulla vita universitaria, che avrebbe dovuto chiamarsi «E' meglio un asino vero...». Vanna vi giuoca il ruolo d'una giovane pittrice moderna, dibattuta tra l'astrattismo e la psicoanalisi, che irrompe brutalmente nel sano ambiente degli studenti, durante il noviziato che precede gli esami, e lo sconvolge con i suoi atteggiamenti bohémiens ed esistenzialisti.

La sottana di «personaggio» reale, vero, esistente è lampante. Vanna ha saputo coglierne gli aspetti più nascosti e meno appariscenti, anche nell'accoglimento della figura. Non portano suggerito non che sia questo personaggio. «Se soltanto una minuscola farà capitato riferimento il mio nome, voglio diventare padrone di almeno la metà del film», ha fatto sapere in modo sì espresso la pittrice. Dunque, niente nome. «Del resto anche De Sica personificò un personaggio vero, senza per questo offendersi» e lo spiegato Luigi Filippo d'Amico. «Valeta» di Pisa, nell'ambiente universitario, un vecchio attore che gli studenti assalgano per risolvere le questioni familiari. Dio, padre di almeno un centinaio di ragazzi». Importante è che, sia dell'una che dell'altro, non si ripeta sullo schermo il nome.

A giorni, comunque, sarà dato l'ultimo giro di manovella. La marchesina dovrà declinare se tornare alle sue occupazioni di prima o mettere alla prova il giudizio che De Sica ha dato di lei: «Questa fanciulla ha del temperamento e farà una ottima carriera».

Giuseppe Bocconetti

Vanna Vivaldi con Vittorio De Sica in un «ai giri» del film «Noi siamo le colonne»

Le attrice cinematografica Luisa Rivelli, che ha già girato 44 film, si trova a Parigi per girare un nuovo film insieme a Charles Boyer

Oggi e domani alla radio

Il convegno dei cinque, alle 21, sul progr. nazionale Secondo programma: **Il movimento Cetra** (ore 20,30) e un concerto sinfonico diretto da Stokowsky (ore 22,15) - Alla tv: Mike Bongiorno presenta **Lascia o raddoppia** (ore 21)

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 447,3; Torino m. 7, ...). — Ore 12: Ultimissima - 12,20: Album musicale: Franco Russo e il suo complesso - Mezz'ora spensierata - 13,30: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,20: Novità di teatro, di Ennio Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Alberto Pasinetti - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Chantal Kunz al pianoforte - 15: Concerto in valzer con le orchestre dirette da Francesco Ferrari, Pippo Barzizza, Willi Glahé, Gelmini ed Ernesto Nicoli - 17,40: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Alfred Hertz: «Divertimento n. 1» di Bach: a Concerto in mi minore», per pianoforte e orchestra (solista Lyone Pugy), Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Lucas Foss - 18,18: Quesiti tecnici: tergalli, cristalli e televisione di oggi in vigili Fuoci - 18,30: Dischi per i piccini: Mille e Brothers - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvenire di ieri: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Giovanni Fanzil e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Cinque all'orecchio: concorso musicale a premi - Il convegno dei Cinque - 21,40: Piero Soffici e la sua orchestra - 22,10: La storia degli zingari, a cura di Ugo Zatterstrom: IV. «Il re degli zingari» - 22,30: Concerto del pianista Jacques Klein: Lieder e Pezzi di Schubert: «Momento musicale n. 1» - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 538,5, Torino m. 1. II, Alessandria Bella Dusso m. 190,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - Fischi fantasiosi scherzo - 13,30: Giornale radio - 13,50: Il cantagiorni: «Cantanti lirici alla ribalta» - 14,30: Il discobolo - 13,40: La Bora della occasioni - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giligo De Chiara - Canzoni di oggi: il cantante presentato da Luciano Virgili - 15: Giornale - Canzone le Sorelle Mac Guire - 15,30: Programmazione scambio fra la Radiotelevisione Televisione Francaise e la Radiotelevisione Italiana: «Pacifici» da Georges Ingre» - 16: «Non ci conosco più», tre atti di Aldo De Benedetti: compagnia di prosa di Firenze con Laura Gori, Umberto Melnati, Giuseppe Porelli; regia di Umberto Benedetto. Portata la prima volta al successo, una vedova d'anni fa, ala Elsa Merlini, comica commedia narra la storia di una signora che avendo scoperto la tresca adulterina del suo ex dalla fotografia, Sage, per vendicarsi dell'infedele subito, di avere impossibile e di non riconoscere più il consiglio, che essa considera come una sciocchezza imperdono che circola per casa. Allarmato, il marito chiama suo psichiatra, e le quali la signora finge di riconoscere lui, il marito, e lo tratta come tale. Per consiglio del sanitario occorre assecondare in tutto la demente, allora, secondo il giudizio dello stesso medico, el confusione delle personalità altrui, cosa vera a interessante da osservare. Quindi tutto si svolge, in quella casa, in funzione degli psicotici dei deliri delle stravaganze dell'ammalata. Naturalmente, le cose si complicano, e nasce a mano, fino a raggiungere sembianze allarmanti, perchè quella in cui la signora, per compiacere la sua vendetta, ma poi cadere nelle braccia facilmente accolienti del cognato. Il quale, però, a un dato momento, pensa di procurare alla folle una «cura» psichica identica a quella per cui essa è impazzita; ma questa volta, poichè è lui che finge di morire nell'immaginazione della malata, avrà proprio lui a farsi trovare abbracciato con la cameriera. A questo punto si verificherà però una complicazione familiare per cui la signora, stanca di fingere e anche per evitare guai peggiori, rivela improvvisamente al marito la sua finzione personale in una vendetta più raffinata della sua. Ed ecco il malfatto e anche il psichiatra che, accantonata la sua scienza, non aveva capito un bel niente nella fine paura - Al termine: Ray Martin e la sua orchestra - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi: «I Piccolari», romanzo di Pauline Cooper; adattamento di Ely Bisiner e Rivers (secondo episodio) - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Orchestra diretta da Federico Bergamini - Scrittori, vi rispondiamo - 20: Radiosport.

Ore 20,30: Cinque all'orecchio: concorso musicale a premi - Il cantagiorni: «Cantanti di Sky Riviera» a Rivera (secondo episodio) - 21,30: Ballate con noi - 19,15: Orchestra diretta da Federico Bergamini - Scrittori, vi rispondiamo - 20: Radiosport.

Ore 20,30: Cinque all'orecchio: concorso musicale a premi - Il cantagiorni: «Cantanti dizionario a quattro voci di Antoni, Fusco e Papponi presentato dal Quartetto Cetra - 21,15: Il mondo intorno a noi: scelti della poesia, della musica, del teatro - 21: Club: giuoghi cinematografici, a cura di Leila Lorenzi.

Ore 21,15: Ultimo quizzo - I concerti del Secondo Programma: Direttore Leopold Stokowsky: Haendel: «Overture in Fa minore» (risistemazione Stokowsky); Beethoven: «Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67 in: a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Allegro (Scherzo), d) Allegro (Finale), Orchestra sinfonica di Torino - 22-22,30: Giornale di stamattina, a cura di Dino Barzaghi - Pianlisti: un programma di Mario Migliardi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. 1. III). — Ore 19: Savonarola scrittore politico e religioso: II. «La concezione politica», a cura di Raffaello Morghen - 19,30: Nuove pubblicazioni critiche: «Federalismo raccolta e nuovo», a cura di Mario D'Addio - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: Cristoph Wilibald Gluck: «Don Juan», suite del balletto. Orchestra Sinfonica di Torino, diretta da Rafael Morelli - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Storia del Boulevard: «Il bel Boulevard», programma a cura di Gaspare Gozzi e Aldo Trifilelli; regia di Adom Giulio Maiano - 22,45: La polifonia vocale francese: C. Debussy: «Dieu, qu'il fait bon la regarder», «Quand j'ai ouï la tambourin», «Mon nom n'dan qu'un tilleul»; M. Ravel: «Nicolette», «Trois beaux oiseaux du Paradis»; D. Milhaud: «Six antrees écrits au secret par Jean Cocteau»; O. Messiaen: «Cinq rechants», Complesso vocale "Marcel Gourmet" (programma acustico M.P.F.).

ROMA II (m. 342). — Ore 20,55-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — La TV dei ragazzi: 17,30: Fiaba di falco, Capo Cheyenne: «Alla ricerca del Sole», telefilm; regia di Paul Landres, Interpreti: Keith Larsen, Kevin Hawkins, Bert Wheeler, Kim Winona - 18: Giornalino: notiziario internazionale dei ragazzi - 18,15: Passaporto: lezione di lingua inglese, a cura di Jole Ghiantini - 18,30: «La bella e la zoppina» (e La scuola dei balocchi»), di Claude Debussy. Interpretazione scenica de «I Piccoli di Podrecca». Quaderno ritmico dell'Angelicum di Milano diretto da Alader James - 19: Destino maglietto: fiori, colori, avvenimenti della cultura in Italia e fuori. Rassegna quindicinale: numero 2 - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: Lassia o raddoppia: programma di gara presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Romolo Siena - 21,50: Concerto di musica leggera diretto da Armando Trovajoli. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole - 22,30: Oggi sposi: storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti. Quarta puntata: «Max Fleischer e altri». Le allegre favole di Bepo e alcuni celebri personaggi - 23: Replica Telegiornale.

VENERDI' 26 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 11,15: Le canzoni di Antoniana - 11,40: Musica da camera - 12,15: Complesso Ferrari - 12: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 17: Orchestre Fragna - 17,30: Orientamento scolastico e professionale - 17,40: Concerto del Duo Formigoni-Santangelo - 18,15: Canzoni in due - 18,45: Orchestra Vinci - 19,15: Psicocomici e piatan d'Italia - 20: Orchestra Borgonini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Musica nell'aere - 11,30: Giornale - 12,30: Le ore della orchestrali - 14,30: Sulla polare - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15,45: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - 16,30: «Fuga dalla sella lucia»: racconto di Coorad - 17: Ritratti: Armstrong - 17,45: Il nostro passo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Complesso Rosso - 20: Radioaera - 20,45: Dall'album di Walt Disney - 21: Rosso e nero - 22: Le canzoni della Serenata - 22,30: Parliamone italiano - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Milhaud - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «L'avaro» e le «Stelle», Cronaca di E. O' Casey - 23,05: Musiche di Schumann.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,15: Viaggi in poltrona - 20,45: Telegiornale - 21: «Due mondi», commedia di E. Frankel - Replica Telegiornale.

Cenerentola di giorno

Donatella, cinemascope di Mario Monicelli

Cugina alla lontana di «Sabrina», quasia Donatella è la figlia di un modesto rilegatore di libri, bella, povera e onesta quanto è possibile immaginare e forse più. Un giorno ella trova una borsetta smarrita da una ricca americana, e con dentro tanti dollari quanti basterebbero a rimpannucciare lei, il padre e i fratellini. Ma senza esitare Donatella va a restituire l'oggetto. L'americana (che non manca di meravigliarsi per tanta onestà e di ricambiare sugli italiani), la vuole ricompensare; e poichè è sul partire per un lungo viaggio, la nomina maestra di casa, affidandola in sua assenza la villa sfarzosa e il servitorame. Così, a differenza di Cenerentola che sgarzigliava la notte e tribolava il giorno, Donatella si mette a fare la signora di giorno e ritorna a essere povera di notte.

Con un trapasso non troppo naturale, confortandola i servi, la romanina si metterà addosso tutto il guardaroba dell'americana e girerà l'Urbe quazido con l'una, quando con l'altra dello molte automobili di lei. Così facendo, e riuscirà sapendo il padre rilegatore e il fidanzato benzinaio, alla conoscenza uno degli amici e uomini d'affari della padrona della villa, Maurizio, il quale, incantato dai modi schietti e dal fondo misterioso di quella che crede essere un'amica dell'americana, si va innamorando di lei.

Ma ecco tutte guastarsi per la gelosia di un'amica di Maurizio, che si mette a indagare sul conto della rivale, finisce con lo scoprirne e rivelare al giovanotto il vero essere. Atroce disinganno di lui che s'immagina di essere stato preso di mira da una vile cacciatrice di mariti, e per vendetta tende a Donatella un tranello, ch'ella evita con una lampante dimostrazione della propria rettitudine. Rimorso di Maurizio, che ora corrende sposare la brava ragazza, ma senza dal beninteso (a cui frattanto Donatella per pietà si è riavvicinata) e generosamente gliela lascia. Confusione del protetario, che però non tarda a capire da che parte penda il cuore di lei.

La commedicola, diluita nelle sceneggiature e nella recitazione, e piuttosto corriva nella regia, è tuttavia piacevole per qualche episodietto, per la grazia fisica di Elsa Martinelli e la disinvoltura dei suoi compagni, Ferretti (Maurizio), Walter Chiari (il fidanzato), Aldo Fabrizi a Riento (il padre e lo zio di Donatella).

p.

Elsa Martinelli, protagonista di Donatella

Dal 3 novembre

La stagione lirica dell'Ente Teatro Regio

La sovrintendenza dell'Ente Teatro Regio comunica le condizioni di abbonamento fissate per la stagione lirica autunnale, che effettuerà al Teatro Carignano, con inizio al 3 novembre p.v. L'abbonamento darà valido per una rappresentazione per ogni opera, ai prezzi seguenti: poltrona L. 5000; poltroncina L. 5000, (ingresso compreso); palchi 1° e 2° ordine Lire 36.000 (ingresso escluso); Abbonamenti a 13 spettacoli per palchi 1° e 2° ordine, Lire 80.000 (ingresso escluso).

L'opera in cartellone, annunciata: «Le nozze di Figaro», di Mozart; «Resurrezione», di Alfano; «Lucia di Lammermoor», di Donizetti; «Traviata», di Verdi; «I racconti di Hoffmann», di Offenbach. Prenotazione e vendita a «La Stampa», in via Roma angolo via Bertola.

«I cari inganni»

Una commedia di Priestley domani sera al Carignano

Stasera, al teatro Carignano, riposo per la prima generale del «Cari inganni», 3 atti di J. B. Priestley (novità), che andranno in scena domani sera, alle 21,15, nella interpretazione della Compagnia di Diana Torrieri. Sabato e domenica ultime recite. Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone dell'Editrice «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113.

I terribili Donnelly

Zuffa alle gare sportive

XVI. — *Venuto dalla nativa Irlanda, e stabilitosi nel Canada e precisamente a Lucan, nell'Ontario, (Jim Donnelly, per una questione di terreno (terreno che in verità egli occupa abusivamente), durante una rissa uccide con una sbarra di ferro un altro irlandese, certo John Farrell. Dopo aver vissuto per due anni alla macchia, Jim Donnelly si costituisce, e si busca la pena di morte, commutata poi in sette anni di detenzione. Mentre egli è lontano da casa, la moglie, aiutata dai figli, manda avanti la fattoria. Intanto i figli crescono e vengono diffidati per via del loro padre, ma sanno difendersi. Uno di essi, William, uscito con un piede storpio, s'innamora della figlia di un fattore dei dintorni e la ragazza gli corrisponde. Ma così non la pensa il padre della giovane che, sorpresi i due insieme, bastona William di santa ragione. William si difende come può, ma poi torna di notte alla fattoria della sua bella, ne uccide il cane (che il giorno prima l'aveva aggredito) e ne appende il corpo ad un albero.*

Una sera del febbraio 1865, il maggiore dei fratelli Donnelly, James junior, attraversa un corridoio dell'Hôtel Madill, a Lucan, recando sulle spalle un quarto di bue, che stava portando alle cucine. Un bovaro che si trova presente dice a Mike Madill, il proprietario dell'albergo: «Non è forse uno dei "neri" Donnelly quello che è passato ora?». «Sì, da cinque mesi egli mi vende dell'eccellente carne ad un prezzo inferiore a quello praticato dai macellai del paese. Del resto, egli è anche fornitore dell'albergo di Granton». «Non so dove la prenda — dice il bovaro —, ad ogni modo, da cinque mesi a questa parte, nessuna delle sue mucche ha figliato, e benchè rifornisca noi e l'albergo di Granton, nessuna delle sue bestie è stata macellata. Invece, in questi ultimi mesi, numerosi fattori si sono lamentati della sparizione di bestiame. Tirate voi le conclusioni: la carne che egli vi vende proviene da animali rubati!»

Mike Madill controlla le asserzioni del bovaro, la trova esatta e quando James Donnelly si ripresenta con del rifornimento di carne per il suo albergo, egli lo assale brutalmente. Numerosi fattori che assistono a quella scena corrono in suo aiuto, intervengono per impadronirsi di James e frustarlo pubblicamente, ma il giovane riesce a raggiungere il suo cavallo e a fuggire. Quattro notti dopo l'Hôtel Madill viene divorato dalle fiamme. Nella primavera del 1866, una grande festa sportiva ha luogo a London (Ontario) posso a diciassette miglia da Lucan. Anche i fratelli Donnelly partecipano alle prove che sono dotate di premi in denaro. John Donnelly, di 19 anni, vince la corsa del miglio (1600 metri), e quella delle due miglia. Succede in questa prova il suo fratello Patrick, James junior si è iscritto al lancio del «caber», un gioco tipicamente scozzese che consiste nel gettare il più lontano possibile un'asse di legno lunga e pesante come un tronco d'albero. Benchè non abbia mai fatto esperimenti del genere, James junior, irlandese d'origine, batte tutti i concorrenti, anche quelli d'origine scozzese e si piazza al primo posto. Mentre incassa il suo premio in denaro, James Donnelly junior non si trattiene dal dire a voce alta: «Non poteva mancare che un dannato paese scozzese a escogitare un gioco tanto stupido!». Il suo apprezzamento viene accolto da tutti e gli scozzesi presenti chiedono subito ragione a James delle sue parole; il giovanotto per tutta risposta si mette a distribuire pugni. Gli altri rispondono. Accorrono anche gli altri Donnelly e sul quel campo sportivo

accaniti e irlandesi ingaggiano un selvaggio combattimento, nel quale hanno la meglio i Donnelly, vincitori in questa lotta come lo sono stati poc'anzi nelle gare sportive.

Segue: *Il ritorno di Jim*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

A distinta famiglia affittasi Santa Rita 6 camere servizi case nuove signorile. Telefonare 886-826. F1869

A privati conveniamo affittasi alloggi 1 e 2 camere servizi liberi, ammobiliati. Telefonare 80-543. M1518

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telef. 46-611. L4902

ABBISOGNANO!!! alloggi 12.000, 14.000 15.000, 18.000 20.000, 25.000, dac. chi!!! 14. L4904

AFFITTASI negozi alloggi nuovi 2 camere servizi via Thaon angolo via Leoni, Telefonare 821.866. 7358

AFFITTASI subito alloggi signorili 2, 3 camere, servizi, ascensori ottimo riscaldamento stagionale corrente, Prezzo Montevecco 21. 13687

AFFITTASI subito alloggi uffici 2 superbe 4 camere altre servizi Principe Tommaso angolo Lamarmora. Rivolgersi dalle 14 alle 18. Telefono 42-040.

AFFITTASI subito alloggi 1, 2 camere, servizi, via Lera angolo via Rubiana.

AFFITTASI alloggetto ottimo piano, con acqua mobili, Mazzoni 2, Altro Corsamilia 29. Telefonare 873-787. 12925

AFFITTASI alloggio signorile, nuova costruzione, tre camere servizi, 2° piano 27. Telefonare 713-782, 70-821.

AFFITTASI alloggio signorile libero, 3 camere cucina servizi. «Via Pasquale Paoli 42. Telef. 260-358. L4396

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza, paraggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. 13010

AFFITTASI alloggio 7 camere servizi, ampa Cremona, piano rialzato, doppio ingresso. Telef. 393-706. M2155

AFFITTASI appartamento nuovo tre camere servizi, via Benevagienna. Rivoqersi: Borri, Berruta 17. M2353

AFFITTASI camera cucina 12.000 13.000 con servizi 14.000 16.000, due camere cucina 15.000, con servizi 16.000, 17.000, 18.000. Graziano, Galileri 3. L4274

AFFITTASI corso Vinchiera (Ponte Politecnico) 4 camere doppi servizi, 1° piano, telefonare 31-016. F1943

AFFITTASI corso Svizzera 145 camera cucina 13.000, corso Massoni 4 tre camere cucina bagno 24.000. Tel. 687-970.

AFFITTASI quinto, tre camere confortevoli terrazzo bagno, 19.000 compresi vc. Paolo Sarpi 33 (Bivona Alma). Telefonare 31-701. 03854

AFFITTASI subito Michele Lessona appartamento nuovo tre camere servizi. Telefonare 580-584. 09728

AFFITTASI 3 camere cucina cantina terrazzo bagno, Benedetto Brin 18. 18.500 mensili. Telefonare 60-980. F1811

AFFITTO camera vuota bella indipendente terzo. Marconi Nuovi. Tel. 660-075.

AGENZIA Rasco, Andrea Doria 8 affitta camere, cucina da 8000 a 12.000; due camere, cucina da 18.000 a 20.000 mensili.

ALBERGO affitta anno appartamento ammobiliato quattro camere bagno garage, Magnaghi, via Sotta 13, Alassio.

ALLOGGETTO ammobiliato, camera, cucina, terzo centrale, bagno, pattinatoio, recentemente decorato, cortile 8. Paolo. Telefonare 21-033. 13667

APPITTASI subito alloggi uffici 2 superbe 4 camere altre servizi Principe Tommaso angolo Lamarmora. Rivolgersi dalle 14 alle 18. Telefono 42-040.

APPITTASI subito alloggi 1, 2 camere, servizi, via Lera angolo via Rubiana.

APPITTASI alloggetto ottimo piano, con acqua mobili, Mazzoni 2, Altro Corsamilia 29. Telefonare 873-787. 12925

APPITTASI alloggio signorile, nuova costruzione, tre camere cucina, servizi, 2° piano 27. Telefonare 713-782, 70-821.

APPITTASI alloggio signorile libero, 3 camere cucina servizi. «Via Pasquale Paoli 42. Telef. 260-358. L4396

APPITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza, paraggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. 13010

APPITTASI alloggio 7 camere servizi, ampa Cremona, piano rialzato, doppio ingresso. Telef. 393-706. M2155

APPITTASI appartamento nuovo tre camere servizi, via Benevagienna. Rivoqersi: Borri, Berruta 17. M2353

APPITTASI camera cucina 12.000 13.000 con servizi 14.000 16.000, due camere cucina 15.000, con servizi 16.000, 17.000, 18.000. Graziano, Galileri 3. L4274

APPITTASI corso Vinchiera (Ponte Politecnico) 4 camere doppi servizi, 1° piano, telefonare 31-016. F1943

APPITTASI corso Svizzera 145 camera cucina 13.000, corso Massoni 4 tre camere cucina bagno 24.000. Tel. 687-970.

APPITTASI quinto, tre camere confortevoli terrazzo bagno, 19.000 compresi vc. Paolo Sarpi 33 (Bivona Alma). Telefonare 31-701. 03854

APPITTASI subito Michele Lessona appartamento nuovo tre camere servizi. Telefonare 580-584. 09728

APPITTASI 3 camere cucina cantina terrazzo bagno, Benedetto Brin 18. 18.500 mensili. Telefonare 60-980. F1811

APPITTO camera vuota bella indipendente terzo. Marconi Nuovi. Tel. 660-075.

AGENZIA Rasco, Andrea Doria 8 affitta camere, cucina da 8000 a 12.000; due camere, cucina da 18.000 a 20.000 mensili. L3966

ALBERGO affitta anno appartamento ammobiliato quattro camere bagno garage, Magnaghi, via Sotta 13, Alassio.

ALLOGGETTO ammobiliato, camera, cucina, terzo centrale, bagno, pattinatoio, recentemente decorato, cortile 8. Paolo. Telefonare 21-033. 13667

APPITTASI subito alloggi uffici 2 superbe 4 camere altre servizi Principe Tommaso angolo Lamarmora. Rivolgersi dalle 14 alle 18. Telefono 42-040.

APPITTASI subito alloggi 1, 2 camere, servizi, via Lera angolo via Rubiana.

APPITTASI alloggetto ottimo piano, con acqua mobili, Mazzoni 2, Altro Corsamilia 29. Telefonare 873-787. 12925

APPITTASI alloggio signorile, nuova costruzione, tre camere cucina, servizi, 2° piano 27. Telefonare 713-782, 70-821.

APPITTASI alloggio signorile libero, 3 camere cucina servizi. «Via Pasquale Paoli 42. Telef. 260-358. L4396

APPITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza, paraggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. 13010

APPITTASI alloggio 7 camere servizi, ampa Cremona, piano rialzato, doppio ingresso. Telef. 393-706. M2155

APPITTASI appartamento nuovo tre camere servizi, via Benevagienna. Rivoqersi: Borri, Berruta 17. M2353

ABBISOGNAMI donna volenterosa piccola famiglia con referenze. Scrivere casella postale 421, Torino. L4068

ABBISOGNANO condoministe abitazione famiglia fino intere esterne, signorine, impiegate, Prenotarsi: Maghetto, via Rieti 29. M1462

ABBISOGNANO accalappiatori Fiumara Profilo stradale, lavoro redditizio possibilità carriera, stipendio. Presentarsi: corso Vitt. Eman. 60, ore 10-13, 15-17.

AUTISTA domestico cerca famiglia. Scrivere casella 3164, ASPI, Torino. F1948

AUTISTA Locatino robusto praticissimo guida carico macchine rotolamento, ottime referenze, cerca importante società. Telefonare 73-864. M1506

AZIENDA importante assume regionali dottori commercialisti millesimali, ragionieri lombardi vendita macchine ufficio previo esame Milano referibile. Corrispondenza: Scrivere casella 91-M Pubblicitas Milano. M1511

CAMERIERA istituire fisso e persona referentesi cercasi. Telefonare 562 215.

CAMERIERA istituire fisso 25-40 anni cercasi coniugi soli cam signorile. Scrivere casella 3090, ASPI, Torino. F1882

CAPO officina luogo esperienza moderna lavorazione modelli in lamiera a tubo per fonda conoscenza organizzazione e direzione officina e operai cercasi da importante industria. Retribuzione adeguata. Esigesi sanpie referenze. Massima riservatezza. Inviare scrivere ai gridi requisiti richiesti' Scrivere casella 3 B, ASPI, Genova

CAPO reparto cercasi per officina stampaggio e lavorazione lamiera. Abile, esperienza disegno, organizzatore civili lavorazione e preventivi. Referenze e posti occupati. Scrivere casella 4157, ASPI, Torino. F1720

AUTOTRASLOCHI Mastrapiero con autoarticoli Imbelli, Magnasino, garanzia, preventivi. Telefonare 288-220. L1878

BENETTE 14 quinto piano, affittasi alloggio due camere cucina cantina, bagno, accessori. Telefonare 493-877.

CERRAIA 28, proprietario affitta libero subito alloggio 4 camere ec servizi. Telefonare 301-057. L4650

CERSO affittare alloggio signorile case villa possibilmente o ultimi piani laboratori centrali. Telefonare 770-238. L4903

CITTA' Giardino, tre camere servizi 16.000 Guerra, Guido Reni 96-38.

CORSO Ferrara 53 alloggio signorile posizione ultimo piano lussuose quattro rani sole doppi servizi riscaldamento, termo centrale, ascensore, libero.

DENIS Valerio (Borciglieri) affittasi molto signorile panoramico 4 vasta camere doppi servizi terrazzo. Tel. 787-431.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali con riscaldamento corso G. Agnelli angolo via S. Alim. Telef. 594-624. L4548

LINOTTO Affittasi alloggi 1-2 camere servizi, terrazzo, luogo. Telefono 60-770.

PRIVATO affitta due camere cucina servizi, piano rialzato, zona Valentino. Telefonare 653-790, pomeriggio. L4480

PRIVATO cerca 1-2 camere libero cucinino servizi ammobiliate 1° 2° piano. Telefonare 777-981 ore 13-14. Ducini Internazionali. G8768

PROPRIETARI, accettiamo i vostri alloggi d'affittare e da vendere. Rivolgetevi Agenzia Gentiane, via Galliari 2, telefono 687-970. L4376

PROPRIETARIO affitta 3 camere servizi, terzo, via Rosolani (corso Francia). Telefonare 772-347. G6268

PROPRIETARIO Valentino affittasi alloggetto due camere cucina, terrazzo 30.000 mensili. Tel. 882-187.

PULIZIA materiale alloggi, rastrelliere curatura verniciatura pavimenti, pianchettatura parquets, lavatura vetri. Preventivi modici, serietà. Preventivi a richiesta, La Torinese, via Artisti 14. Telefonare 21-393. 9356

SAN Paolo affittasi subito 3 camere cucina bagno. Telef. 683-439. 03937

SUSTO affittasi alloggetto, stallo, pianchiato, via Cavour, telefonare 686-080.

TRE locali, servizi, affittasi. Corso Cosenza angolo lungopo Antonelli. L4386

S ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

SANREMO, Villa Eugenia, corso Matuzzi 48, incantevole esposizione sul mare, posti medici. Telefonare [illegible]. 14224

VARAZZE, «Margo», Pensione al mare, ottimo soggiorno, riscaldamento centrale, telefonare, 1900 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40p.p.

A privati impiegati prepara serissimamente (ditta) Maria Teresa, Dattilografia, complementi, contabilità, paglia, lingue, B. Teresa 18, telef. 537-944.

ULTIME NOTIZIE

Dopo i disordini di ieri

L'ambasciata russa presidiata a Varsavia

Forse è imminente la liberazione del cardinale Wyszynski

Varsavia, giovedì sera.

Per tutta la notte truppe in assetto di guerra, con l'elmo in testa e fornite di mitragliatrici, armi automatiche e moschetti, hanno pattugliato le vie della città e istituito un cordone di sicurezza intorno all'ambasciata sovietica onde prevenire disordini. Le truppe sono accorse sul luogo dopo che una lunga colonna di dimostranti in massima parte studenti (circa 3000 di essi), si era diretta verso la sede con grida ostili alla Russia.

Circa un'ora prima la folla aveva assistito ad un discorso di Gomulka pronunciato nella piazza centrale, in cui il nuovo leader comunista polacco aveva dichiarato che i soldati russi sarebbero rimasti «ai loro posti». L'annuncio non è gradito ai manifestanti i quali, allontanatisi dalla piazza, subito dopo si sono recati in corteo, puntando diritti verso la sede dell'ambasciata sovietica. Passando davanti a quella jugoslava, essi hanno gridato in coro: «Tito! Tito! Tito!».

Davanti al palazzo occupato dai russi hanno trovato degli uomini armati di bastoni animati dalla lunghezza di cinquanta centimetri e con dei brandelli rossi attaccati alle maniche. Un testimonio oculare ha dichiarato che questi uomini hanno cominciato a menare i bastoni sulla folla senza alcuna pietà. Sarebbero, però, rimasti sopraffatti, se non fossero prontamente giunte le truppe a bordo di autocarri.

La folla si è sbandata, dirigendosi verso la sede dell'ambasciata ungherese. Un altro testimonio oculare ha dichiarato che un civile di nazionalità russa è stato picchiato a sangue e che un soldato polacco, in uniforme, ha arringato la folla.

Il «via» ai disordini è stato dato dalle notizie sugli avvenimenti in Ungheria. La folla si è come risvegliata da un sopore. Le bandiere magiare sono comparse sui balconi ed alle finestre. L'Ateneo si è visto tutto d'un tratto coperto dei colori nazionali dell'Ungheria. Poi il movimento di folla nelle vie e nelle piazze si è rianimato. Dei cerchi si sono formati qua e là, si è udito il grido: «Viva la libertà ungherese!».

Un'altra dimostrazione si è svolta nella serata davanti alla sede del P.C.P., a cui hanno partecipato circa seimila persone e in cui [illegible] hanno chiesto la liberazione del Primate polacco cardinale Wyszynski. La questione è all'esame delle autorità competenti. Aderendo alle altre richieste della folla, i capi hanno annunciato cambiamenti in seno alla compagine governativa e riforme elettorali. Già cinque vice-Primi Ministri sono stati esonerati dalle loro funzioni. Il leader del Partito unificato dei contadini, Stefan Gnar, è stato nominato vice-Presidente del Consiglio dei Ministri al fine di «assicurare una partecipazione effettiva al lavoro del governo».

UN COMMENTO dell'«Avanti!»

Roma, giovedì sera.

I moti di Budapest e di Varsavia hanno ancora di più approfondito il solco che sia pur lentamente va dividendo i socialisti dai comunisti.

«Quando crepitano le armi del controrivoluzionari — scrive stamane *l'Unità* — si sta da una parte o dall'altra delle barricate; un terzo campo non c'è. Noi siamo per il socialismo, per coloro che in questo aspro momento lo difendono con le armi alla mano in Ungheria. E auguriamo ad essi la vittoria; e chiamiamo alla solidarietà con essi tutti coloro, anche non socialisti, che odiano la reazione, il ritorno al passato, la violenza bianca».

Assai diverso è il giudizio dei socialisti sui sanguinosi avvenimenti. Scrive infatti l'*Avanti!*: «Non sono gli operai che impugnano le armi contro i fascisti, i controrivoluzionari; sono i gendarmi ungheresi, le truppe sovietiche a farlo. Tra i ribelli ci saranno senz'altro i controrivoluzionari, ma la scintilla era partita dagli studenti dell'università, dagli intellettuali, le proteste si erano levate dalle fabbriche. Da settimane si chiedeva più libertà, più democrazia, indipendenza effettive e un reale miglioramento del tenore di vita».

Secondo, i socialisti, in Ungheria si è compiuto tardi ciò che non si osa il socialismo senza una vera circolazione di idee, senza una vera democrazia, senza la libertà e la pienezza dell'esercizio dei diritti dei cittadini»; e si aggiunge che «quando ci si muove troppo tardi ci si muove sempre male».

Lo stesso si può allora dire per i socialisti nostrani che non avevano compreso quello che i socialdemocratici compresero otto anni fa quando si dimisero dai loro compagni di strada a Palazzo Barberini? È probabile che si tratti di una coraggiosa autocritica; e che questi fatti portino più facilmente a maturare la giusta via per il processo di unificazione socialista.

Una riunione della direzione del PCI

ROMA, giovedì sera.

La Direzione del Partito comunista italiano adunatasi stamane ha ascoltato un rapporto dell'on. Longo sul viaggio della delegazione che questi guidò in Jugoslavia; rimane tuttavia che il discorso si sarebbe allargato all'insurrezione di Budapest e la posizione assunta dall'organo del Partito su ispirazione di Togliatti - dei membri della segreteria sarebbe stata accolta con riserva da parte dei sindacalisti Di Vittorio e Novella.

16 feriti a Napoli

Due persone in fin di vita per uno scontro tranviario

NAPOLI, giovedì sera.

Stamane alle 10 a Porta Capuana, sulla linea «provinciale», è avvenuto un grave scontro tranviario con diciotto feriti di cui dodici lievi, quattro gravi e due ricoverati all'ospedale dei Pellegrini in pericolo di vita. Questi ultimi sono l'operaio Simone Pasquale Loffredo, di Secondigliano, che ha subito la frattura del cranio, e la studentessa Eliana Simonetti di 15 anni

Ben Bella (a sinistra) e Mohamed Khider, due dei cinque capi ribelli algerini arrestati dalle autorità francesi dopo il forzato atterraggio ad Algeri dell'aereo nel quale viaggiavano. La loro cattura ha provocato violente reazioni in molti centri del Nord Africa. Nelle valigie, così [illegible] documenti segreti riguardanti il fronte di liberazione nazionale in Algeria. Si tratta di 13 chilogrammi di documenti, fra i quali un quaderno contenente centinaia di indirizzi di rivoltosi algerini. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Massacri e distruzioni in Marocco e in Algeria

Sessanta morti e oltre duecento feriti registrati finora a Rabat - Gravi violenze in Tunisia ed in Libia - La polizia marocchina aderisce alle dimostrazioni - I governi tunisino e marocchino si dichiarano pronti a sostenere gli algerini con ogni mezzo

Nostro servizio particolare

Rabat, giovedì sera.

La crisi in Africa settentrionale ha toccato il punto cruciale, ieri sera Marocco e Tunisia hanno firmato un patto d'alleanza, dichiarandosi pronti a sostenere le rivendicazioni algerine con ogni mezzo. Oggi in tutte le principali città marocchine colonne imponenti di folla hanno nuovamente manifestato contro la Francia.

Grossi cartelli portavano scritte: «Liberate Ben Bella o pagherete il vostro primo col sangue». A Casablanca, a Marrakesch, a Fes la polizia marocchina è riuscita a impedire episodi di violenza, ma migliaia di arabi occupano in permanenza le strade dei quartieri europei. In nessun luogo si sono ripetute le tragiche scene di Meknes, dove nel cuore della notte la moltitudine inferocita ha attaccato e dato alle fiamme trentotto fra le maggiori fattorie di proprietà di agricoltori francesi.

Si narrano storie atroci, di barbarie inaudita. La maggior parte dei coloni è stata massacrata a colpi d'ascia, altri che tentavano di svignarsela fuggendo con le loro auto cadevano bloccati dalla massa urlante e bruciati vivi nelle macchine. Una coppia di francesi è stata colta di sorpresa nei pressi della periferia cittadina. Gli arabi hanno costretto i due piccoli figli a scendere dal tetto e ad assistere allo strazio compiuto sui loro cari, ridotti a una poltiglia sanguinante.

Le diserzioni contro la polizia marocchina ha partecipato ai torbidi sparando sui bianchi e segnalandosi per la brutalità nei saccheggi delle case. Secondo le ultime notizie la situazione peggiorerebbe la sinquantina. Il sultano Ben Youssef, noleggiato un apparecchio tedesco, è ritornato in serata a Rabat dopo una breve sosta a Roma. Egli ha mobilitato tutto il suo esercito e un certo numero di auto-radio che percorrono nella notte le strade di Rabat, di Casablanca e di altri centri ripetendo gli inviti alla calma. Tuttavia circa duemila studenti a Fes hanno assalito e distrutto due grandi caffè europei e gruppi di manifestanti muniti di bandiere dei colori e della musica [illegible] della libera Algeria hanno messo in fiamme altre abitazioni di francesi a Oudja, dove diverse auto sono state pure incendiate.

Ed le cose si sono messe male in Tunisia, dove in ogni centro sono state assalite le abitazioni dei rappresentanti ufficiali francesi. A Sfax è stato preso d'assalto il consolato di Francia e dati alle fiamme o [illegible] a negozi di proprietà francese. Gravi disordini vengono segnalati nella Tunisia nord-occidentale, al confine con l'Algeria, dove specialmente a Bab el Aroa e a Souk el Kemis le proprietà e i cittadini francesi sono stati fatti segno a violenze e a distruzione; non mancano notizie precise.

A tarda sera sono giunti dei viaggiatori da Tripoli ad hanno dichiarato di essere fuggiti in aereo per le gravi sommosse scoppiate anche nella capitale della vecchia colonia italiana. Molte migliaia di tripolini, imprecando contro la Francia, l'inghilterra e gli Stati Uniti, e inneggiando a Ben Bella e agli altri capi algerini «rapiti» dai francesi, sono andati all'attacco alla Legazione francese, dove sono riusciti solamente a rompere i vetri delle finestre, grazie al pronto intervento della polizia tripolina in stato di guerra.

La folla si è scagliata [illegible] contro l'ambasciata britannica, dove gruppi di dimostranti hanno potuto superare i cordoni di sbarramento e gettare bombe incendiarie. Tutti i vetri del palazzo sono andati distrutti e sono stati fatti danni ingenti. Uno sciopero generale di protesta contro gli imperialisti occidentali è stato proclamato in tutto il Libia. Si sono sentite ripetutamente acclamazioni alla Russia e grida di «fuori gli inglesi». Tutti gli aviatori americani di base negli aeroporti della Tripolitania, sono stati consegnati riposatamente per evitare che potessero venire coinvolti nelle manifestazioni popolari. Ma diverse automobili inglesi e americane sono state fermate, rovesciate e incendiate. Una signora americana è rimasta ferita.

Ieri doveva avere luogo una grande manifestazione pubblica per festeggiare il primo anniversario dell'ammissione della Libia all'ONU; ma i promotori e le autorità hanno deciso di sospendere la cerimonia.

Nella notte si è appreso che i francesi uccisi in Marocco sono oltre sessanta e più di duecento i feriti. A Meknes è stato imposto il coprifuoco, dopo che nei dintorni erano stati uccisi otto soldati francesi e una trentina feriti.

Mac Adrower

A MARCINELLE

Esplosione di grisù nel «Bois du Cazier»

MARCINELLE, giov. sera.

Una violenta esplosione provocata dal grisù si è prodotta martedì sera nella miniera del «Bois due Cazier» senza peraltro fare vittime.

La miniera è la stessa dove tre mesi fa si determinò la catastrofe che costò la vita a centinaia di minatori, in massima parte italiani.

La notizia di questa nuova esplosione giunge proprio mentre tre funzionari del governo italiano — il ministro del Lavoro Vigorelli, il sottosegretario agli Esteri Del Bo, e il direttore generale della Associazione per l'emigrazione on. Pier Pasquale Pinelli — ha appena iniziato stamane conversazioni intese a stabilire nuove misure di sicurezza per la protezione dei minatori italiani.

Sono 171 i minatori deceduti in seguito ad incidenti nelle miniere belghe nel corso di quest'anno.

Mentre difende la fidanzata

Assassinato a Roma da due rapinatori

Gli aggressori hanno derubato la coppia e poi hanno tentato di violare la ragazza - Le indagini della Mobile

Roma, giovedì sera.

Un giovane è stato ucciso stasera con un colpo di pistola per aver difeso la propria fidanzata da due rapinatori. Il tragico episodio è avvenuto poco dopo mezzanotte in via di Valle Aurelia, una strada buia del Quartiere Trionfale vittima è l'elettromeccanico Antonio Sanchi, nato 30 anni fa a S. Arcangelo di Romagna in provincia di Forlì. Ieri sera il Sanchi, insieme alla fidanzata, la signorina 33enne Anna Maria Bilancioni (da Osimo in provincia di Ancona, ma da lungo residente a Roma ove è impiegata presso una azienda commerciale) sostava nella sua macchina ferma su un lato della via.

Improvvisamente i due giovani sono stati affrontati da due uomini, uno dei quali armato di pistola, che senza tanti preamboli ingiunsero loro di consegnare tutto quanto avevano con sé di qualche valore. Il Sanchi si rendeva subito conto che qualsiasi resistenza sarebbe stata vana. La strada era deserta e prima che potesse accorrere qualcuno i malviventi avrebbero potuto aprire il fuoco.

Consegnava, perciò, il portafogli e un orologio da polso. I banditi, armato di pistola, passavano il bottino al complice che esaminati i due oggetti restituiva l'orologio con gesto di disprezzo dicendo:

— Questo te lo puoi tenere.

— Invece di questo — soggiungeva costui che era armato — prenderemo con noi la ragazza.

L'individuo alto, accostatosi alla portiera dalla parte ove sedeva la Bilancioni, la ordinava con accento confuso di scendere.

Ma borbottava — vieni con noi!

Fu a questo punto che accadde la tragedia. Il Sanchi accorreva dalle intenzioni dei due criminali faceva il gesto di aprire lo sportello e di slanciarsi fuori dall'auto.

Il giovane gridava: «Lasciate stare la mia fidanzata!».

Ed il mucvi sparo! — rispose il criminale e facendo seguire l'atto alle parole sparò un colpo di pistola a bruciapelo contro il giovane.

Il proiettile gli penetrava nella bocca fuoriuscendo dalla nuca. Con un grido lo sventurato si abbatteva sul sedile della macchina mentre la ragazza terrorizzata urlava disperatamente chiedendo soccorso. Anche i due criminali erano spaventati dalla loro stessa impresa.

Anche l'altro, però, dopo aver guardato inebetito per qualche attimo lo sventurato giovane che rantolava, si dava alla fuga. Attirato dalle grida della Bilancioni accorreva sul posto l'agente di P.S. Alvaro Marzocchi. Postosi al volante della stessa auto il Marzocchi trasportava i due all'ospedale di S. Spirito.

Purtroppo però il Sanchi giungeva già cadavere all'ospedale. La ragazza invece doveva essere ricoverata per il grave stato di *choc* in cui versava. Avvertita dall'agente, la polizia si metteva subito in movimento effettuando una vasta battuta in tutta la zona in cui era stato compiuto il delitto, ma dei due criminali non si trovava più alcuna traccia. Pratitanto altri funzionari si recavano all'ospedale per interrogare la ragazza.

In una successiva ispezione dell'auto gli investigatori rinvenivano anche il portafogli della vittima. Segno che il rapinatore colto dal terrore aveva voluto abbandonare il cadavere compromettente.

Il concorso Viotti

I pianisti ammessi alla finale di Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

La Commissione esaminatrice della Sezione pianoforte del VII Concorso internazionale di musica Viotti, ha reso noto stanotte l'elenco dei candidati pianisti ammessi alla seconda prova finale che si svolgerà domani venerdì. Gli ammessi — cinque su centotrentacinque — sono Pier Narciso Masi, da Siena, Claude Conrad Dangely, di Parigi; Alexander Robert Benko (Germania), Daniele Deschenaux (Parigi) e James Mehle (Stati Uniti d'America).

Il delitto di Porto Ceresio

L'omicida non ha rimorsi

Maria Toth non si rende conto della gravità del gesto compiuto - Ha ripetuto al giudice: "Se potessi, lo rifarei,,

Milano, giovedì sera.

Alla ripresa del processo per il delitto di Porto Ceresio, in cui sono imputate la diciannovenne Maria Toth e la madre Angela La Carrubba, di anni 43, questa mattina è continuato l'esame dei testimoni. Le due imputate sono rimaste stamane assenti rigorosamente al loro posto nella gabbia della Corte d'Assise.

Appaiono calme e serene: ignora la madre segno con [illegible] apprensione l'andamento del processo. Maria Toth è spesso assente con lo sguardo.

Davvero strana e incomprensibile il suo comportamento: ieri mattina nel corso del suo interrogatorio davanti ai giudici della Corte d'Assise ha raccontato le modalità del delitto, i precedenti che lo hanno determinato con una freddezza agghiacciante, tale da rasentare il cinismo. Ma più che di cinismo bisogna forse parlare di incoscienza. Forse Maria Toth non riuscirà mai a rendersi esattamente conto della gravità del gesto compiuto.

Lo ha detto lei stessa ieri mattina nel corso del suo interrogatorio: «Ho continuato a premere il grilletto finché l'arma fu scarica». Altra frase che spesso, troppo spesso esce dalla bocca della giovane diciannove: «Se potessi lo rifarei, dovessi ucciderla ancora più atroce. Mi ha insultata e si è rifiutata di sposarmi. Non merita pietà».

È stata prima ascoltata Giovanna Colferio, una donna che si trovava a lavoro insieme con Angela La Carrubba (la madre dell'assassina) il giorno in cui avvenne il delitto, e che ha fornito una testimonianza vaga e frammentaria. Quindi è stata la volta di Elio Nicoli, un uomo che per caso udì un colloquio fra Angela La Carrubba e «Tonino» Di Pace, il giorno in cui Maria Toth venne ricoverata in ospedale per una maternità interrotta. Il teste ha dichiarato la donna dire a Tonino: «Pensaci, ultimamente si rimetti la pelle».

Vengono poi interrogati Adelgisa Odorico, alla quale La Carrubba chiese un prestito (gentile non concesso); Luigi Croci un ragazzo di 14 anni che il giorno del delitto si trovava sulla piazza [illegible] della tragedia e che udì la madre dell'assassina urlare: «E' pazza, è pazza» mentre si allontanava in direzione del cane; e quindi Enrico Andreoletti, persona di panettiere al quale «Tonino» Di Pace pochi minuti prima di cadere sotto i colpi dell'ex-fidanzata chiese di andare dai carabinieri.

Viene poi sentito Dino Castiglioni, farmacista di Varese presso il quale madre e figlia acquistarono l'arma del delitto. Il Castiglioni racconta che la donna più anziana gli disse che doveva regalare l'arma al marito che era un fanatico. Prima che venga congedato il teste, un legale di parte civile chiede all'armaiolo se nel suo negozio vi erano armi che sparavano a salve. Il teste precisa di averne avute parecchie e a buonissimo prezzo, ma che nessuna delle donne fece una richiesta del genere.

Un premio Nobel al poeta J. Jmenez

Stoccolma, giovedì sera.

Da fonte degna di fede si apprende che il Premio Nobel per la Letteratura 1956 verrà assegnato al poeta d'origine spagnola Juan Ramon Jmenez. Il letterato, che ha 75 anni e vive a Portorico, è docente di letteratura spagnola.

Suo solo rivale davanti alla commissione per l'assegnazione del premio era il francese Alexis Léger. Questi, che è soprattutto conosciuto come diplomatico, si è rivelato un poeta di eccezionale sensibilità solo nel 1940 quando si è rifiutato a vita privata. Le sue opere sono pubblicate sotto lo pseudonimo di Saint John Perse.

Jmenez pubblicò il suo primo volume di versi nel 1888 e fu ben presto considerato un poeta di eccezionale purezza di stile e di elevata ispirazione.

Il premio che gli viene consegnato oggi ammonta a 200 mila corone svedesi, pari a circa 23 milioni di lire italiane.

Una sentenza ufficiale

Non più dubbi sulla morte di Hitler

Berchtesgaden (Germania), giovedì sera.

A undici anni, cinque mesi e 25 giorni dal tragico epilogo della vita di Hitler, conclusasi nel rogo della Cancelleria di Berlino, la Corte distrettuale di Berchtesgaden ha dichiarato la morte del dittatore tedesco a tutti gli effetti di legge, fissandola al 30 aprile 1945.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il dott. Cesare Biaistrero e famiglia partecipano commossi al lutto del prof. Giuseppe Allemano per la morte del padre

Michele Allemano

Torino, 25 ottobre [illegible].

Due persone sfigurate e gravi danni

Tremendo scoppio d'un impianto a metano

Il sinistro s'è verificato in un appartamento di Vimercate - Un operaio stava riparando un guasto

MILANO, giovedì sera.

Convertendosi all'improvviso in una terribile bomba, un domestico impianto di riscaldamento a metano è esploso a Vimercate ferendo due persone e devastando un appartamento. Il drammatico incidente è avvenuto ieri sera in casa della signora Ambrogia Verderio, di 71 anni, in via Burago 23.

Nel giorni scorsi l'inquilino di riscaldamento a metano, al quale è collegato anche il fornello di cucina, aveva dato segno di funzionare irregolarmente e ieri la signora aveva chiamato un operaio, il ventiduenne Egidio Malacchini perché correggesse il guasto e lo riparasse. L'operaio si era dato da fare a lungo intorno a tubature e congegni finché, finito il lavoro, ha tratto il tasca una scatola di fiammiferi forse per accendersi una sigaretta. Appena strofinato il fiammifero sulla scatola, è sembrato che l'intera casa esplodesse: le due persone sono state sbalzacchiate contro i muri mentre schegge di metallo e lingue di vapori infiammati correvano in stanza. Il metano, certo sfuggito dal serbatoi durante la riparazione, era esploso.

Il fragore ha richiamato nell'appartamento numerosi vicini che, allarmati e terrorizzati, hanno recato soccorso all'operaio e alla signora che erano svenuti e sfigurati da ustioni gravissime, soprattutto al viso. Trasportati all'ospedale di Vimercate, i due infortunati sono stati ricoverati e giudicati fuori pericolo.

Nell'attraversare un villaggio francese, un'autocisterna di benzina s'incendiava improvvisamente. Per evitare una catastrofe, l'autista, Emanuel Nachet, continuava la corsa per 500 metri rimanendo gravemente ustionato. (Telefoto)

Morte orrenda di una donna alessandrina

Alessandria, giovedì sera.

E' deceduta stamane all'ospedale la signora Marcella Gay in Devecchi, di 50 anni, insegnante a riposo, in seguito alle orrende ustioni riportate nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione.

La signora aveva deciso di lucidare i pavimenti ed aveva posto della cera contenente trementina sul gas acceso per farla sciogliere. Improvvisamente vi è stato uno scoppio ed una fiammata ha avvolto la povera donna, appiccandole il fuoco ai veli. Il marito ha tentato di spegnere le fiamme con una coperta, quindi l'ha fatta ricoverare d'urgenza all'ospedale dove purtroppo stamane è deceduta.

Quattro anni di carcere a un marito violento

Biella, giovedì sera.

Il cinquantacinquenne Giuseppe Squillario, residente a Vigliano, è stato condannato stamane in Tribunale a 4 mesi e 15 giorni di reclusione per aver sceglialo contro la moglie Paola Rista un pezzo di formaggio con tale violenza da procurarle una ferita al volto, guarita dopo diversi giorni.

L'incendio di Ronco Scrivia ha fatto danni per 100 milioni

I pompieri sono ancora sul posto per soffocare gli eventuali focolai che potrebbero ancora covare tra i mucchi dei cereali inceneriti

RONCO SCRIVIA, giov. sera.

Il furioso incendio che si è sviluppato in uno dei reparti dello stabilimento Arborio di Ronco Scrivia ha completamente distrutto i vasti magazzini e i depositi in cui venivano stoccati i cereali, i lupini e gli altri materiali che vengono utilizzati per la fabbricazione del surrogato di caffè, oltre ad una grande quantità di prodotti. Solo ieri mattina, alla ripresa del lavoro, gli operai avevano notato l'incredibile che già covava da parecchie ore. Infatti la fitta nebbia che stagnava nella zona aveva impedito durante la notte una qualsiasi delle abitazioni vicine allo stabilimento potesse avvertire il fumo che usciva dal fabbricato. La violenza delle fiamme ha fatto crollare il tetto come pure il terzo ed il secondo piano della stabile.

Secondo i primi sommari accertamenti, pare che i danni ascendano ad un centinaio di milioni. Oltre alla totale distruzione del fabbricato sono andati perduti circa 500 quintali di materiale vario, 600 quintali di cereali già macinati e 100 quintali di prodotti torrefatti.

Nella tarda serata di ieri l'incendio era virtualmente domato, però una squadra dei vigili del fuoco di Genova si è fermata sul posto per soffocare gli eventuali focolai che potrebbero ancora covare tra i mucchi dei cereali inceneriti.

Una diciassettenne uccisa da un colpo di rivoltella

Salerno, giovedì sera.

Ieri al tramonto nella propria abitazione di Passo di Mirabella Eclano, è stata rinvenuta morta la contadina diciassettenne Emilia Trantaglia di Cirlano. Le dichiarazioni del marito e dei familiari, facevano orientare le indagini sull'ipotesi della disgrazia: si ritiene, che la giovanissima fosse rimasta vittima di una emorragia cerebrale per aver battuto il capo contro lo spigolo del comodino.

Ma nella notte i carabinieri rinvenivano [illegible] nascosta in un vecchio [illegible] nella soffitta, una piccola rivoltella da cui risultava evidente il recente sparo di un proiettile. Da questo ritrovamento prendevano le mosse più accurate indagini e si giungeva alla seguente [illegible]: distro l'orecchio sinistro della morta, era un piccolo foro prodotto da proiettile.

Le indagini, quindi assumevano l'ipotesi del suicidio, propendono per il delitto. Il marito della giovane e i congiunti continuano tuttavia a insistere che non può trattarsi che di disgrazia.

Due anni di carcere chiesti dal P.M.

Il processo al direttore dell'Ente Consumo di Asti

Flavio Tosetti, accusato di avere distratto una notevole somma a proprio profitto, viene discolpato da numerosi testi

Asti, giovedì sera.

Si è iniziato stamane il processo a carico del direttore tecnico del soppresso [illegible] comunale di consumo di Asti, Flavio Tosetti, accusato di avere distratto a proprio profitto una notevole somma appartenente alla pubblica amministrazione. Il Tosetti subito dopo la Liberazione venne nominato vice prefetto di Asti e nel 1947 direttore tecnico dell'Ente di consumo, istituito dal Comune allo scopo di reperire generi di prima necessità che allora scarseggiavano e venderli a prezzi ragionevoli alla popolazione. Il Tosetti, secondo un'inchiesta prefettizia che venne svolta su ordine del Ministero degli Interni, avrebbe versato sul proprio conto corrente i milioni dell'Ente. Il Tosetti si è protestato innocente e così pure ha negato di avere commesso furto per proprio conto.

Il primo teste a essere escusso è il segretario dell'ex-ente, prof. Monticone, il quale dichiara che non gli risulta che il Tosetti abbia dichiarato di trattenersi 630 mila lire perché gli spettavano. Il dott. Butrico, consigliere di prefettura, dichiara di avere [illegible] revisionato la contabilità dell'Ente per ordine dell'allora prefetto Mercadante e di non aver trovato nulla di anormale. Il dott. Butrico ha dichiarato l'imputato dichiarando che in quei tempi negli uffici regnava una gran confusione ed era possibile sbagliarsi.

Ha poi preso la parola il P. M. dott. Catrambone, il quale alla fine della sua requisitoria ha chiesto la condanna dell'imputato ad anni due e mesi tre di reclusione per peculato, pena condizionalmente condonata.

Il processo riprende nel pomeriggio.

TORINO - A. X - N. 250
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
25-26 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Varsavia: il grande comizio di Gomulka

Una immensa folla, sulla quale sventolavano bandiere dai colori nazionali, ha gremito ieri fino all'inverosimile la grande piazza delle sfilate, a Varsavia, nella quale Gomulka ha tenuto il suo atteso discorso. L'annuncio che le truppe sovietiche resteranno in Polonia ha provocato una successiva manifestazione al grido di «Abbasso Rokossovski», «Ungheresi siamo con voi». I dimostranti si sono diretti verso l'ambasciata sovietica, ma la polizia è riuscita a fermarli in tempo. Davanti all'edificio dalla rappresentanza russa si sono avuti scontri fra dimostranti e uomini in brassards rosso muniti di bastoni, ma nessun colpo di arma da fuoco si è udito e la folla si è poi dispersa senza gravi incidenti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Maria Antonietta

Un ingegnoso piano

CXII. — *Luigi XVI è stato ghigliottinato il 21 gennaio 1793. Maria Antonietta resta rinchiusa al Tempio. Il municipale Toulan, che è commissario addetto alla sorveglianza della famiglia reale, si procura qualche complice, tra cui Lepitre, un altro municipale, ed elabora con l'ex-maresciallo di campo Francesco Jarjayes un piano per fare evadere dal Tempio Maria Antonietta ed i suoi.*

Toulan e Lepitre introducono a poco a poco al Tempio i diversi pezzi delle divise nascondendoli in grandi tasche cucite sotto i loro mantelli. Essi portano anche le cappe. Il problema dei cappelli è risolto con facilità: Toulan lascia, per due volte, il suo copricapo dalla regina ed esce dal Tempio a capo scoperto senza che nessuno lo noti. Toulan e Lepitre si procurano anche delle sciarpe simili a quelle che portano i commissari della Comune e fanno fare da Ricard, abile calligrafo, dei falsi lascia-passare. E Toulan espone a Maria Antonietta, piena di

speranza, il piano che egli ha concertato con madame de Jarjayes. Tutto è stato previsto. L'evasione ha ottanta probabilità su cento di riuscire. Alle sera stabilita, alle sei e tre quarti, approfittando della particolare predilezione che i coniugi Tison hanno per il tabacco di Spagna, gli si propinerà loro un narcotico mascolato a questo tabacco e ci si sarà sbarazzati di loro per sette od otto ore. Quando le due spie delle Comune si saranno addormentate, Lepitre uscirà dal Tempio con Maria Antonietta travestita da ufficiale municipale, con il volto semi-nascosto da una sciarpa ed avvolta in una cappa. Le sentinelle del Tempio non destano preoccupazioni: è sufficiente mostrar loro da lontano il lascia-passare ed

anche non il mostrare di esaminarlo. Usciti dal Tempio, Lepitre e la regina andranno in via Corderie, dove Jarjayes li aspetterà. Arrivato verso le cinque, Ricard, munito di un documento simile a quelli dei dipendenti del Tempio, travestito da lampionaio, con la sua cassetta di latta al braccio, sarebbe andato a bussare verso le sette (all'ora cioè in cui il lampionaio, avendo praticamente terminato il suo giro, stava di solito per andarsene) alla porta della regina. Toulan gli avrebbe aperto rimbrottandolo per non essere venuto prima a sistemare le lampade. E dopo pochi istanti Ricard sarebbe uscito con a fianco la giovane Madame Elisabetta, travestita da municipale, come la regina, sarebbe uscita per ultima in compagnia di Toulan...

Segue: *Ostacoli imprevisti*

Silvana e l'attrice russa

Silvana Pampanini, che si trova a Mosca con la delegazione italiana invitata a partecipare al Festival del Cinema, brinda con l'attrice russa Ladinina. (Telefoto)

Caldo a Miami

A Miami, dove ancora il sole è caldo, la bella Arlene Dinn sfoggia un costume da bagno di seta elasticizzata riproducente antichi motivi del Gascomir resi popolari dall'industria tessile stoffese

AFFIDEREMMO a giovane ingegnere introdotto nel genere vendita legnami laminati, bulloneria, paccottaglia. Telefonare ore pasti 551-347. L4823

INTRODUTTRICE, rappresentante Torino Piemonte, qualsiasi ramo, con belvedere ottimi serie ditte. Tel. 532-534. Scrivere casella 4283, SPI, Torino.

PIAZZISTA cereali, formaggetta e specialità alimentari intralcia silenziari Torino. Scrivere casella 4154, SPI, Torino

RAPPRESENTANTE introduttissimo provincia Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto vini, stampati, liquori, pomma e materie plastiche, cercasi. Scrivere casella 6023, SPI, Torino. M1344

VENTISEIENNE fortissima stenodattilografa estera, diplomando ragioneria conoscenza inglese già impiegata inghilterra palestra internazionale autorizzata sempre disposto viaggiare cercasi. Scrivere casella 4110, SPI, Torino. L1805

18 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

CELESTA vedova, avvocato, trova piacevole distrazione sola ringiovanirebbe distinto signore, preferibilmente libero, impiegato, dettagliante. Scrivere casella 6009, SPI, Torino. 86232

17 SPACCI DIVERSI L. 40 p.p.

FORTE macchia riportando via Bologna 32 18 anni, splendidi amaretti, 10 minuti corso Novara. M1502

MANZIA compagnia, palazzi pubblici (056891 intestate Fulvi Agostino. Telefono 660-160. 09069

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchettu accertamenti infedeltà coniugi informazioni sorveglianza riservata, «Natoli», Madama Cristina 231, telefono 687-574. 11878

A Istituto torinese affida informazioni, private investigazioni, sorveglianze. Fotocopie. Carlo Alberto 43-bis, t. 47-372.

A buoni prezzi trasporto mobili in alle, camion. Facilitazioni, spedizione mobili usati. Da Catalano, Napoli 32. Telefono 588-982.

ABBISOGNANDO! accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali. Chiadini dell'Ovidio, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-540. 8367

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 988

AFFARONE. Grandiosa matrimoniale 4 parte 146.000, soggiorno m. 2,50 lavolo cristallo sei sedie imbottite chiare. Resti 32. 90968

AFFARONE. Vendo vera pompa Rotaci mezzo nuova, mezzo pelle. Ormea 84.

ALASIA, corso Vittorio 6: Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo. Cassaforte per alberghi. Richiedete cataloghi. 8394

ANNODIAMENTI! Trovo, Mobile Pella 28, cento cravatte bariolo rinascimento. [illegible] propria scelta. 20% Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa dal Mobile Bosisio, Galileo, Comode rateazione 72.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Fatevi [illegible]

ASSORBENTE [illegible] per [illegible] Scrivere casella 6008, SPI, Torino. 86278

BAMBINAIA referenziata, [illegible] Scrivere casella 4171, SPI, Torino.

BIANCHERIA [illegible] Scrivere casella 6288, SPI, Torino.

CAMBIALI [illegible] Scrivere casella 6070, SPI, Torino. M0649

CERCO [illegible] per [illegible] Scrivere casella 4220, SPI, Torino.

CHIEDESI [illegible] per [illegible] Scrivere casella 6001, SPI, Torino.

CIGLIOTTERIE [illegible] Tel. 244-827. 68091

CIGLIOTTERIE analisia, chimico offresi. Telefonare [illegible]. F3136

COMPERO [illegible] per [illegible] Scrivere casella 4220, SPI, Torino.

CONSULENZA [illegible] Scrivere casella 6288, SPI, Torino.

CONTABILITA [illegible] Scrivere casella 6001